Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 10 maggio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8420 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.400, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 45.700, sem. L. 23.500, trim. L. 12.100 (col Piccolo del lunedì: 53.000, 27.400, 14.100) - Copie arretrate il doppio

LO STATO NON CEDE ALL'INAMMISSIBILE ULTIMATUM

Nessuna trattativa con i «tupamaros»

Ribadito il reciso «no» del governo dopo un incontro di Rumor con il ministro Taviani di ritorno da Genova

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Rumor ha ribadito che il governo non tratterà con i brigatisti rossi per salvare la vita del giudice Sossi: lo stato non intende piegarsi al ricatto dei rapitori del magistrato. Il nuovo «no» all'ultimatum è venuto dopo che il presidente del consiglio aveva ricevuto nella sua abitazione privata di via Kenia il ministro degli interni Taviani, reduce da un soggiorno a Genova che è il suo collegio elettorale.

Le speranze accese dall'appello del Papa, all'indomani de quale anche Fanfani (che in precedenza aveva nettamente respinto ogni ipotesi di trattativa con i tupamaros) era apparso più possibilista, si sono così assottigliate.

Indubbiamente il dramma umano del giudice Sossi è angosciante, d'altro canto, al di là di ogni considerazione giuridica e morale, il cedimento alle imposizioni dei fuorilegge che lo tengono prigioniero avrebbe aperto la via a una serie di reazioni a catena facili da immaginare ma delle quali è anche difficile prevedere fino a dove potrebbero arrivare.

Fonti ufficiose vi hanno fatto accenno dopo l'incontro tra Rumor e Taviani. Quanto sta accadendo in varie carceri italiane — è stato detto — sta a dimostrare che un atto di debolezza da parte dello stato avrebbe ripercussioni gravissime sull'ordine pubblico. Proprio oggi — come riferiamo altrove — ad Alessandria un gruppo di detenuti si è ribellato nella mattinata prendendo in ostaggio dodici persone la cui vita intendono barattare con la libertà. Dal penitenziario di Sulmona era evaso, armi alla mano, un detenuto ritenuto molto pericoloso e altri tre detenuti sono fuggiti dal carcere di Avezzano. L'accenno alla situazione nelle carceri non è casuale: lo stesso giudice Sossi aveva avviato in passato un'inchiesta sul «lavoro politico» che alcuni settori della sinistra extraparlamentare avevano avviato tra i carcerati.

Sul rapimento di Sossi, oggi «Rinascita», organo comunista, ha scritto: «Con il passare dei giorni il gioco si è fatto sempre più caldo sino a rendere il secondo grosso servizio (dopo il primo, quello del rapimento) all'oscura trama di chi punta a scalzare le fondamenta della nostra democrazia repubblicana e, in tempi più ravvicinati, a fare del voto del 12 maggio una piattaforma di rilancio conservatore e reazionario».

Dopo l'incontro con Taviani Rumor ha visto, questa volta a palazzo Chigi, il ministro del tesoro Colombo che gli ha fatto una relazione sui contatti europei che ha avuto a Bruxelles dove sono state discusse le misure economiche prese dall'Italia per tentar di arginare la crisi. Quali prospettive stanno di fronte all'Italia? Esperti economici, anche vicini agli ambienti governativi, non nascondono la loro preoccupazione: entro ottobre, se non vi sarà una inversione di tendenza l'Italia avrà esaurito tutte le sue scorte di valuta estera e non avrà altra risorsa che le riserve auree che a loro volta sono tutt'altro che inesauribili. In una intervista al «Corriere della sera» lo stesso Rumor si è rivelato solo moderatamente ottimista: «la situazione è seria, le difficoltà sono tutt'altro che superate», e più avanti: «siamo ancora nel tunnel anche se vi sono le condizioni per uscirne». Ma, ha aggiunto Rumor, bisogna evitare di credere che basti «tamponare» le situazioni senza intervenire alla radice e che le cose possano volgere al meglio con i soli provvedimenti del governo.

Rumor ha fatto appello all'austerità: «bisogna spendere meno e meglio in molte direzioni», per investimenti produttivi e consumi sociali. Sul problema della marea montante dei prezzi ha detto che «non è una guerra che si possa vincere con una sola battaglia e su un solo fronte» ammettendo infine che il blocco dei prezzi «lo abbiamo esperimentato con risultati alterni». E' un fatto — ha concluso — che il blocco non si regge indefinita-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

GIORNATA DI SANGUE NEL CARCERE DELLA CITTA' PIEMONTESE PER L'INCONSULTO GESTO DI TRE RIVOLTOSI

DETENUTI BARRICATI AD ALESSANDRIA: CADE UCCISO UNO DEI QUINDICI OSTAGGI

Armati di pistola catturano un gruppo di insegnanti e di agenti di custodia - Tragica sparatoria con i carabinieri che tentano di penetrare nell'infermeria in cui si sono rinchiusi: vittima un medico e tre feriti (uno gravissimo)

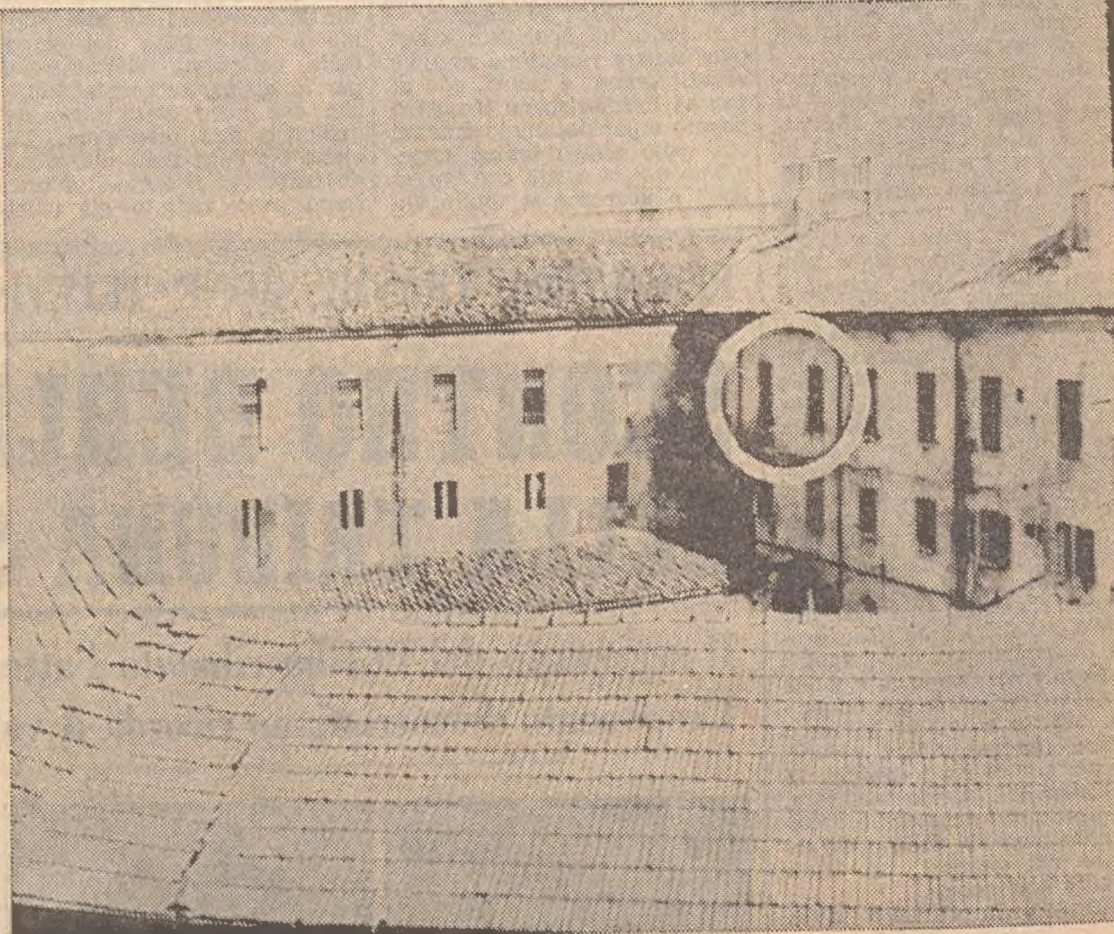
Ora minacciano una strage

Alessandria, 9

Tragedia nel carcere: tre detenuti armati hanno sequestrato quattordici persone nel tentativo di ottenere la libertà e si sono barricati nell'infermeria della casa di pena. Un tentativo dei carabinieri di liberare gli ostaggi si è concluso nel sangue. I detenuti hanno reagito sparando anche sugli ostaggi: uno di questi è morto, altri due sono rimasti feriti (uno versa in gravissime condizioni) assieme ad un capitano dell'Arma e ad un carabiniere. Nel corso della sparatoria durata circa mezz'ora, altri due ostaggi sono riusciti a tornare in libertà. A tarda ora i tre detenuti sono ancora asserragliati nei locali igienici dell'infermeria con undici o dodici ostaggi e minacciano di ucciderli uno alla volta per ogni altro colpo d'arma da fuoco che udranno dall'esterno. Questo il quadro confuso ma sanguinoso di una giornata angosciosa e senza precedenti nella tormentata vicenda delle carceri italiane.

Tutto è cominciato questa mattina, durante l'ora di lezione nel carcere. Tre detenuti: Cesare Concu, Domenico Di Bona e Evandro Levrero hanno estratto fulmineamente tre pistole prendendo in ostaggio l'insegnante, l'ing. Vincenzo Rossi e hanno fatto uscire dall'aula gli altri detenuti che non hanno aderito all'inconsulto gesto. Quindi sono penetrati in due aule attigue sequestrando altri quattro docenti: il prof. Felice D'Emanuelli, il prof. Ferrari, il prof. Pier Luigi Campi e il dott. Clemente Gay. Con i cinque insegnanti i detenuti, decisi a tutto, hanno raggiunto l'infermeria, asserragliandovisi. Qui la loro spregiudicatezza, stando almeno alla prima ricostruzione dei fatti, ha raggiunto il culmine.

Dall'infermeria i detenuti hanno telefonato alla portineria del carcere avvertendo che l'ing. Rossi si era sentito male all'improvviso e aveva bisogno di assistenza medica. E' accorso così il dott. Roberto Gandolfi, medico del carcere, e che dovrà poi rimanere vittima nella sparatoria, seguito da sette agenti di custodia. Quando il gruppo è entrato nell'infermeria è stato affrontato dai detenuti armati e costretto all'immobilità. Gli agenti in ostaggio sono: il brigadiere Francesco Allegrini, il vice brigadiere Sebastiano Gaeta, l'appuntato Eugenio Aprà, l'appuntato Andrea Tula e gli agenti Vincenzo Capuana, Germano Contiello e Pietro Caporaso. Di questi però il brigadiere Allegrini e l'agente Capuana sono riusciti a liberarsi durante la sparatoria.



Si deve però aggiungere che nel corso della giornata si è aggiunta agli ostaggi un'assistente sociale che aveva chiesto di poter parlare con i detenuti. Si tratta della signora Giarola. Secondo voci che non hanno ancora trovato conferma, ai detenuti si sarebbe consegnato per fare opera di persuasione anche un sacerdote, don Quinto Martinengo. In questo momento, perciò, resterebbero in mano ai detenuti dieci o undici ostaggi.

Quando la notizia del sequestro è giunta alla direzione del carcere, è scattato il dispositivo di emergenza; sul luogo sono confluite ingenti forze di polizia, che hanno circondato l'edificio. I tre detenuti sarebbero in possesso, oltre che delle loro tre pistole (due a tamburo e una automatica) anche delle armi sequestrate alle guardie e quindi di una nutrita riserva di munizioni. Sembra che i carcerati siano giunti in possesso delle armi durante un «colloquio».

Sono quindi cominciate le trattative fra i detenuti, funzionari del carcere, ufficiali di polizia e magistrati. C'è stata anche una breve telefonata tra Cesare Concu e un giornalista in attesa nella guardiola della portineria. «Perché state facendo questo?», è stato chiesto. «Dobbiamo farlo — ha risposto Concu — perché vogliamo uscire. Siamo stufi di stare qui dentro». Poi la comunicazione è stata interrotta.

Successivamente un altro tentativo è stato fatto dal medico giudiziario di Alessandria, dott. Franco Bausone, preoccupato per le condizioni di salute degli appuntati Andrea Tula ed Eugenio Aprà, entrambi sofferenti di cuore (il secondo, alcuni mesi fa, ha subìto una crisi cardiaca). Il medico si è recato davanti alla porta dell'infermeria, che consta di due locali per visite mediche e una camera di degenza oltre ad altre tre o quattro camere separate da un corridoio, e ha bussato. Gli ha aperto, pistola in pugno, Domenico Di Bona e fra i due si è svolto un concitato dialogo.

«Vengo a vedere se c'è qualcuno che sta male», ha detto il medico. «No, gli è stato risposto, stanno tutti benissimo, abbiamo con noi anche un medico». «Ma cosa intendete fare», ha proseguito il dott. Bausone. «Dobbiamo ancora pensare alle richieste» ha risposto Di Bona. Poi ha acconsentito che il medico, attraverso la porta socchiusa, vedesse l'appuntato Aprà che aveva i polsi incrociati sul davanti, legati con un lembo strappato da un lenzuolo.

Alle 18.15 i tre detenuti hanno chiesto di poter conferire con dei giornalisti. Il colloquio si è limitato a poche battute. Il bandito Concu ha intimato di «non fare scherzi, perché potremmo compiere una strage». Poco dopo che i giornalisti, accompagnati dal direttore del carcere, si erano ritirati, i detenuti hanno fatto pervenire, tramite un inserviente, le loro richieste. E' un lungo documento dattiloscritto con una delle macchine in dotazione dell'infermeria, ed ha per titolo «Gli ex detenuti».

«L'azione — si legge — è stata provocata praticamente dal comportamento irresponsabile del governo; si attende da anni la riforma del sistema penitenziario del codice penale; se esso fosse stato riformato, noi avremmo potuto uscire; quindi, stanchi di essere presi in giro, decidiamo di prenderci ciò che ci spetta. Togliendoci la recidiva soltanto, saremmo già liberi; quindi tali ci riteniamo. Attraverso la nostra azione potrete comprendere che siamo decisi a tutto, quindi niente discorsi inutili. Sappiamo quel che facciamo e ciò che vogliamo ottenere».



Telefoto Ansa
Alessandria — Panoramica del carcere: nel cerchio le finestre dell'infermeria dove i tre ribelli resistono. Sotto Cesare Concu, «cervello» della rivolta

Dopo aver affermato di non voler aderire né a resa né ad accordi e che i tre si sentono «votati al suicidio, quindi pronti a tutto», elencano le richieste per la loro fuga. «1) Un pulmino con cui intendiamo lasciare il carcere assieme agli ostaggi che saranno rilasciati appena saremo in condizioni di dileguarci e che dovrà essere posto all'interno del carcere e precisamente nell'area della lavanderia da cui intendiamo partire; la parte anteriore deve essere rivolta verso l'uscita e tutte le portiere devono essere lasciate spalancate: a ciascun finestrino devono essere applicate tendine non trasparenti; la nostra partenza dovrà essere accompagnata da due battistrada (motociclisti della polizia stradale) che devono prendere posizione fuori dal carcere e che servono a salvaguardare l'incolumità degli ostaggi evitando sinistri equivoci con altre forze dell'ordine.

«Naturalmente — continua il messaggio — tale scorta rimarrà a nostra disposizione fin quando noi lo desidereremo. Se quanto sopra richiesto (e ciò, nel testo, è scritto in lettere maiuscole) non ci sarà concesso entro quattro ore dallo scadere dell'ora prefissata (le cinque di domattina) verrà ucciso un ostaggio sorteggiato fra il gruppo; ciò si ripeterà ogni mezz'ora. Vogliamo che vengano avvertiti i magistrati ed i giornalisti i quali devono presentarsi a ritirare le nostre richieste».

Poco prima delle ore 21 la situazione è precipitata. Era stato ricevuto da poco il messaggio dei tre malviventi. I carabinieri, dopo aver lanciato alcuni candelotti fumogeni, hanno fatto irruzione nel carcere e, contando sulla sorpresa, hanno cercato di sfondare la porta che immette nell'infermeria; questa però ha resistito al primo urto in quanto i detenuti l'avevano barricata con il mobilio dei locali. Prima che i militari riuscissero ad abbattere l'ostacolo sono trascorsi alcuni secondi durante i quali i rivoltosi, all'interno, avrebbero sparato sia contro i battenti della porta per ritardare l'accesso ai militari, sia contro gli ostaggi. Quindi, mentre l'uscio cedeva sotto la spinta dei carabinieri, essi si sono ritirati con gli ostaggi rimasti illesi nei locali igienici. Del trambusto hanno approfittato il brigadiere Allegrini e l'agente Capuana i quali, incolumi, sono riusciti a fuggire.

Il dott. Roberto Gandolfi, al termine della sparatoria, è stato raccolto agonizzante. E' spirato all'ospedale di Alessandria. Era padre di due figli. Gravemente ferito il prof. Pier Luigi Campi, colpito alla testa da un proiettile. Le sue condizioni (è ricoverato all'ospedale) appaiono gravissime. Feriti leggermente il capitano dei carabinieri Fichera e il milite Maggi, rispettivamente ad una mano e ad un piede. Guariranno in pochi giorni. I due agenti di custodia, incolumi come si è detto, sono in preda a forte choc emotivo.

La situazione, attualmente, è nuovamente bloccata. I rivoltosi, asserragliati nei gabinetti, una piccola anticamera e quattro o cinque stanzette con i servizi igienici, hanno fatto sapere che uccideranno un ostaggio per ogni colpo d'arma da fuoco che udranno dall'esterno.

Le carceri di Alessandria, davanti alle quali si è ammassata nel frattempo una folla di curiosi oltre ai familiari degli ostaggi, sono destinate all'espiazione di lunghe pene. Ospitano attualmente 251 detenuti di cui molti frequentano le scuole medie e i corsi dell'istituto per geometri appositamente istituiti.

Nelle carceri vi sono state altre manifestazioni di protesta: nel maggio 1969 un'ottantina di detenuti, fra cui Donato Lopez, uno dei componenti della banda Cavallero, ora in libertà, si erano asserragliati nei refettori protestando contro il vitto e vi erano rimasti per tutta la notte e parte del giorno seguente; un'altra manifestazione, per la riforma dei codici, si ebbe nel giugno dello scorso anno; la terza, sempre per lo stesso motivo e senza incidenti, si svolse nel gennaio scorso e vi partecipò la quasi totalità dei detenuti.

Cesare Concu vi sta scontando 24 anni di reclusione per omicidio; aveva strangolato la moglie a Druent, presso Torino. Sarebbe stato rimesso in libertà il 23 febbraio 1983. Levrero e di Bona avrebbero dovuto uscire rispettivamente nel 1978 e nel 1981.

(Ansa - Italia)

ULTIMA ORA

17 gli ostaggi

Alessandria, 10

Il capo della «Criminalpol» di Torino, dott. Montesano, uscito alle 2 dall'edificio carcerario, ha comunicato che — secondo un calcolo recente — gli ostaggi attualmente nelle mani dei rivoltosi sono diciassette: agli undici rimasti dopo la morte del dott. Roberto Gandolfi, il ferimento del prof. Pier Luigi Campi e la liberazione del brigadiere Francesco Allegrini e dell'agente Vincenzo Capuana, devono essere aggiunti anche sei detenuti che, al momento della rivolta, si trovavano nell'infermeria del carcere, e che Cesare Concu, Domenico Di Bona ed Everardo Levrero hanno costretto a seguirli nei locali dei servizi igienici, dove si trovano tuttora asserragliati.



Telefoto Ansa
Alessandria — Folla davanti al carcere prima che fosse ordinato lo sgombero dalla polizia

QUINTO MESSAGGIO: VOGLIONO LIBERI GLI OTTO DEL «22 OTTOBRE»

Le Brigate rosse insistono nella proposta dello scambio

Pesanti accuse a Taviani, alla polizia e alla magistratura genovese - «Non trattiamo con i delinquenti» - Sossi scrive alla moglie: «Mi dimetto dall'Unione dei magistrati»

Genova, 9

Le «Brigate rosse» hanno ribadito, in un quinto comunicato, la loro richiesta di scambiare il magistrato Sossi con gli otto membri del gruppo «22 Ottobre» attualmente detenuti, hanno rivolto pesanti accuse al ministro dell'interno Taviani, alla polizia e magistratura genovese. Nel messaggio, però, non si esprime chiaramente alcuna intenzione nei confronti del magistrato. Quest'ultimo, inoltre, ha inviato un messaggio alla moglie in cui, fra l'altro, dichiara di dimettersi dall'Unione magistrati italiani. Da notare che le «Brigate rosse» non accennano minimamente all'appello del Papa.

I due messaggi sono stati «recapitati» con il solito sistema della telefonata al quotidiano «Corriere Mercantile». La telefonata al giornale che annunciava il nuovo messaggio è arrivata alle 19.50. Diceva: «C'è un nuovo messaggio alla stampa da diramare subito nel giornale di domani. Si trova in via Goito al n. 18, cassetta n. 1». Al giornale c'è stata qualche difficoltà, dato che era già chiuso, per fare ritirare il messaggio.

Evidentemente, qualcuno delle «Brigate rosse» aspettava in via Goito, e, vedendo che nessuno si presentava per ritirare il messaggio, ha telefonato anche al «Secolo XIX». I redattori dei due giornali sono arrivati al punto indicato quasi contemporaneamente ed hanno rilevato il messaggio che, come gli altri, era contenuto nella ormai famosa busta bianca.

Ecco il testo del messaggio di Sossi alla moglie: «Cara Grazia, stai tranquilla e tieni tranquille le bambine e la mamma. Sto bene e riconfermo i miei precedenti messaggi. Ora per mia esclusiva iniziativa ti prego di comunicare al segretario generale U.M.I., dott. De Matteo, palazzo di giustizia, Roma, la mia irrevocabile decisione di dimettermi dall'U.M.I. con effetto immediato. Prosegui la tua battaglia. Baci a tutti voi, Mario». L'U.M.I. è l'Unione magistrati italiani.

Nella busta, oltre al messaggio di Sossi alla moglie, c'erano tre volantini delle «Brigate rosse» con in testa il simbolo della stella a cinque punte contornata da un cerchio; vi è scritto quanto segue: «Non trattiamo con i delinquenti! 1) Perché Taviani vuole fare di Mario Sossi un "eroe morto"? Taviani non è un "uomo forte". E' un uomo che trema, un uomo che ha paura. Dietro la sua difesa dello stato democratico non ci sono tanto motivi morali e politici, ma bassi motivi di delinquenza comune. E' vergognoso per le "istituzioni democratiche" che sia così; ma è più vergognoso ancora che forze presunte di sinistra tacciano come gangs mafiose e si raccolgano intorno a lui. E ora diciamo perché.

«2) Tutto il "traffico clandestino" di armi di Genova (e non solo di Genova, perché vi sono solidi contatti anche con Milano) è controllato, diretto e rifornito dal dott. Umberto Catalano. Attraverso questa "rete" che passa per una serie di armerie genovesi, di cui una è l'armeria "Diana" di Traverso Renzo e del fascista Lantieri, entrambi confidenti e strumenti dell'ufficio politico, viene rifornita la delinquenza comune e viene tentata l'infiltrazione nei gruppi rivoluzionari. E' anche con questo strumento che si è cercato di incastrare i compagni del "XXII Ottobre".



Telefoto Ansa
Genova — Grazia Sossi, la moglie del magistrato rapito, in chiesa con la figlia Fiorella

LA SIGNORA SOSSI CHIEDE D'INCONTRARE I «BRIGATISTI»

«Questo traffico consente al dott. Catalano ed a una serie di sottufficiali dell'ufficio politico di Genova di incamerare lauti guadagni. E' direttamente dalla questura di Genova che escono i mitra "MAB" perfettamente efficienti che riforniscono il mercato. Esiste a tale riguardo un procedimento penale che finora è stato tenuto coperto dagli alti vertici della magistratura (Coco e Castellano). Questo fatto è a conoscenza del ministro Taviani il quale fornisce la sua autorevole copertura a questa attività criminale dell'ufficio politico di Genova.

«Adesso si capisce perché nelle così sbandierate "operazioni di ordine pubblico" vengono trovati tanti depositi di armi. E si capisce anche perché Taviani preferirebbe oggi fare di Sossi un "eroe morto"! Se necessario, su questa squallida vicenda potremo fornire anche una documentazione dettagliata. Per questo rispondiamo al ministro di polizia: non trattiamo con i delinquenti!

«3) E' il momento in cui ciascuno si deve assumere le sue responsabilità. Spetta alla magistratura concedere la libertà provvisoria agli otto compagni del "XXII Ottobre". Nella fase attuale è la corte di appello di Genova che deve decidere. In uno "stato di diritto" fondato sulla separazione dei poteri, il governo non può minimamente intervenire. Spetta alla magistratura decidere se rendersi complice o meno della volontà criminale del ministro degli interni. Ripetiamo: vogliamo libertà per: Mario Rossi, Giuseppe Battaglia, Augusto Viel, Rinaldo Fiorani, Silvio Malagoli, Cesare Maino, Gino Piccardo, Aldo De Scisciolo.

«4) Anche sotto il fascismo i compagni comunisti venivano tacciati come delinquenti, criminali e banditi. La classe operaia di Genova deve scioperare non al fianco di Taviani ma per la liberazione degli otto compagni del "XXII Ottobre"! Per il comunismo!

«Comunicato numero cinque 9 maggio 1974».

L'ultimo punto del messaggio si riferisce alla decisione dei sindacati di sospendere domani per mezz'ora il lavoro e dibattere la triste vicenda di Sossi e i fenomeni di delinquenza politica in Italia.

I due nuovi «avvisi» sono giunti proprio oggi, quando la signora Grazia Sossi ha deciso di lanciare un messaggio personale ai rapitori, attraverso i giornali. Ecco il testo:

«Alle brigate rosse. Ho da sottoporvi delle proposte concrete. Chiedo un dialogo o un contatto diretto. Posso comunicare telefonicamente o con messaggi scritti, nella forma e con le modalità che mi verranno indicate da voi.

«Posso venire personalmente, accompagnata da persona privata di assoluta fiducia e prestigio, nel luogo ed alle condizioni che mi verranno indicate. Detta persona può venire anche sola. Verrei io stessa da sola se non temessi troppo per le mie bambine già tanto addolorate in questi giorni. Assicuro comunque il più assoluto segreto: la garanzia maggiore per voi è sapere mio marito nelle vostre mani. Grazia Sossi».

Cresce intanto il fermento nell'opinione pubblica per il dramma del magistrato che dura da ventun giorni. Quasi tremila persone hanno partecipato nel pomeriggio alla «marcia silenziosa» promossa dagli amici del magistrato rapito. La marcia ha avuto inizio in piazza della Vittoria: in testa alcuni ragazzi, compagni di scuola delle figlie del dott. Sossi, portavano uno striscione con la scritta: «Cosa si fa per Sossi?». Snodandosi per via XX Settembre e via Roma, il corteo ha raggiunto largo Eros Lanfranco. Di fronte alla prefettura, dopo che alcuni promotori avevano ringraziato gli intervenuti, una delegazione ha consegnato al prefetto un messaggio nel quale si dice: «Desideriamo richiamare il governo alle sue responsabilità nei confronti del gravissimo caso del magistrato dott. Sossi. Siamo portatori del pensiero degli amici, dei conoscenti e di quanti si attendono dal governo qualcosa di veramente concreto».

Mentre la delegazione si trovava dal prefetto, un giovane, poi identificato per Bruno Pinna, ha cominciato a gridare frasi ostili al dott. Sossi, come ad esempio: «Hanno fatto bene a rapirlo: è un delinquente e deve stare fra i delinquenti». E' stato arrestato e denunciato per apologia di reato.

Successivamente, nella chiesa di «N.S. del Rosario», si è svolta una messa, alla quale hanno partecipato anche la moglie e le due figlie del magistrato rapito, che si sono pure comunicate. Al termine il sacerdote Bruno Venturello, parroco di San Todoro, che aveva officiato, ha letto il seguente annuncio: «Sono stato incaricato da un gruppo di amici di informare che è stata raccolta una ingente somma, che ammonta esattamente a 300 milioni di lire, quale concreto aiuto per il ritorno di Mario Sossi sano e salvo a casa. Sia ben chiaro che tutto ciò non intende in alcun modo fornire un mezzo per perseguire i suoi rapitori, ma ha come

Continua in 2.a pagina

«Sì» del Papa alla linea dei vescovi sul divorzio

Città del Vaticano, 9

Paolo VI ha dato la sua piena adesione alla posizione presa dai vescovi italiani in vista del referendum per l'abrogazione della legge sul divorzio. Parlando ai membri del consiglio permanente della conferenza episcopale italiana, riuniti a Roma, nella nuova sede della CEI, in sessione ordinaria; il Papa ha detto testualmente:

«Non possiamo in questo momento tacere la nostra piena adesione alla posizione presa — per fedeltà al Vangelo e al costante magistero della chiesa universale — dall'episcopato italiano nelle presenti circostanze per la difesa e la promozione religiosa, morale, civile, sociale e giuridica della famiglia. L'affermazione, fatta da voi, pastori saggi e responsabili di tutta la comunità ecclesiale italiana, circa l'indissolubilità del matrimonio, fondata sulla parola di Cristo e sull'essenza stessa della società coniugale, esige anche da noi, e da noi per primi, aperta conferma, la quale non è suggerita da una considerazione unilaterale della questione, né vuole avere alcuna risonanza polemica, ma vuole pubblicamente riconoscere l'autorevolezza della vostra pastorale notificazione, e vuole insieme riproporre con fiducioso rispetto a quanti hanno a cuore l'incondizionata pienezza dell'amore fra i coniugi, la salvezza dell'istituto familiare, la protezione doverosa e l'educazione amorosa della prole da parte dei genitori». Il servizio in II pagina.

DISCORSO DI PAOLO VI ALL'INAUGURAZIONE DELLA SEDE DELLA C.E.I.

Pieno appoggio del Papa alla posizione antidivorzio

Il Pontefice si sarebbe deciso a intervenire personalmente dopo il travisamento di alcune sue affermazioni - Fermo il principio dell'indissolubilità matrimoniale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 9

Con parole che «non vogliono avere alcuna risonanza polemica» Paolo VI ha approvato l'atteggiamento preso dall' episcopato italiano di fronte al referendum ed ha ribadito il principio della indissolubilità del matrimonio sempre professato dalla Chiesa. Il Papa ha parlato al consiglio di presidenza della Cei (trentacinque prelati tra cardinali, arcivescovi e vescovi), inaugurando la nuova sede della conferenza episcopale italiana sulla via Aurelia. Il discorso di Paolo VI è anche una risposta a quanti hanno scritto, in questi ultimi tempi, sul suo stretto riserbo, facendolo passare quasi per un «disimpegno» o per un atteggiamento di distacco dalla posizione dell'episcopato.

«Non possiamo in questo momento tacere — ha detto — la nostra piena adesione alla posizione presa — per fedeltà al Vangelo e al costante magistero della Chiesa universale — dall'episcopato italiano, nelle presenti circostanze, per la difesa e per la promozione religiosa, morale, civile, sociale e giuridica della famiglia».

«L'affermazione, fatta da voi, pastori saggi e responsabili di tutta la comunità ecclesiale italiana, circa l'indissolubilità del matrimonio, fondata sulla parola di Cristo e sull'essenza stessa della società coniugale, esige anche da noi, e da noi per primi, aperta conferma, la quale non è suggerita da una considerazione unilaterale della questione, né vuole avere alcuna risonanza polemica, ma vuole pubblicamente riconoscere l'autorevolezza della vostra pastorale notificazione, e vuole insieme riproporre con fiducioso rispetto a quanti hanno a cuore l'incondizionata pienezza dell'amore fra i coniugi, la saldezza dell'istituto familiare, la protezione doverosa e l'educazione amorosa della prole da parte dei genitori, un tema quanto mai grave».

Ribadita la dottrina della Chiesa, il Papa guarda al futuro, alla necessità di sostenere ed aiutare la famiglia ed afferma: «In ogni modo, questa fondamentale questione della famiglia noi la raccomandiamo vivamente, stimolati anche dalle attuali contingenze, alla vostra pastorale carità anche per l'avvenire, come non possiamo dubitare che le famiglie stesse per prime, le pubbliche autorità, e quanti vi hanno attinenza nel campo dell'educazione, dell'assistenza sanitaria, giuridica e civile, vorranno dare al focolare domestico, a quello specialmente più bisognoso di cure e d'aiuto, ogni più saggio e premuroso interesse. Così noi auguriamo per la vostra missione, come per il pubblico vantaggio».

Il Papa ha concluso: «Oggi ogni nostra questione assume aspetti grandi e nuovi, che di per sé intimoriscono il nostro povero e pavido animo umano; ma nello stesso tempo risvegliano quella carità che "urget nos" e accresce la umile audacia della nostra pastorale attività, moltiplicando in noi quella fiducia che Cristo, per noi morto e risorto, ci assicura». Nella prima parte del discorso il Papa aveva elogiato l'attività ventennale della conferenza episcopale italiana, mettendo in rilievo l'importanza della «collegialità» che «non esautora, certamente, ogni singolo vescovo nel compimento responsabile e originale del suo ministero pastorale».

In ambiente ecclesiastico si afferma che Paolo VI ha riflettuto molto prima di scrivere l'odierno discorso: sembra che si sia deciso, oltre che per le sollecitazioni di molti vescovi, anche e soprattutto per il travisamento che delle sue affermazioni sul matrimonio è stato fatto nel corso della campagna elettorale e per le disinvolte esegesi bibliche che sono state fatte da qualcuno alla televisione. La visita del Papa nella nuova sede della Cei è durata un'ora. Dopo aver visitato gli uffici Paolo VI si è soffermato a lungo in preghiera con i vescovi nella cappella adiacente all' edificio, quindi ha voluto congedarsi personalmente da ciascuno dei presuli, scambiando con ognuno parole di saluto. Poi accompagnato dal cardinale Poma e dal segretario generale della Cei, monsignor Bartoletti, ha lasciato l'edificio salutato dall'applauso di una piccola folla che si era radunata nei pressi.

A. Paglialunga

SOSPESO «A DIVINIS» cappellano divorzista

Ancona, 9

Monsignor Carlo Maccari, arcivescovo di Ancona e vescovo di Osimo, ha sospeso «a divinis» il cappellano della parrocchia di Passatempo di Osimo, don Ezio Saraceni. Il sacerdote svolgeva in questo periodo una decisa campagna a favore della legge Fortuna-Baslini. *(Italia)*

PER DICHIARAZIONI RILASCIATE A UN PERIODICO

Un'azione disciplinare nei confronti di La Valle

E' stata promossa dal ministero della giustizia Il pretore ha smentito il tenore dell'intervista

Roma, 9

In relazione all'intervista concessa dal pretore di Treviso, dottor Francesco La Valle, al giornale «Espresso» nel numero uscito oggi il ministro della giustizia ha disposto l'inizio dell'azione disciplinare nei confronti del dottor La Valle. Lo stesso pretore aveva, in precedenza, inviato alla stampa, un telegramma per rispondere alla lettera dei tre ministri.

La lettera — afferma La Valle — costituisce atto di intimidazione sia nei confronti dei magistrati di appello che dovranno esaminare la sentenza di primo grado del pretore, sia nei confronti dello stesso pretore, il quale nel momento della pubblicazione della lettera aperta dei ministri si accingeva a iniziare la stesura della motivazione della sentenza, quella motivazione che passerà al vaglio dei giudici di appello. Nulla ho da dire circa la possibile violazione della indipendenza e autonomia della magistratura, la cui valutazione spetta ai competenti organi. Debbo invece respingere fermamente il tentativo di intimidazione nei miei confronti. Al riguardo, mentre smentisco di avere rilasciato a chicchessia qualsiasi dichiarazione men che riguardosa nei confronti dei ministri, ribadisco che le contrarie notizie apparse sulla stampa devono attribuirsi ad arbitrarie manipolazioni giornalistiche».

La direzione dell'«Espresso» — da parte sua — comunica: «Comprendiamo le ragioni umane che possono aver costretto il prof. La Valle, fatto segno a pesanti intimidazioni e a severe censure, a prendere in qualche modo le distanze da una o due frasi della sua intervista (che comunque egli stesso conferma ampiamente). E' nostro obbligo professionale, tuttavia, precisare che l'intervista da noi riportata altro non è che la riproduzione fedele della conversazione telefonica fra il prof. La Valle e Lino Jannuzzi». *(Ansa)*

NESSUNA TRATTATIVA PER SOSSI

Dalla prima pagina

mente; d'altro canto ogni cittadino ha potuto constatare come il blocco dei prezzi sia stato abbondantemente infranto nella realtà o abbia, quantomeno, provocato la rarefazione dei generi a prezzo bloccato: caso tipico le conserve di pomodoro.

Rumor ha anche preso degli impegni: programmi che riguardino metropolitane e ferrovie locali, la commessa dei trentamila autobus ed i «progetti speciali» nel Mezzogiorno. «Si tratta di progetti — ha aggiunto Rumor — che possono oramai essere concretamente definiti nel tempo, nei modi e negli stanziamenti e realizzati anche attraverso strumenti speciali».

Dopo aver indicato nel mese di luglio la data in cui «siamo impegnati a presentare progetti di riforma» anche per il «settore sanitario», Rumor ha parlato del quadro politico nel quale si muove il governo da lui presieduto. «Sono state avanzate — ha detto — molte ipotesi sulle sue possibili ripercussioni sul governo. Si è detto, tra l'altro, che esso ne avrebbe risentito nella sua azione. Non c'è stata invece nessuna paralisi. Si è lavorato con intensità.

«Per l'avvenire — ha concluso Rumor — non voglio fare il profeta. Certo che la stabilità del quadro di riferimento democratico è un dato essenziale».

Intanto si è giunti agli sgoccioli della campagna elettorale: domani sarà l'ultimo giorno di comizi e la manifestazione principale si avrà a Roma in piazza del Popolo con un comizio unitario dei partiti democratici: PSI, PSDI, PRI e PLI. Oggi l'anziano leader del PSI, Pietro Nenni ha indicato i motivi per i quali è necessario votare «no» il 12 maggio: perché la legge Fortuna-Baslini «è un fattore essenziale di difesa e moralizzazione dell'istituto familiare»; perché «è il solo modo per chiudere la risorta polemica sul divorzio che diversamente riesploderebbe dopo il 12 maggio» distogliendo il paese dai suoi reali problemi; perché «la vittoria dei "no" farà ritrovare all'Italia il suo naturale compito in Europa e nel mondo»; infine perché l'unica possibilità di un successo dei «sì» «dipende dal voto fascista e lo condiziona».

Oggi — fra l'altro — si è venuti a conoscenza del fatto che il promotore del referendum, Gabrio Lombardi, sostenitore dell' indissolubilità del matrimonio, nel '61 aveva accettato la possibilità del divorzio. Nel volume «Educazione sociale» degli atti del VII Congresso Scholae si trova infatti questa dichiarazione: «La presenza del divorzio non costringe i cristiani a servirsene. Ma i cristiani possono essere ad un tempo leali cittadini e ottimi cristiani non servendosi dell'istituto giuridico del divorzio. E' del resto in questa identica impostazione — concludeva Lombardi — che 40 milioni di cattolici degli Stati Uniti non ritengono essenziale oggi una campagna contro l'istituto giuridico del divorzio».

Dal canto suo l'ex presidente della repubblica, il socialdemocratico Giuseppe Saragat, ha affermato che «se si sottrae allo stato il diritto e il dovere di decidere in una materia così importante come quella dello scioglimento del matrimonio e si lascia questo diritto alla chiesa, si ferisce la laicità dello stato». Saragat poi ha definito «una assurdità pensare che una vittoria dei "no" possa segnare il trionfo del PCI» ed ha affermato pure di non credere che l'abolizione segnerebbe un successo dell'on. Fanfani. Egli infine ha auspicato che la maggioranza degli italiani voti «no» perché in tal caso «non ci sarebbe la vittoria di un partito ma il trionfo della democrazia e della libertà».

Oggi il segretario del PCI, Berlinguer ha chiuso la campagna elettorale del suo partito a Roma ed ha affermato che di essa restano i guasti: «La crociata c'è stata — ha detto — così come c'è stato il "contagio colerico» dell'oggettiva convergenza della DC con i neofascisti, ora anche esaltata, e apertamente, dal caporione missino Almirante, e non respinta, fino ad oggi dal segretario della DC».

Il segretario del PRI, Ugo La Malfa, dopo aver affermato che «Fanfani ha scelto una strada piena di incognite per la DC e per gli altri partiti del centrosinistra» ha sostenuto che la politicizzazione della campagna elettorale lascerà «tracce profonde tra le forze di coalizione». La vittoria dei «sì» ha detto, sarebbe quella di uno schieramento «che coalizza l' arretratezza e le tendenze autoritarie della parte più conservatrice».

Il segretario della DC Fanfani, da parte sua, ha sostenuto che la vittoria dei «sì» non si ripercuoterà sulla solidità democratica, che altre prove ha dimostrato di saper superare. La DC — ha detto — ritiene anzi che essa, in uno sforzo lungimirante e benefico, saprà affrontare i problemi della sicurezza democratica nella libertà e nell'ordine, dalla soluzione dei quali ridonderanno effetti positivi anche sulle famiglie bisognose di essere tutelate contro i rischi che, dalle provocazioni, dai ladrocini, dai rapimenti, gravano sui suoi membri e sui suoi beni».

M. A.

Brigate rosse

unico scopo ciò che unicamente sta a cuore agli amici del magistrato: la salvezza della sua vita. Diversamente non mi sarei prestato come tramite».

I giornalisti hanno chiesto precisazioni a don Venturello, il quale si è limitato ad aggiungere: «Sono un tramite per qualsiasi contatto». Si è intanto appreso che un gruppo di magistrati genovesi intenderebbe presentare istanza di libertà provvisoria per gli otto detenuti del gruppo «22 Ottobre», la cui liberazione è stata chiesta dalle «Brigate rosse» in cambio del rilascio di Sossi.

Tre membri del Consiglio superiore della magistratura, Giovanni Di Benedetto, Attilio Rossi e Giulio Gavotti, seguiranno a Genova gli sviluppi delle indagini per ritrovare il sostituto procuratore della Repubblica Sossi. La decisione è dello stesso Consiglio superiore, ed è stata presa allo scopo di poter avere tempestivamente i risultati degli accertamenti che poi saranno immediatamente comunicati all'organo di governo dei magistrati italiani.

Inoltre, il Consiglio superiore della magistratura ha diffuso un comunicato nel quale afferma che «partecipa ai sentimenti di umana solidarietà espressi da tutto il popolo italiano per Mario Sossi e la sua famiglia; si unisce alla generale condanna del criminale attentato e dell' assurdo ricatto; rinnova l'augurio che il magistrato possa al più presto essere restituito indenne all'affetto dei suoi familiari e alle cure del suo ufficio, mediante l'impegno sempre maggiore degli organi dello Stato; esprime altresì la propria solidarietà a tutta la magistratura italiana, nella certezza che essa continuerà a svolgere le sue funzioni con inalterata fermezza e obiettività, anche nei confronti di coloro che l'hanno più duramente colpita col vile sequestro di Mario Sossi».

« SEGNALAZIONE » PER SOSSI

BATTUTA SENZA ESITO fra Motta e Treviso

Venezia, 9

Dalle 8 alle 20 di oggi alcune centinaia di carabinieri del 5.o reggimento di stanza a Mestre e di altre compagnie e reparti del Veneto orientale hanno compiuto una vasta battuta nella zona compresa fra Motta di Livenza e Lorenzaga, in provincia di Treviso.

L'operazione è stata fatta in seguito a una segnalazione che indicava, quale nascondiglio dei componenti delle «Brigate rosse» che hanno rapito Sossi, una casupola della zona. Nell'operazione, che è stata decisa, come rilevato negli ambienti del comando dell'arma dei carabinieri, per non lasciare nulla di intentato, non è stato trovato niente. *(Ansa)*

PENULTIMA TRASMISSIONE TELEVISIVA PER IL VOTO DEL 12 MAGGIO

SCONTRO BERLINGUER-PICCOLI NELLA TRIBUNA SUL REFERENDUM

Il segretario del PCI ha ribadito l'attualità della legge e la sua perfettibilità L'esponente democristiano ricorda il valore preminente della famiglia in Italia

Telefoto Ansa
Roma — Gli on. Piccoli e Berlinguer durante la «tribuna»

Roma, 9

PCI e DC hanno partecipato questa sera ai due ultimi «incontri con la stampa» organizzati dalla RAI-TV per «Tribuna del referendum». Il PCI era rappresentato dal suo segretario politico on. Berlinguer e dal presidente del gruppo comunista del Senato, sen. Perna; la DC da entrambi i presidenti dei due gruppi parlamentari: l'on. Piccoli e il sen. Bartolomei.

Prima delle domande dei giornalisti, Berlinguer ha fatto una breve dichiarazione, consentitagli dal regolamento della trasmissione, per ricordare che milioni di italiani sono assillati non dalla legge sul divorzio, della quale molti neppure si erano accorti, ma da problemi più gravi, come il costo della vita, l'incertezza del lavoro, la crisi dell'agricoltura, il dissesto della scuola e dei servizi pubblici, il diffondersi della criminalità comune e della delinquenza politica. Per queste ragioni i comunisti avrebbero preferito evitare l'ulteriore problema del referendum.

Rispondendo alle domande dei due giornalisti, il segretario del PCI ha negato che la legge sul divorzio sia stata approvata senza vagliarne tutte le conseguenze: è una legge giusta e rigorosa, per la cui approvazione ci sono voluti — ha detto — quattro anni e sette mesi, mentre la Costituzione della Repubblica, documento di ben altra importanza, è stata approvata in 18 mesi. Una legge, quella del divorzio, molto più severa di quelle che esistono in altri paesi. Niente impedisce di migliorarla ulteriormente: una legge è sempre perfettibile. Ma — ha detto Berlinguer — una cosa è voler perfezionare una legge, altra è volerla abolire, cioè voler tornare indietro, tornare alla situazione precedente, senza dubbio molto peggiore dell'attuale.

Chiedendo, ha aggiunto Berlinguer, l'abrogazione della legge Fortuna - Baslini si vuole calpestare una facoltà che esiste in tutti i paesi del mondo e che non si capisce perché solo in Italia non debba esistere; e si vuole negare allo Stato italiano il diritto-dovere di legiferare autonomamente in materia matrimoniale. Del resto il PCI non è solo nel difendere la legge sul divorzio: ci sono anche i socialisti, i socialdemocratici, i repubblicani, i liberali, una parte del mondo cattolico e persino alcuni esponenti della DC. «Non chiediamo — ha proseguito Berlinguer — una sconfitta della DC in quanto tale; chiediamo la sconfitta del tentativo, fatto con particolare accanimento dalle correnti più retrograde e integraliste della DC, di sopprimere un diritto di libertà»... Si vuole imporre il principio dell' «indissolubilità a tutti, anche a coloro che all'indissolubilità come principio non credono».

Berlinguer ha concluso: «L'unità della famiglia è un bene, siamo tutti d'accordo. Ma cosa deve fare lo Stato quando una famiglia si sfascia, quando il matrimonio non esiste più? Deve forse disinteressarsene? Si deve ritornare al regime del "tutto incompiuto", anche sotto il profilo della tutela del coniuge e dei figli; si deve tornare alle separazioni legali, agli annullamenti dei tribunali ecclesiastici? Non si riesce a capire perché solo l'Italia non debba avere una sua legge sul divorzio».

A sua volta, il presidente dei deputati d.c. Piccoli ha fatto presente che non si può identificare il «valore famiglia» in Italia con quello di altri paesi; il valore familiare in Italia — ha detto — è preminente perché nei momenti di gravissima crisi dello stato la famiglia è stato l'unico punto alternativo alla caduta generale dello stato stesso. Si pensi per esempio all'8 settembre 1943 e a tutta la storia della resistenza. Nel valutare la differenza tra l'Italia e gli altri paesi, inoltre bisogna fare un confronto — secondo Piccoli — su ciò che è storicamente la famiglia in Italia anche dal punto di vista civile, della difesa del cittadino che si trova «ancora oggi in uno stato, dopo 30 anni di democrazia, per gran parte incapace di difenderlo».

Entrando nel merito della legge Fortuna, Piccoli ha detto che «l'invito a votare "sì" deriva dall'ingiustizia di questa legge, cioè dal contenuto maligno che ha». Tuttavia — ha aggiunto — bisogna riconoscere che in tutta la battaglia parlamentare sul divorzio la DC ha operato certo per una questione di principio, per una sua valutazione di un certo tipo di società, però ha anche contribuito a modificare la legge; e se fosse stato accolto di più il contributo della DC, la legge sarebbe stata trasformata positivamente.

L'esponente democristiano ha quindi ribadito l'esclusione di ogni collusione con il MSI. A tale riguardo, Piccoli ha ricordato che dopo le elezioni del 1972, che dettero allo schieramento antidivorzista la maggioranza in parlamento, la DC avrebbe potuto sbarazzarsi della legge Fortuna con una legge abrogativa; ma non lo volle fare per non mettere i suoi voti accanto a quelli del MSI. Piccoli ha poi affermato, in polemica con il partito comunista, che dopo il 12 maggio «non accadrà niente» perché — ha detto — «ci siamo noi e i partiti democratici a garantire la continuità del quadro democratico».

Sulla coerenza della DC nella battaglia contro il divorzio ha anche insistito il sen. Bartolomei. «Se avessimo avuto l'intenzione di montare la macchina del referendum per coltivare disegni oscuri — ha detto — avremmo avuto tutto l'interesse a far uscire dal parlamento la legge peggiore possibile: non l'abbiamo fatto, ci siamo prestati, dopo, a possibili correzioni che potevano essere apportate. Queste correzioni non sono state fatte». Secondo Bartolomei, i problemi della famiglia vanno risolti nell'ambito del diritto di famiglia, nell'ambito di una eventuale revisione del concordato, ma anche attraverso alcuni provvedimenti che cerchino di recidere le cause della disgregazione della famiglia stessa. «E questa politica — ha concluso — deve essere fatta nel quadro di una collaborazione democratica». *(Ansa)*

ORMAI A PUNTO i preparativi

Roma, 9

Mancano tre giorni allo svolgimento del referendum popolare che deciderà la sorte della legge Baslini-Fortuna. Come è noto gli italiani chiamati alle urne saranno trentasette milioni e mezzo — quasi diciotto milioni di uomini e oltre diciannove milioni e mezzo di donne — che dovranno rispondere «sì» o «no» alla domanda «Volete che sia abrogata la legge 1.o dicembre 1970, n. 898, relativa alla disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio»?

Le operazioni elettorali, che nel complesso costeranno all'erario oltre trenta miliardi di lire, sono ormai state tutte predisposte: sono state distribuite dai comuni perché ne dotino le 69 mila sezioni elettorali oltre alle schede 845 mila matite copiative. Sarà con queste e soltanto con queste che gli elettori dovranno esprimere il voto sulla scheda gialla sbarrando il «sì» o il «no», secondo che vogliano o no l'annullamento della legge che ha introdotto il divorzio nella legislazione dello stato italiano.

Per gli elettori che risiedono all'estero sono state preparate un milione 650 mila cartoline che sono state spedite all'indirizzo di residenza: la cartolina servirà anche per ottenere le riduzioni di viaggio previste per gli elettori. I residenti all'estero avrano lo sconto del venti per cento sulle linee internazionali dell' Alitalia, il cinquanta per cento sulle linee marittime internazionali. Gli elettori provenienti dall'estero potranno viaggiare con il settanta per cento di riduzione sulle linee marittime interne e in prima classe a partire dal confine.

Per la seconda classe è invece previsto il trasporto gratuito, sempre all' interno del territorio nazionale. Per gli elettori italiani che devono spostarsi all'interno e recarsi nel luogo di votazione è prevista la riduzione del trenta per cento sulle linee aeree inerne, del settanta per cento sulle linee marittime interne e ancora del sessanta per cento sui viaggi ferroviari in prima e seconda classe. Queste facilitazioni sono ovviamente subordinate all'esibizione del certificato elettorale.

Per quanto riguarda l'allestimento dei seggi destinati ad accogliere gli elettori si comincerà a lavorare fin dalle prime ore del pomeriggio di oggi; nella maggior parte degli istituti scolastici scelti come sede delle sezioni elettorali la chiusura per le vacanze di quattro giorni comincerà da domani e quindi la sistemazione dei locali sarà fatta, come si è detto, subito. Sabato le scuole saranno aperte per la costituzione dell'ufficio di sezione e per l'autenticazione delle schede. Per quanto riguarda i risultati del referendum si conosceranno nella serata di lunedì 13 maggio, a cinque-sei ore di distanza dalla chiusura dei seggi elettorali stabilita per le 14 della stessa giornata. La rapidità del computo dei voti sarà garantita dall'utilizzazione di moderne apparecchiature elettroniche e sarà facilitata dalla semplicità delle votazioni.

(Ansa)

I funerali a Codevigo

Telefoto Ansa
Conche di Codevigo — La commossa cerimonia funebre dei bambini e della suora deceduti

Conche di Codevigo, 9

Alcune migliaia di persone hanno partecipato stamane ai funerali dei dieci bambini e della suora morti nello «scuolabus» dell'asilo di «Santa Maria Goretti» di Conche di Codevigo (Padova), precipitato due giorni fa, nel canale «Novissimo». Stamani tutte le strade che portano a Conche di Codevigo sono state invase da centinaia di auto che, quasi in un mesto corteo, si sono dirette verso questo piccolo paese così provato.

Nella chiesa parrocchiale di Santa Maria delle Nevi le bare delle piccole vittime e della suora sono state deposte in un' unica fila, davanti al presbiterio, ai lati sono state collocate le corone del Presidente della Repubblica e del presidente del consiglio. Tutto attorno i familiari dei piccoli, subito dietro le autorità civili, militari e religiose; attorno moltissima gente. Dietro l' altare erano i bambini delle elementari di Conche, ognuno con in mano un mazzo di piccoli garofani bianchi.

Alla fine della messa, prima che le salme venissero benedette e avviate al camposanto, Maria Ferro Baldo, madre di uno dei piccoli morti, ha letto, a nome dei genitori delle piccole vittime, un messaggio di ringraziamento per quanti hanno partecipato al loro dolore e di augurio che simili sciagure non abbiano più a ripetersi. Un corteo si è poi diretto verso il camposanto.

Molti genitori hanno voluto portare personalmente le bare dei loro figli e all'interno del cimitero si sono avute scene strazianti.

In particolare Maria Vangelista, l'anziana donna che ha avuto tutti e due i figli, Silvia di cinque e Angelo di sette anni, morti nella sciagura, senza una lacrima continuava a ripetere davanti alle bare: «Guarda Silvia come ti mette bene la tua mamma, guarda anche tu Angelo. Silvia adesso non piangerai più come piangevi quando ti pettinavo, e tu Angelo non mi dirai più "mamma ti voglio bene anche se sei vecchia"; addio angeli cari, tesori, adesso cosa torno a fare a casa se non ho più nessuno. Dopo 23 anni di matrimonio Dio mi ha dato due figli, ma subito dopo se li è ripresi». *(Ansa)*

SCONTRO FRA TRENI a Bari: 20 feriti

Bari, 9

Incidente alla stazione della Bari-Nord, in piazza Roma. Una motrice ha tamponato, per una falsa manovra, un vagone pieno di passeggeri. Venti i feriti, ma nessuno è in gravi condizioni. I treni in partenza e in arrivo hanno subito gravi ritardi. La Bari-Nord collega la città coi centri del Nord Barese, fino a Barletta. *(Italia)*

DOPO LE CRITICHE AI RISULTATI DELL'INCONTRO CON RUMOR

Forzata dalle categorie la politica confederale

Cgil, Cisl e Uil saranno probabilmente costrette a indire un'assemblea per decidere una comune strategia di lotta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

La segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil si riunirà probabilmente il 15 maggio per fare il punto sull'incontro svoltosi ieri e l'altro ieri con i rappresentanti delle categorie e per prepararsi all'appuntamento, fissato il giorno successivo, con il governo. La federazione unitaria dovrà tener conto quel giorno delle pesanti contestazioni che le sono giunte da parte delle categorie industriali che hanno premuto perché il movimento sindacale si mobiliti subito e decisamente per sostenere la piattaforma rivendicativa sottoposta al presidente del consiglio e perché sia attuata una più stretta connessione tra i lavoratori dell'industria e quelli dell'agricoltura.

Per questo il vertice del movimento sindacale pare oggi orientato ad indire una grande assemblea, probabilmente a Napoli, entro la fine di maggio, cui prenderanno parte i rappresentati di tutte le categorie del sindacato, quelli dei consigli di fabbrica e le strutture territoriali del Mezzogiorno. Dal convegno dovrebbe uscire la strategia di lotta per sostenere gli obiettivi degli investimenti nel Sud e dell'occupazione, secondo i risultati degli accordi aziendali conquistati con le recenti grandi vertenze, che costituiranno una delle parti essenziali della vertenza con il governo.

Se questa assemblea venisse convocata, le categorie industriali otterrebbero una vittoria nei confronti della attuale dirigenza del sindacato, anche se la convocazione avverrebbe in ritardo, secondo la loro analisi, sui tempi del confronto con il governo. Essi, infatti, sostengono che il primo incontro dei sindacati a Palazzo Chigi è stato talmente negativo da giustificare subito azioni di lotta anche molto dure.

Comunque le categorie industriali sono già in grado di mobilitare alcune vertenze su questi obiettivi: gli edili sciopereranno per 24 ore il 17 maggio per l'occupazione, gli investimenti e l'attuazione della legge sulla casa; 100 mila tessili sono impegnati, in questo periodo, in scioperi articolati per vertenze aziendali e di gruppo, che sono state finalizzate alla soluzione dei problemi di investimento e occupazione; 350 mila alimentaristi sciopereranno il 16 per 24 ore e per 8 ore articolate il 25 maggio: anche in questo caso le rivendicazioni aziendali sono collegate alla piattaforma generale del nuovo modello di sviluppo; i metalmeccanici dal 13 al 25 maggio terranno consultazioni di base per decidere «un'immediata mobilitazione dei lavoratori» dopo l'andamento negativo del primo incontro con il governo: dal 28 al 30 maggio, infine, si riunirà il consiglio generale della FLM che tirerà le somme di queste consultazioni.

Appare chiaro che la segreteria unitaria, di fronte a questa massiccia mobilitazione, è costretta prendere atto della volontà dei lavoratori industriali e a dare loro un contentino: la occasione opportuna potrebbe essere proprio l' assemblea di Napoli nella quale Lama, Storti e Vanni potrebbero riprendere in mano una situazione che potrebbe degenerare, soprattutto se si considera quale potrebbe essere il risultato di una tale mobilitazione delle industrie italiane in un momento di crisi economica tanto grave.

M. A.

TORNA LA NORMALITA' nella Piana del Sele

Eboli, 9

Dopo le manifestazioni di protesta dei giorni scorsi la popolazione della Piana del Sele è tornata alle abituali attività. Tutti i negozi e gli uffici di Eboli sono aperti regolarmente L'amministrazione comunale, con la collaborazione di gruppi di cittadini, si sta adoperando per l' insediamento dei seggi elettorali per il «referendum».

Secondo un calcolo approssimativo, i danni materiali causati dai blocchi stradali e ferroviari sono di circa cinquanta milioni. Fra essi vanno inclusi anche i certificati di risarcimento lasciati dall'amministrazione comunale ai conducenti di autocarri che trasportavano merce deperibile Il rimborso sarà fatto a spese della regione Campania, che se ne è assunta l'onere. *(Ansa)*

IL QUOTIDIANO ROMANO AL CENTRO DI UN'ALTRA INGARBUGLIATA OPERAZIONE

Metà «Messaggero» alla Montedison

Sciopero di protesta dei giornalisti - Un comunicato di conferma del colosso chimico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Da oggi «Il Messaggero» di Roma non è in edicola: i giornalisti hanno, infatti, proclamato uno sciopero ad oltranza perché sono venuti a sapere che il loro direttore e proprietario, Alessandro Perrone, sta vendendo la sua quota e quella delle sorelle (complessivamente il 50 per cento delle azioni) alla Montedison, che il mese scorso aveva già acquistato la «Gazzetta del Popolo» di Torino.

Un comunicato emesso oggi dalla Montedison conferma l' operazione di compravendita, il cui «perfezionamento», però «è stato previsto dalle parti per una scadenza successiva al 12 maggio». Intanto voci autorevoli indicano già il nome del nuovo staff dirigenziale del giornale: Italo Pietra, già direttore del «Giorno», ai tempi in cui Cefis era presidente dell'Eni, ne sarebbe il direttore, mentre la guida amministrativa dell'azienda verrebbe affidata a Giampaolo Cresci che, oltre ad essere l'attuale capo ufficio stampa della Rai-Tv, è anche il responsabile delle iniziative cinematografiche dell'editore Rusconi, proprietario dell'altro 50 per cento delle quote del «Messaggero». Come si ricorderà la redazione del «Messaggero» era insorta, un anno fa, alla notizia dell'ingresso nella società editrice di Rusconi ed aveva impedito l'insediamento di Luigi Barzini che Rusconi aveva designato come direttore del giornale.

L'azione sindacale decisa dai giornalisti ha suscitato perplessità nei tipografi aderenti a Cgil, Cisl e Uil. Durante un'assemblea tenuta all'interno dell'azienda dalla segreteria nazionale unitaria dei poligrafici — dice un comunicato — «è stato espresso il dissenso dei lavoratori in merito alla decisione di sciopero adottata unilateralmente dai giornalisti, sciopero che non consentirà l'uscita di un giornale che si è qualificato quale libera voce nel contesto dell'informazione italiana».

In pratica i tipografi rimproverano i giornalisti di impedire l'uscita del giornale proprio alla vigilia del referendum dopo che il quotidiano aveva sostenuto da mesi una vivace campagna a favore del divorzio.

Nel comunicato emesso oggi, la Montedison sostiene che, ad acquisto avvenuto, non muterà la linea del giornale, definita «laica, democratica ed antifascista», saranno rispettati gli accordi sindacali esistenti ed il livello occupazionale, saranno date «precise garanzie circa l'autonomia del corpo redazionale e la tutela della dignità professionale dei giornalisti» e sarà scelto un direttore dal passato democratico in grado di valutare «con la maggiore apertura le possibili rivendicazioni economiche che sono state avanzate».

Dal canto loro i giornalisti del «Messaggero» hanno sostenuto in una conferenza stampa che tutta l'operazione di vendita si è svolta «senza mai ascoltare il parere della rappresentanza sindacale» del giornale e che il caso del quotidiano romano «non è isolato bensì un elemento di un disegno politico contro il quale si batte tutto il fronte dei "no", un disegno volto a colpire uno degli ultimi capisaldi della difesa democratica».

Infatti hanno sostenuto «Il Messaggero è al centro di una serie di operazioni di vertice nelle quali sono coinvolte la Democrazia Cristiana, lo staff dirigente della Montedison e Alessandro Perrone». Numerosissime sono giunte al comitato di redazione le adesioni e gli attestati di solidarietà da parte di giornali e agenzie di stampa. La federazione nazionale della stampa ha deciso di riunire domani la giunta esecutiva per esaminare gli sviluppi della vicenda del quotidiano.

R. R.

Rabbia gentile

SI E' scritto parecchio, in questi ultimi tempi, sul «femminismo», sui problemi che questo movimento, nelle sue diverse articolazioni e componenti, cerca di affrontare e discutere. A parte la rivista «Effe», diretta da Adele Cambria, rivista molto vivace, molto ben stampata, che è un po' l'organo diciamo così ufficiale del movimento, la questione femminista ha trovato ospitalità su quotidiani, su settimanali di vario genere, a volte con un' indulgenza verso effetti di colore, francamente disapprovabili. Accanto all'informazione, alla polemica seria, si è colto il pretesto del motivo di largo interesse per agganciarlo a interviste, a confessioni di dive, di donne fin troppo conosciute, ad esempio, nel mondo dello spettacolo. Può darsi che questi interventi ad effetto tornino utili alla «causa» delle femministe, richiamando l'attenzione dei distratti e dei superficiali; può darsi, al contrario, che un tipo di informazione fuorviata ed epidermica, banalizzi l'argomento a semplice pretesto di moda e di consumo.

Ho voluto conoscere le opinioni delle femministe triestine, le quali si riuniscono di tanto in tanto in una loro modesta sede. Ho avuto, a questo riguardo, un'immediata, gradevole impressione di povertà: sì, insomma, non c'è nessuno che gli dia dei soldi, nessuno che le condizioni. Una delle intervenute, che chiamerò Maura, mi ha detto subito: «Non scriva che siamo belle, o che siamo brutte, non ha nessuna importanza».

Non lo scrivo. Ha detto anche: «Non scriva che mentre le parlo, sto lavorando a maglia». Maura mi scuserà, ma questo non ho voluto ometterlo. E' stato molto interessante ascoltare le sue parole, precise, convinte, debitamente veementi, mitigate dal gesto placido e rituale di chi confeziona una maglia di lana. Oltretutto smentisce qualche ipotesi ironizzante sul carattere di tali riunioni. Dirò che da molto tempo non ho assistito ad un dibattito portato avanti in termini così intensi, civili e semplici al tempo medesimo.

E' interessante notare come nel gruppo, numericamente limitato, convergano esperienze diverse quanto ad età, lavoro, orientamento politico. Da ciò scaturisce un confronto che ha portato a posizioni che si diversificano quanto a strategia. Sono tutte d'accordo sul fatto che bisogna anzitutto rivolgersi alla donna in prima persona e spingerla a sottrarsi al ruolo subalterno che la società le ha ingiustamente destinato. Ma c'è, ad esempio, il gruppo di «Lotta femminista» che punta in maniera decisa su nuclei almeno in apparenza più concreti: servizi sociali, consultori, asili, salario alle casalinghe. Ne parla Sandra, studentessa in medicina. Nonostante le obiezioni che le verranno subito mosse dalle sue stesse colleghe, devo dire che la seguo con convinta simpatia. Sandra è giovane, la sua «rabbia», espressa con una nitidezza di discorso che denota, mi pare, l'abitudine al contatto col pubblico, è incandescente, asettica, è come un acido allo stato puro pronto a mordere il metallo. Il salario alla donna di casa, con tutto il peso di opinabilità e di contestazioni che si porta addosso, le sembra (anzi ne è assolutamente persuasa) una prima «leva» di potere, il primo passo per il riconoscimento che anche la donna, chiusa fra le pareti domestiche, esplica un lavoro produttivo.

I soldi dati ad una casalinga non la liberano in assoluto ma le danno una maggiore consapevolezza dei suoi diritti, la mettono in una migliore posizione di partenza per una lotta ulteriore. Dalle compagne di Sandra (che, in maggioranza, formano il «Movimento femminista», anche i nomi hanno un significato) giunge questa critica: un salario finirebbe per istituzionalizzare la condizione della casalinga, la metterebbe «a posto» una volta per sempre, il suo silenzio pubblico verrebbe comprato con il denaro.

La discussione si sposta sui servizi sociali, su asili e mense, sulla condizione della donna nelle fabbriche (con dati di prima mano) e quindi, gradualmente, investe temi di carattere più generale. Dice una ragazza: «Il femminismo non è uno sfogo ma un modo d'essere. Anche se sussiste un'armonia familiare permane sempre un condizionamento esterno». Non è più lecito — dicono le donne di «Movimento» — tollerare una società basata sulla violenza, sull'aggressività. Emerge una posizione di rifiuto a questo tipo di società, che si articola peraltro lungo direttrici diverse ,le quali possono anche coesistere. Da un lato la lotta, la battaglia per i diritti civili, le operazioni su basi collettive, dall'altra la rivoluzione di idee maturata a livello individuale.

«Imparare ogni giorno qualcosa», afferma un'altra delle intervenute, «prendere coscienza dei nostri problemi, superare gelosie, debolezze, complessi d'inferiorità. Evitare di modellarsi su prototipi di cultura maschile, evitare i capi, parlare civilmente». C'è chi suggerisce, a quanto mi pare di capire, la gestione di una piccola società all'interno di quella più grande, senza la ricerca del numero, della massa. Un'azione se mai capillare, da persona a persona, un riconoscersi attraverso i problemi comuni, dando una mano per superare le crisi, se ve ne sono. Infine, una società può rinnovarsi anche attraverso mediazioni più intime, meno gridate. «Va bene», dice Sandra, «ma non bisogna dimenticare, parallelamente, iniziative di carattere pubblico, battersi per cose concrete, che so, un consultorio ginecologico gratuito. Far sì che le donne che lavorano la piantino di affidare i figli piccoli alle nonne. E parlare, parlare con le donne, non mandargli carte a casa che poi nessuno legge».

Tuttavia anche le carte sono utili.

Un notevole saggio di Susan Sontag, pubblicato sulla rivista americana «Partisan Review» e intitolato «The third world of women» (il terzo mondo delle donne) è stato tradotto e condensato in un opuscolo a ciclostile, a cura del movimento femminista locale. La Sontag, scrittrice di successo, vi si esprime senza mezzi termini, imposta il dettato per un'autentica lotta di liberazione della donna da servitù, totem, meschinità, grumi di convenzioni, supposti condizionamenti biologici. La forza d'urto di questo testo, ancorché degno di critica, è fuori discussione. Si può ritenere che esso sia stato considerato, da coloro che me lo hanno fatto leggere, come una sorta di manifesto al calor bianco.

Al di là delle etichette di facile attribuzione che inseguono inevitabilmente gruppi, movimenti, eccetera, posso dire di aver sentito parlare delle donne determinate ad agire ma non velleitarie, fiduciose in un ruolo diverso nella società ma non illuse che alcunché venga loro elargito per benevola grazia, decise a respingere i compromessi. Ignoro se queste felici condizioni (nell'aggressiva, ma in fondo arrendevole, società in cui ci troviamo a vivere) abbiano possibilità di mantenersi intatte e di essere condivise da molte altre donne che più o meno consapevolmente vi aspirano. Come semplice testimone e cronista non posso esprimere un augurio di favore.

Rinaldo Derossi

UN MURO VERDE DI GIUNGLA CON IL PAVIMENTO DI TERRA ROSSA ED IL SOFFITTO SMALTATO D'AZZURRO

Il Paraguay cuore dell'America latina pompa gigantesche coronarie d'acqua

Ciò che colpisce di più in questo paese è la grande quantità di fiumi, di laghi e di stagni - E' uno snodarsi di meandri interminabili, simile ma sempre differente: variazioni su un unico tema serpentino, dalla biscia al boa constrictor

Assuncion, maggio

Ad occhi chiusi di questo Paraguay rivedo un muro verde, d'un verde saturo, rigoglioso, un pavimento di terra rossa e un soffitto smaltato d'azzurro. Verde, rosso, azzurro, tutti lucidi, smaglianti.

Il verde, quando non è piantagione di banane o di manioca o di granoturco, quando non è aranceto o frutteto di papaia o di guayaba, è giungla, giungla fitta, da cui sorge appena qualche ciuffo isolato di palma o chioma d'albero oberato di festoni di rampicanti o di tubature di liane pendenti, fra i quali — al passare della macchina sulla strada — si rifugiano spauriti tucani, pappagalli o variopinte farfalle.

Di rosso rilucono le ferite nei fianchi della strada e nei sentierini che portano alle casette dei contadini dalle mura imbiancate di calce e dai tetti di foglia di palma. Rossa è la polvere che si solleva non appena si esce dall'asfalto. Nutriti di terriccio rosso sono anche i fiumi, lenti, potenti, superbi: rosso-bruno il pigro Paraguay che, scaturito sull'altopiano semiesplorato del Mato Grosso, attraversa il paese da Nord a Sud e gli dà nome; rosso-bruno il Pilcomayo che ne costituisce la frontiera occidentale e che versa stancamente nel Paraguay ad Assuncion le acque delle Ande; rosso-bruno l'enorme Paranà che ne costituisce la frontiera ad Est, dopo aver raccolto fiumi e fiumiciattoli tropicali fin dai dintorni di Rio e Brasilia. Tutta questa massa d'acqua, d'un bacino imbrifero di oltre tre milioni di chilometri quadrati, cioè d'un sesto dell'intera superficie dell'America Latina, finisce nel Rio de la Plata. E ci si può meravigliare se il Rio de la Plata conservi il color rosso-bruno a Buenos Aires dove ha già tutte le dimensioni del mare, ed ancora a Montevideo abbia color fango con tutt'al più sfumature di viola?

Stagione luminosa

Azzurra è qui la volta del cielo, in questa stagione calda e luminosa prima delle piogge (ad Encarnacion, sul confine argentino, piove in media un giorno su tre e ad Assuncion piove il doppio che a Trieste). Il caldo qui è pesante e lo sente anche la popolazione locale, che lungo le strade («in aperta campagna» stavo per dire, ma qui la campagna non è «aperta») si vede molto più numerosa che in Argentina o in Uruguay. Agli uomini i cappelli di paglia dalla larga tesa nascondono la faccia, mentre le donne camminano sotto ombrelli spesso civettuolamente rossi o viola. Le più modeste si coprono la testa e le spalle con lenzuola di cui qualche volta tengono tesi i lembi per captare il minimo filo di vento, come ho visto fare le etiopiche coi loro «sciamma». Molta è la gente che utilizza i bordi delle strade, per lo più a piedi, più raramente in bicicletta o su carri dalle alte ruote tirati da buoi, come si vedevano una volta nella campagna romana. Le viuzze nei boschi, ove esistono — e sono tagli rossi nel verde — devono essere assai malagevoli.

Siamo nel cuore dell'America Latina: cuore che pompa gigantesche coronarie d'acqua.

Già prima d'arrivare dal Sud ad Assuncion, quel che impressiona è la quantità d'acqua. Per un centinaio di chilometri di volo si vedono laghi, laghetti, stagni, tondi, elittici, ameboformi. A tratti il paesaggio è butterato da pozze che sembrano i crateri d'un implacabile bombardamento; altre volte una sconfinata distesa grigio-verde sembra dall'alto una prateria, ma quando vi si specchia il sole si rivela una palude coperta di vegetazione (sono gli Esteros del Iberà in Argentina, d'un 2500 chilometri quadrati, come — diciamo — la provincia di Treviso). I fiumi sono a corso sinuoso, serpentiforme; il Paranà poi è tutto un intreccio di rami o bracci che si staccano e si riannodano e sembrano scavalcarsi formando isole ed isolette, ciascuna a sua volta percorsa da capillari di corsi d'acqua, tutti orlati da lanosi fitti boschi a strisce, come pettinati dai corsi delle piene. E' uno snodarsi di meandri interminabili, simile ma sempre differente: variazioni su un unico tema serpentino, dalla biscietta al boa constrictor.

Siamo nel cuore dell'America Latina, fra gente gelosa della propria individualità ed indipendenza. Quelli d'origine spagnola sono statisticamente in minoranza nell'intero paese, ma certo in maggioranza nelle città. Gli «amerindios» puri, di pelle bianca come noi, con gli occhi lievemente a mandorla ed i capelli lisci nerissimi, sono il 65 per cento e non so quanti siano quelli incrociati con gli europei, d'un incrocio riuscitissimo; del resto, basta vedere le ragazze! Parlano tutti lo spagnolo puro, non quello rioplatense dell'Argentina o dell'Uruguay, ed il guaranì, lingua india, dolce ad ascoltarsi, ricca di vocali, composita, perché raccolta dai padri gesuiti nel 1700 in base a denominatori comuni di dialetti locali e da allora vivente d'una sua propria grammatica, d'una valida letteratura che comprende poesia ed opere teatrali.

Dissanguati dalle guerre, si dice che gli uomini in Paraguay siano di cinque volte meno numerosi delle donne, anche se per la strada non se ne ha la sensazione, forse perché, almeno in alcuni strati della popolazione, qui la donna sta in casa. L'ultima guerra, contro la Bolivia, combattuta per le zone tropicali del Chaco, mefitiche ma, a quanto pare, ricche di giacimenti di petrolio, durò dal 1932 al 1935 e, se non portò a sostanziali modifiche territoriali, depauperò di nuovo una generazione dei suoi elementi migliori. Oggi la popolazione non arriva a due milioni d'abitanti su un territorio all'incirca uguale all'Italia, Austria e Svizzera messe insieme, di cui poco meno di mezzo milione nella capitale.

La capitale, Assuncion, fondata dagli spagnoli alla ricerca del favoloso Eldorado nel 1537, cioè appena vent'anni dopo la scoperta del Rio de la Plata e appena un anno dopo la fondazione di Nostra Senora Santa Maria del Buen Aire, appare oggi una città giardino. Non si ha l'impressione che ci tenga ad atteggiarsi a metropoli, non ne mostra perlomeno l' ambizione. Le case con ampie verande o logge nello stile coloniale, sono in stragrande maggioranza basse, anche nell' elegante Avenida Marescal Lopez, anche nel centro, dove raramente le costruzioni superano il secondo piano o dove gli edifici ad oltre dieci piani si contano sulle dita. Esterni barocchi e neoclassici danno a qualche edificio pubblico ed alle più antiche chiese un'impronta di solennità iberica.

Fin dalle prime ore del mattino le strade sono percorse da un traffico vivace, ma non frenetico come quello di Buenos Aires o Montevideo. Negozi ed uffici aprono alle 7, chiudono alle 11.30 permettendo una lunga siesta e riaprono dalle 16.30 alle 19 ed oltre. Antiquati tram verniciati di rosso vivo ed i molti autocarri ed omnibus dipinti, decorati, illustrati come i carretti siciliani, danno un aspetto allegro alla circolazione. Molte e non bruttine le agenti del traffico. Su un binario della stazione fa bella mostra di sé un pezzo da museo, una delle prime locomotive usate nel Sudamerica. Numerosi i parchi ed i giardini pubblici dove una lussureggiante vegetazione tropicale si alterna ad eleganti altissimi eucalipti dal profumo aromatico. Antiquati i maestosi piroscafi nel porto fluviale, sì, un vero porto nel cuore del continente americano: sul Paraguay, che poi si getta nel Paranà, si arriva in quattro giorni di piroscafo a Buenos Aires.

Rozza torre

«Prendiamo una barca per veder gli indios Makà?» suggerisce l'amico che ci accompagna. «Cosa fanno?». «Artigianato locale; intaglio e tessitura». «Val veramente la pena? O lo fanno soltanto per i turisti?». «Non so... Vestono jeans e pullover e ascoltano le loro radioline e non appena arrivano i turisti corrono nelle capanne, si travestono da selvaggi e... domandano 500 lire per ogni fotografia». No. Rinunciamo.

Invece prendiamo la macchina per l'interno Sud-Est del paese. Piantagioni e foreste si succedono ai lati della strada ed all'orizzonte spiccano blu di Prussia strane colline rocciose. Sui fianchi della strada, ogni dieci, che so, venti chilometri, ci sorprende un altarino o minicappella, alta poco più d'un metro e dipinta in calce bianca, celeste o rosa. Dentro, ben al riparo della pioggia, un' oleografia di soggetto sacro o un crocefisso, fuori offerte di fiori o candele testimoniano la pietà della popolazione. Non ne ho visti né in Argentina, né in Brasile, né in Uruguay.

Nel paesino di Yaguaròn, ad una cinquantina di chilometri dalla capitale, un lungo edificio affiancato da un colonnato in legno, occupa il centro d' un parco. A prima vista sembra un magazzino, un baraccone, dipinto in bianco e sorprendono soltanto le dimensioni. Poi ci si accorge che vi è affiancata una rozza torre di travi con una campana all'ultimo ripiano. E' la chiesa, fondata nel 1539 dalla «reducciòn» dei francescani, una di quelle missioni religioso-sociali che sottraevano gli «indios» tanto alla vita della foresta quanto alla schiavitù dei piantatori spagnoli e li indirizzavano ad una vita collettiva fondata sul lavoro agricolo o artigiano, a modello delle primitive comunità cristiane descritte da San Paolo, con rigorosa comunità dei beni e praticamente indipendente dall'autorità civile. Queste «reducciones», portate al loro più alto sviluppo dai gesuiti nel secolo successivo, finché non furono soppresse dal governo spagnolo nel 1768, sono state ancora imitate dai salesiani in Patagonia alla fine del secolo scorso. (E' ben probabile che allora furono annodati certi fili, che hanno tessuto la trama assai progressiva di alcuni atteggiamenti della chiesa latinoamericana odierna, ma l'approfondimento d' una indagine del genere mi porterebbe assai lontano). Le «reducciones» hanno creato anche veri artisti e la riprova se ne ha in questa chiesa: porte, altari, pulpito, confessionali sono scolpiti in legno dorato o verniciato a forti colori, indubbiamente su modelli del barocco spagnolo, ma lasciando libero spazio alla locale inventiva, al genio fantasioso ed originale dei guaranì.

Il sacrario invece che è centro del maggior culto nel Paraguay, cioè quello della Madonna di Caacupé, patrona della Nazione, che raggiungiamo tornando di nuovo all'arteria principale Est-Ovest, d'arte genuina offre ben poco. Qui l'8 di dicembre accorre una folla strabocchevole di pellegrini che bivacca nelle strade, s'accampa nei dintorni ed anche ora, come in ogni luogo di pellegrinaggio, dà vita ad una serie di negozietti, baracchini, bancarelle, dove si vendono dozzinali oggettivi ricordo. L'interno del santuario non offre al visitatore che una selva di colonne dipinte ad olio d'un verde sfacciato ed altari insignificanti. Con sollievo si vede in costruzione avanzata una attigua gran chiesa a croce greca, che dovrà sostituire l'attuale.

Gustosa miscela

Proseguiamo. La strada corre dritta fra piantagioni e foreste. Ogni tanto un pollo, un maiale o un vitellino sfidano il pericolo della carreggiata e ci costringono a brusche frenate. In un paese di cui non ricordo il nome, ad una stretta curva siamo bloccati, assaliti da ragazze che vendono «chipa», panini a forma d'anello, fatti d'una gustosa miscela di farina di grano e di manioca. Protendono le braccia inanellate fin nei finestrini aperti, ridono e strillano finché non compriamo.

Arriviamo ad Itauguà, dove davanti alle case, su telai di legno di qualche metro, sono tese le più valide opere dell' artigianato domestico del Paraguay d'oggi, i ricami «ñandutì», parola che in guaranì vuol dire «ragnatela». Sono effettivamente ragnatele di pizzo tessuto con infinita pazienza su modelli locali tramandati da secoli: tovaglie, centrini, tovaglioli, fazzoletti, ricamati con leggerezza da soffio dalle donne che si vedono nei cortili intente al lavoro.

* * *

A oltre 320 chilometri da Assuncion infine una discesa brusca, un grosso paese: siamo a Puerto Presidente Stroessner. Nel fondo valle scorre maestoso e fangoso il Paranà che ha appena ricevuto un grosso affluente, l'Aracay. Qui un'impresa italiana ha costruito una centrale idroelettrica che produce 329 milioni di kwh all'anno e la cui linea uscente diretta ad Assuncion è la dorsale di distribuzione dell'intero sistema elettrico nazionale.

Su un modernissimo ponte passiamo — quasi senza formalità di frontiera — al Brasile. Siamo a Foz do Iguaçu, una cittadina moderna e animatissima, in linea d'aria a 700 km dall'oceano, sempre nel cuore del continente, là dove convergono Paraguay, Brasile e Argentina. Tutta una collana di alberghi e motel dall'aspetto invitante si stende sulla strada nei dintorni, fin all'aeroporto che collega Foz con Assuncion e San Paolo.

La giungla diventa fitta e l' aria umida e pesante, quando ci interniamo nel Parco Nazionale. Anche da fermi si comincia a sudare copiosamente. Un cartello invita: «La foresta è la città degli animali. Siate turisti buoni». Davanti a noi l' ennesimo Volkswagen di targa brasiliana, sovraffollato, sbanda bruscamente e s'arresta. Un armadillo grosso come un gatto, al sentore del pericolo s'era appallottolato nella sua corazza in mezzo all'asfalto. L'autista del Volkswagen l'ha evitato. E' un turista buono.

Ad una curva il paesaggio si apre: sul fianco opposto d' una vallata colano strisce bianche d'acqua. Ci siamo! Siamo alle cascate del Iguazù, scoperte fin dal 1541, ma accessibili al turista solo da una generazione o due. La prima impressione è un po' deludente, ma presto ci si accorge che quel che si afferra alla prima visione non è che una minima parte dello spettacolo e che qui manca una proporzione umana. Poi si comincia a scoprire e di scoprire non si finisce più, prima scendendo con un ascensore ai piedi delle cascate, e poi proseguendo a piedi.

Non ho visto né le Niagara Falls che in due cadute d'una larghezza complessiva di 150 metri cadono per 60 metri, né le Cascate Victoria dello Zambesi (altezza 122 metri), ma sono rimasto impressionato da quelle del Reno a Sciaffusa, alte 21 metri con una caduta massima di 60 mila metri cubi al minuto, che Goethe ha chiamato le «sorgenti dell'Oceano». Queste dell'Iguazù si estendono per un semicerchio ampio ben due chilometri e 700 metri e da qualche punto si possono abbracciare con una sola occhiata. Convogliano in magra 800 milioni di metri cubi ed in piena fino a due miliardi e mezzo al minuto, cioè quarantamila volte il volume del Reno a Sciaffusa. Inafferrabile!

Per sentierini ben pavimentati, provvisti di robuste ringhiere, si può camminare per ore da un belvedere all'altro, per godere di sempre nuove visioni di masse d'acqua bianca-giallastra, che in un gioco di arcobaleni precipitano verso un abisso di cui non s'indovina il fondo, in una cornice di piante da serra, di fiori strani (le orchidee fioriscono purtroppo soltanto a settembre) e di farfalle stupende. Per un sistema di ponticelli passiamo a piedi d'una delle più pittoresche cascate, rifiutando gli impermeabili che in una baracchetta vengono dati a nolo contro gli spruzzi. Infatti, di tutta l'acqua che cade, una parte rimbalza, sollevandosi in una cortina che più in alto svanisce e diventa nube portata via dal vento.

A monte delle cascate, sul lago che ne costituisce il gradino superiore, un rematore guaranì in una barchetta ci porta fino ad uno spuntone di roccia, donde si vedono a sinistra e destra precipitare con rombo assordante le due cascate principali: è la «garganta del diablo», la gola del diavolo. Qui la natura non è addomesticata da sentieri, ringhiere e piazzuole. Qui si sta in bilico sulla nuda roccia, in mezzo ad un selvaggio, vorticoso turbinio d'acque e di vento e questo emozionante punto panoramico lo si conquista dopo un viaggio non privo di «suspense», perché l'errore di una frazione di minuto o frazione di metro che il barcaiolo possa commettere rischierebbe d'incanalare irrimediabilmente la fragile barchetta nella corrente più gonfia che porta al salto. In mezzo a questo anfiteatro liquido che non ha pari al mondo, ci si sente piccoli, piccoli, schiacciati da tanto furore di movimento, da tanto fragore di tuono dell'Iguazù, dell'«Acqua grande».

Arrigo Risano

(Foto Bozzachi)

Montecarlo — Il Principato di Monaco in questi giorni è in gran festa per le celebrazioni del venticinquesimo anniversario dell'ascesa al trono del principe Ranieri III che il 9 maggio 1949 succedette al nonno Luigi II. Ecco nella foto ufficiale, da sinistra la principessa Carolina, i principi Grace e Ranieri, la principessina Stefania e l'erede al trono principe Alberto

Telefoto Ansa

Milano — Davanti al presidente della nona sezione del Tribunale civile, dott. Franco Ferrante, si è svolta ieri la prima udienza della causa di divorzio tra Anna Moffo e il marito Mario Lanfranchi (nella foto di alcuni anni fa). Il magistrato dopo il tentativo di conciliazione, ha rimandato l'udienza al 30 maggio

La rassegna dei libri

Amalia Gola Sola: *Il Fiamminghino* (Casa Editrice Ceschina, Milano; pagine 293; lire 4.500).

Antonio Marzullo: *Dalla satira al teatro popolare latino* (Casa Editrice Ceschina, Milano; pag. 325; lire 6.000).

Qualche appunto, necessariamente breve, per segnalare due novità della Casa Editrice Ceschina di Milano.

Di Amalia Gola Sola abbiamo «Il Fiamminghino». E' la biografia di Mauro Della Rovere, di professione pittore, meglio noto con il soprannome che dà titolo al volume. Un tipo da conoscere, ma anche da evitare accuratamente, se arrivò aal' omicidio per scopo di studio: aveva infatti bisogno di ritrarre in uno dei suoi numerosi e vividi lavori la faccia di un uomo morto ammazzato e quindi pensò bene di ammazzarne uno per procurarsi una documentazione di prima mano. Del resto era figlio del suo tempo e il suo tempo non era dei più dolci che la storia ricordi: Lanzichenecchi di qua, Spagnoli e Grigioni riformati di là e ancora qualche rogo di streghe tanto per ravvivare l'ambiente. Se combinò le sue, il Fiamminghino si riscattò con l'arte che fu l'unica autentica passione della sua vita avventurosa. Narrata dall'autrice — con felice intuizione stilistica — in prima persona e in forma romanzesca.

Ad un genere completamente diverso appartiene l'altro volume, «Dalla satira al teatro popolare latino», di Antonio Marzullo. Sono numerose ricerche che l'autore è venuto compiendo e perfezionando nel corso di moltissimi anni dedicati alla scuola, prima come insegnante, poi nel ramo amministrativo. Ricerche che, ci è lecito supporre, hanno rappresentato per Antonio Marzullo, benemerito della Pubblica Istruzione, un' evasione beatificante nel puro mondo della letteratura classica, venerata ed esplorata con infinito amore. Ritroviamo in questo testo molti nomi cari ai cultori della bellezza antica: Novio, Stazio, Lucilio, Terenzio, Petronio e perfino Sant'Agostino. Per ognuno di loro — come per gli argomenti più generali, tra cui la satira e l'avellana — Marzullo ha una parola nuova, una personale interpretazione, una proposta e un suggerimento a chi se ne sia occupato, se ne occupi o se ne debba occupare in futuro. Una testimonianza preziosa, dunque, e aalo stesso tempo un insegnamento da rispettare e da prendere come esempio.

C. S.

◎

Petrarca: *Canzoniere* (I grandi libri Garzanti 1974; pagg. 487; lire 950).

Manzoni: *Inni sacri - Tragedie* (I grandi libri Garzanti 1974; pagg. 259; lire 950).

Shakespeare: *Amleto - Otello - Macbeth - Re Lear* (I grandi libri Garzanti 1974; pagg. 395; lire 950).

Melville: *Benito Cereno - Billy Budd* (I grandi libri Garzanti 1974; pag. 215; lire 800).

I grandi libri Garzanti e le finalità che tale collana si prefigge, sono per il lettore, sempre attentamente informato attraverso queste nostre righe sul mondo dei libri, sono, dicevamo, cosa nota. E simpatici e utili sono tali volumetti che, di dimensioni ridotte ed estremamente economici, ci portano nell'Olimpo delle celebrità che hanno popolato e popolano il mondo della letteratura.

Questa volta ci troviamo di fronte due grossi nomi della letteratura italiana: Petrarca e Manzoni, il grande della letteratura inglese: Shakespeare e quell'inquieto Melville, voce di un'America giovane, di cui egli non poté non risentire tutto l'intenso fascino e l'ardente vigore. Quattro nomi che non hanno certo bisogno di presentazione nel loro richiamo ai più significativo e profondo valore dell'arte.

Del Petrarca «I grandi libri Garzanti» presentano quel «Canzoniere» cui è affidata la fama più immediata dell'autore, che si dedicò praticamente tutta la vita a scrivere e a comporre quelle rime che costituirono appunto il suo «Canzoniere». In esso vi è una tensione che assume due aspetti: il contrasto irrisolto tra l'amore per Laura e l' aspirazione religiosa, e la tendenza «a una forma espressiva media come elemento equilibratore di ogni moto dell'animo». In questo senso il linguaggio petrarchesco vive in un'atmosfera atemporale che sfugge a qualsiasi collocazione o tradizione. Laura è la grande protagonista del «Canzoniere» e insieme a lei l'Amore e quella sensibilità che porta il Petrarca a scrutare il proprio io in una sorta di psicologismo morboso che lo rende estremamente moderno soprattutto negli accenti di quella ricerca della solitudine e nel velo di una costante tristezza, così spesso inevitabile compagna dell'amore.

Manzoni è presente con gli «Inni sacri» e le «Tragedie»: «Il conte di Carmagnola» e «Adelchi». I primi furono scritti due anni dopo la conversione e hanno impressa tutta la fede a cui il Manzoni è giunto; le seconde sono intessute di tutti i profondi sentimenti racchiusi nell' animo umano, ma sono anche espressioni e dello stile e della struttura e dell'architettura personalissima data dal Manzoni.

Per Shakespeare, i notissimi «Amleto», «Otello», «Macbeth» e «Re Lear» che sono i quattro capolavori tragici della sua maturità e con i quali «I grandi libri Garzanti» iniziano la pubblicazione dell' opera dello scrittore inglese, la cui vicenda umana e artistica, non dimentichiamo infatti che nacque nel 1564, è punteggiata da quelle inevitabili oscurità che il lungo trascorrere del tempo inevitabilmente crea.

Infine, per Melville, due romanzi: «Benito Cereno» e «Billy Budd». Il primo è uno dei racconti contenuti nel volume «The Piazza Tales» (1356) in cui vi domina il respiro grigio e maturo di Melville, rispecchiandosi naturalmente nei personaggi, figure antieroiche, esseri frustrati, e di questi volumetti è accompagnato spenti ormai a qualsiasi avventurosa azione; il secondo fu scritto poco prima della morte e pubblicato nel 1924: Melville si abbandona con un estremo distacco dal mondo, con una nuova,più cosciente e definitiva tragica visione e «accettazione» della realtà.

Ricordiamo al lettore che ciascuno dalla critica di noti studiosi che lo indirizzano a una «giusta» lettura dell'opera stessa.

G. P.

Mostre d'arte

DE CILLIA

Enrico De Cillia alla Tommaseo di Trieste. La mostra di De Cillia la si affronta sempre con qualche trepidazione. Una pittura fuori del tempo: troppo moderna per essere iscritta nei registi dei tradizionalisti, troppo antica per sopportare il confronto con gli ismi contemporanei. E ci si attende da un momento all' altro, di fronte al quadro, un fragore pieno, un cataclisma geologico, simile a quelli che il Carso, tema e soggetto prediletto, subì nei millenni trascorsi.

Invece, proprio come sul Carso, ogni cosa rimane al proprio posto ed è appena fruscio di foglie secche rimosse dai primi refoli di bora, nel tardo autunno. Intanto lo spettacolo cresce d'importanza sotto i nostri occhi. I ricordi moderni — la densità dei toni rossi di Anzil, l'alterco dei segni-pennellata di Afro — si disfano nell'aria e rimane il disegno netto e tagliente, l'arabesco d'una linea tutta in primo piano e il verde dei muschi poggiato con cura negli anfratti e il rosso del sommaco soppesato in giusta quantità. Valrosandra, Fuochi in Carso, Carso di notte, La masiera. Ci avviciniamo ai particolari, alla cava, al vecchio stabilimento abbandonato in cui s'è rifugiato lui, il pittore.

Ma il pittore è presente dietro a ogni quadro, con la sua storia singolare, eccezionale, di povero imbianchino carnico, precocemente invecchiato, perché rimasto orfano di entrambi i genitori a otto anni d'età. Un imbianchino che è diventato gallerista famoso, fra i primi d'Italia, lavorandoci sodo a Udine. E ancora non gli è bastato. Ha voluto per sé, in proprio, la poesia e ha incontrato un poeta, Biagio Marin, che proveniva dalla direzione opposta (gli studi classici, la laurea in filosofia, l'attività di insegnante e di bibliotecario, la familiarità coi letterati e gli intellettuali) e che voleva la stessa cosa, la poesia. L'uno l'ha trovata sul Carso, l'altro a Grado.

E ora Marin ci racconta il cammino di De Cillia e aggiunge: «Io amo De Cillia per questo suo aderire schietto alla legge drammatica di quella vita carsica, che pesa, che sembra immobile, e solo dura e grigia e invece spreme dalle sue piaghe, dalle sue ferite, il canto della luce».

I. N.

AITA

Marino Aita al Circolo delle Generali a Trieste. C'è un quadro da guardar subito e da riguardare più volte per non scordarselo: il Molo Audace durante un tramonto nebbioso. I fasci di luce si irradiano verticalmente e comprimono le distanze orizzontali. L'effetto fantasmagorico coincide con una plausibile verosimiglianza. Ora possiamo ripensare la pittura di Aita; «una pittura — scrive Fulvio Monai sul catalogo — che richiama alla mente il naturalismo dei macchiaioli, e che, realizzata con veloci, immediati colpi di spatola o con stesure comunque sommarie, ha una sua ragion d'essere nell'impressione locale, fortemente accentuata dagli effetti di luce». La flessibilità dei modi stilistici permette all'artista di interpretare ambienti e umori diversi. Qui le spatolate tirate a versi obliqui, là gli impasti ricchi e policromi fissati ai grumi in rilievo. Venezia e il Carso, i fiori e i boschi sono le sue fonti d'ispirazione. Ma la fonte principale — ha ragione Monai — rimane l'attento studio della pittura per eccellenza attenta agli aspetti luministici del vero, quell'impressionismo dell'Ottocento che continua e presumibilmente continuerà a germogliare. Più che uno stile è un genere.

FEDELI

Francesco Fedeli alla Forum di Trieste. Budigna — ed è da notare la congenialità fra presentatore e di alcuni valori poetici: sentimento, emozione, memoria, fantasia, sogno» emozione, memoria, fantasia, «sogno» ed anche del «ricorso, con l'amore e l'umiltà di un antico artigiano lombardo, a una sperimentazione propriamente tecnica». I due fattori s'incrociano. Ne deriva una sorta di Baj astratto, languido, preziosamente bizantino oppure un Tapies figurale, che ha portato all'evidenza gli emblemi fallici. Codesti momenti sono in realtà uno solo. Calchi, impronte, abrasioni, riporti si fondono in un'evocazione. Ma l'evocazione è data da segni certi, sostanziati nella materia prima che nella forma. Fedeli dipinge impiegando frammenti di murale e di rilievo in negativo. E' un'operazione dotta e raffinata che assorbe l'originaria prepotenza del dato naturalistico o della citazione informale. L'impronta digitale ingigantita e trasfigurata sotto il sembiante di un relitto archeologico è forse la sintesi più suggestiva, anche se provvisoria. Nato a Milano nel 1911, Fedeli studiò a Brera con Pasquale Bossi e Umberto Lilloni ed esordì come corrispondente di guerra sul fronte russo.

PETRONE

Arnaldo Petrone al CRAL del Banco di Roma. Nove anni fa — ce lo ricorda Carlo Milic nella presentazione — il pittore pescarese esordì alla Comunale. Torna adesso con un entusiasmo nei valori della pittura che non tradisce l'avvicinarsi dei cinquant'anni d'età. Sono i grandi spazi del paesaggio abbracciati nel piccolo spazio del riquadro. Le case di Cattinara, le quinte arboree di Montebello, il lontano orizzonte attorno a Padriciano, la diagonale che taglia la composizione sul Ticino. La natura cresce e vive, le piante parlano a nome dell'intero ambiente circostante. Sono i fiorellini di campo a Monrupino, i papaveri e i girasoli. S'impadroniscono del quadro, lo dominano con pochi segni e vaste superfici di colore teso e luminoso. Mille occhi ci scrutano. L'animismo non fa paura. E' un dialogo vitale, fiducioso. Van Gogh è più che mai attuale. Non il simbolo letterario, non la parabola moralistica. Piuttosto un grido di speranza, un segno che ci accomuna alle piante nella lotta per vivere. Un candore indistruttibile e un uso sorvegliato e accorto dei mezzi pittorici. Unite queste due qualità antitetiche e avrete i quadri di Arnaldo Petrone.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NEL FINALE SI ACCENDE LA PROPAGANDA DEI PARTITI

SI CONCLUDE QUESTA SERA LA CAMPAGNA PER IL REFERENDUM

Sullo stesso podio oratorio si alterneranno i fautori del divorzio in opposizione alla DC - Ieri Codignola (PSI) e Birindelli (MSI)

La campagna elettorale per il referendum, protrattasi piuttosto in sordina rispetto alle normali consultazioni elettorali e accesasi un po' soltanto nella fase finale, si conclude questa sera. Tra le manifestazioni di rilievo dell'ultima giornata figurano quella promossa unitariamente da tutti i partiti favorevoli al «no», da una parte, e quella della DC, dall'altra (i missini, che si affiancano alla DC nella posizione antidivorzista, hanno praticamente chiuso la loro campagna già ieri con il comizio di Birindelli.

Questa sera infatti i segretari provinciali del PRI, del PSDI, del PLI, del PSI e del PCI (cioè di tutti i partiti ad esclusione della DC e del MSI, che sono per il «sì», nonché dell'Unione slovena e del Movimento indipendentista, che hanno lasciato libero il proprio elettorato di votare «secondo coscienza») si alterneranno su un comune podio oratorio, alle 19.30 al cinema Ritz; prenderanno la parola il repubblicano Gargano, il socialista Ghersi, il socialdemocratico Pierandrei, il liberale Trauner e il comunista Rossetti (presiederà il prof. Filippo Cassola, docente universitario). La manifestazione, a cui partecipano le varie forze politiche che in questi ultimi anni si sono battute in parlamento e nel paese per l'introduzione del divorzio in Italia «vuole essere una risposta civile e democratica — afferma un comunicato congiunto — al disegno portato avanti dai settori più integralisti e clericali del mondo politico e avallato purtroppo dal segretario nazionale della DC».

A tale manifestazione si opporrà il comizio di chiusura della DC, nel corso del quale interverranno (alle ore 19, in piazza Sant'Antonio) gli onorevoli Belci e Bologna e il segretario provinciale del partito, Rinaldi.

Tra i principali comizi di ieri, quelli tenuti dal sen. Tristano Codignola, della direzione nazionale del PSI, e quello dell'on. Gino Birindelli, presidente nazionale del MSI-DN. L'esponente socialista, che è stato presentato dal segretario provinciale Ghersi, ha affermato che «l'introduzione anche nella legislazione italiana dell'istituto del divorzio, con una legge estremamente cauta e restrittiva, è stata solo un tardivo allineamento a tutto il mondo civile; opporsi a questo, significa evocare fantasmi del passato, che riportano il nostro paese a una contesa di sapore medioevale e controriformatore. Ciò che preoccupa — ha soggiunto Codignola — è soprattutto il tentativo di strumentalizzare la disinformazione e l'ignoranza a fini ben diversi, chiaramente politici ed estremamente pericolosi: la riaffermazione del principio della "reversibilità delle alleanze, per cui l'on. Fanfani vuol dimostrare che la DC è sempre in grado di disporre di una maggioranza di ricambio; ma questa maggioranza, lo sappiamo, è incompatibile con il nostro assetto costituzionale perché essa si fonda sull'apporto dei fascisti. E' contro questa cinica prospettiva — ha concluso — la quale potrebbe peraltro sfuggire di mano allo stesso Fanfani, che bisogna reagire col "no" all'abrogazione del divorzio».

Dal canto suo l'esponente del MSI-DN ha dichiarato che «gli italiani rischiano, per avere la libertà di togliersi un anello dal dito, di mettersi un anello al collo con una solida catena comunista». Riaffermando il significato prevalentemente politico del referendum, l'on. Birindelli ha tracciato un quadro della politica sovietica nel Mediterraneo sottolineando la presenza della marina da guerra russa a Fiume e negli altri porti jugoslavi «quale corollario — ha detto — dell'azione intesa a rompere l'unità geopolitica ed economica dei continenti europeo ed africano, azione che ha già portato alla crisi petrolifera ed a quella nascente dalla mancanza di materie prime. La conquista comunista dell'Italia — ha concluso — obbedisce alla stessa logica e il referendum si trasforma in realtà in un plebiscito a favore o contro il centrosinistra ormai aperto al contributo comunista».

Fra i vari oratori della DC, l'assessore regionale Coloni ha dichiarato tra l'altro in un comizio a San Dorligo: «Pensiamo che a tutti è ben chiaro che il "sì" della DC nulla ha da spartire con l'eventuale "sì" del fascista Almirante; riteniamo che a Trieste, a maggior ragione, sia politicamente errato accreditare i "sì" come voti fascisti e reazionari».

Sempre tra gli oratori locali, il socialista Pittoni ha fra l'altro affermato che «l'inquinamento di voti fascisti che contraddistingue il fronte del "sì" è un fatto grave e drammatico per la democrazia nel nostro paese; la lotta sul divorzio non è fra la DC e il PCI, ma fra la DC e i gruppi clericali e il MSI da una parte e tutti gli altri partiti costituzionali dall'altra, dal PSI al PLI (per cui è assurdo accusare di filocomunismo tutto lo schieramento laico)».

LA FESTA DELLA MAMMA

I fiorai domenica

L'Unione commercianti della nostra provincia comunica che domenica 12 maggio, festa della mamma, i fiorai resteranno aperti dalle ore 8 alle ore 13.



Ininterrotta fila di autoveicoli lungo tutta la via Madonnina causa il «rosso» (Foto Rice)

DOMENICA, ORGANIZZATA DALLA XXX OTTOBRE

Oltre duecento giovani alla «caminada» carsica

Riservata agli studenti delle medie inferiori la marcia si svolgerà con qualsiasi tempo

Stanno affluendo alla XXX Ottobre le iscrizioni dei giovani delle scuole medie inferiori alla «caminada» carsica, che si terrà domenica, con partenza alle 8 da piazza Oberdan e alle 8.30 da Opicina (bivio per Trebiciano sulla Nazionale, vicino alla scuola Muzio de' Tomasini).

Per partecipare, l'iscrizione è del tutto gratuita; è necessario far pervenire il proprio nome alla sede dell'ESCAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795, entro le ore 12 di domani. Le iscrizioni possono essere fatte singolarmente o per scuola, comunque non saranno accettati i ragazzi non iscritti tempestivamente. Le iscrizioni non sono necessarie solo per preparare i diplomi, che saranno consegnati a tutti i ragazzi presenti assieme a una medaglia ricordo, ma anche per disporre dei mezzi di trasporto fino a Rupingrande e il ritorno da Ternova Piccola.

Fino a ieri si erano iscritti duecento ragazzi, quota che certamente sarà superata se il tempo volgerà al bello. Tuttavia la «caminada» sarà svolta con qualsiasi tempo, per cui si raccomanda ai partecipanti di portare seco delle giacche a vento o delle mantelline di plastica.

Si tratta di una passeggiata di circa quattro ore, non molto impegnativa, ma per la quale è necessario avere buone e comode calzature ed essere vestiti sufficientemente, in caso di temporale. Per il cibo e le bevende è opportuno portare uno zainetto; per il resto basta buona volontà di camminare.

Cambia direttore la sede triestina del Banco di Roma

Il signor Eliseo Timò lascia la direzione della filiale di Trieste del Banco di Roma essendo stato chiamato a dirigere la sede di Genova. Tale trasferimento segna una nuova tappa significativa della brillante carriera percorsa da questo funzionario.

Nuovo direttore della filiale triestina è stato nominato il signor Vincenzo Astolfi il quale, dopo aver ricoperto in precedenza diversi incarichi di responsabilità presso altre sedi del Banco di Roma, tra le quali Genova, proviene dalla sede di Udine dove ricopriva la stessa carica.

Al signor Timò e al signor Astolfi vadano i nostri più cordiali auguri di buon lavoro.

QUESTA MATTINA L'ASSEMBLEA IN TRIBUNALE

I creditori decidono le sorti dell'«Alto Adriatico»

Con i ministri Gullotti e Bertoldi l'incontro di martedì

Questa mattina, nell'aula della Corte d'Assise eccezionalmente sottratta al dibattimento processuale, si decide probabilmente il destino del cantiere Alto Adriatico di Muggia, già posto sotto amministrazione controllata di un commissario giudiziale, l'avv. Arrigo Cavalieri, dopo l'istanza di fallimento avanzata dalla numerosa schiera dei creditori.

Saranno infatti questi ultimi, convocati in assemblea per le ore 9, a decidere se prolungare il mandato della gestione commissariale, anche sulla base della relazione che l'avv. Cavalieri ha depositato l'altro giorno al Tribunale, o chiedere l'avvio immediato della procedura fallimentare. Le prospettive sulla soluzione che i creditori vorranno adottare sono quanto mai incerte e ne è una testimonianza l'intensificarsi delle iniziative intraprese in questi ultimi giorni a tutti i livelli per scongiurare il fallimento del cantiere e salvaguardare il posto di lavoro a centinaia di operai, tecnici e impiegati dell'Alto Adriatico.

E' stato innanzitutto confermato, dal comitato unitario per la difesa dell'economia muggesana, l'incontro che una delegazione dello stesso comitato avrà martedì prossimo a Roma, con il ministro delle partecipazioni statali Gullotti e con il ministro del lavoro Bertoldi.

Ieri, inoltre, una delegazione della sezione industriale della consulta economica provinciale della Camera di commercio, composta dal presidente della CCIIA Caidassi, dal presidente della sezione Modiano, da Florit per le medie e piccole industrie e da Burlo in rappresentanza delle organizzazioni sindacali, si è incontrata con il presidente del Tribunale, Jannuzzi, e il giudice delegato, Guglielmucci. Ai due magistrati è stata sottolineata la necessità che ogni tentativo venga esperito per evitare la dichiarazione dello stato fallimentare del cantiere, che contribuirebbe oltretutto «ad appesantire ulteriormente la già difficile situazione economica triestina».

E' stato ribadito da parte della delegazione che la ricerca di soluzioni al di fuori di quella dell'amministrazione controllata, ovviamente attraverso l'inserimento di esperti qualificati sul piano amministrativo e gestionale, risulterebbe estremamente dannosa proprio nel momento in cui la congiuntura cantieristica sta attraversando una fase favorevole in preparazione del dopo-Suez. Per il cantiere muggesano in particolare ampie e reali possibilità di un — ha ribadito la delegazione della consulta — esisterebbero ampie e reali possibilità di un suo inserimento nel circuito della produzione mondiale di naviglio con stazza inferiore alle 20 mila tonnellate.

La segreteria provinciale del PSI, da parte sua, si è incontrata — come informa una nota diramata ieri sera — con l'avv. Gioffrè presidente della Friulia (la finanziaria regionale partecipante per un terzo al capitale sociale della società Alto Adriatico), prospettandogli «l'importanza di evitare il fallimento del cantiere, chiesto dai creditori». «Infatti — è detto nella nota — l'accoglimento dell'istanza di fallimento, per gli effetti paralizzanti che verrebbe ad assumere sull'organizzazione produttiva, non servirebbe che ad aggravare in maniera drammatica la condizione dei lavoratori occupati e ad ipotecare, forse in maniera definitiva, la possibilità di una soluzione che rilanci la produttività e salvaguardi i livelli occupazionali».

La delegazione socialista ha anche fatto presente all'avvocato Gioffrè, presidente della Friulia intervento della finanziaria regionale, pur considerando i limiti statutari in cui essa è costretta ad operare, potrebbe garantire se non altro «un margine di tempo sufficiente per sviluppare gli incontri necessari alla definizione di soluzioni di carattere pubblico».

Per questa sera, alle 20, è anche convocato il comitato unitario per la difesa dell'economia muggesana, al quale relazionerà il sindaco Millo sulle più recenti iniziative intraprese a livello locale e regionale.

IL CANALE STA PER FARE TOILETTE

Via le barche dal Ponterosso

Lunedì sarà allestito un cantiere di lavoro: poi avrà finalmente inizio l'«operazione pulizia»

Con l'emissione dell'ordinanza, avvenuta ieri, dalla Capitaneria di porto per la sistemazione delle imbarcazioni, il cantiere di lavoro per la radicale pulizia del canale di Ponterosso potrà venire allestito lunedì; esso sorgerà all'angolo della via Bellini con la via San Spiridione; nei giorni successivi verrà sistemato anche il grande «grappo» con immediato avvio dei lavori, a partire dal 20 maggio.

L'opera di dragaggio dell'alveo del canale avverrà per fasi successive, sì da interessare di volta in volta un singolo tratto dello stesso canale, e ciò per evitare più rilevanti disagi alla circolazione nelle zone circostanti e per consentire ai proprietari della barche di spostarle dall'una all'altra sponda.

La prima fase riguarderà lo scavo dei fondali nel tratto tra la piazza Sant'Antonio e il ponte di via Roma, dapprima sul lato di via Bellini (che verrà chiusa al traffico, secondo l'ordinanza già emessa dal Comune) e poi sull'opposto lato di via Rossini; la seconda fase consisterà nello scavo dei fondali lungo la sponda di via Rossini dapprima sul tratto fra via Roma e via Trento e poi fra la via Trento e la Riva, e quindi lungo la sponda di via Bellini per i tratti dalla Riva a via Cassa di Risparmio e da quest'ultima fino alla via Roma; seguirà infine la terza fase per l'esecuzione dei rimanenti lavori di manutenzione.

Dal lato di via Bellini, dove lunedì verrà allestito il cantiere, le imbarcazioni dovranno essere spostate per l'intera durata dei lavori, cioè per circa sei mesi; sul lato opposto dovranno pure essere sgombrate le barche, ma limitatamente al periodo di un mese; e così, per la durata di un mese, le barche ormeggiate sui lati del canale interessati dalle successive fasi dei lavori.

DOPO IL 20 MAGGIO

Riunione della DC per i problemi universitari

«Dopo il 20 maggio — dà annuncio un comunicato democristiano — si svolgerà presso la direzione centrale della DC a Roma una prima riunione degli esponenti del partito del Friuli-Venezia Giulia allo scopo di procedere a un esame dei problemi universitari nella regione. Una comunicazione in tal senso è giunta nei giorni scorsi alla segreteria provinciale della DC di Trieste, da parte dell'on. Cervone, dirigente dell'ufficio scuola della DC, delegato dal segretario Fanfani ad approfondire con le rappresentanze locali del partito interessate al problema degli studi universitari nel Friuli-Venezia Giulia, in relazione a una specifica richiesta avanzata dal comitato provinciale della DC triestina.

«Alla riunione — conclude la nota — alla quale parteciperà anche il ministro della pubblica istruzione Malfatti, sono stati invitati i parlamentari d.c. del Friuli-Venezia Giulia, il presidente della Giunta regionale Comelli, il segretario regionale della DC Tonutti e i segretari provinciali Rinaldi di Trieste e Beorchia di Udine, nonché il capogruppo consiliare regionale Del Gobbo.

ESPERIMENTO NEGATIVO NELLE PIAZZE VICO E SANSOVINO

Frenata la circolazione dalla selva di semafori

**Una vera colonna di veicoli si forma lungo la via Madonnina
Decine di auto bloccate in galleria rendono l'aria irrespirabile**

L'entrata in funzione del nuovo complesso semaforico di piazza Vico — che regola lo sbocco dalla via Madonnina e il traffico fra le due gallerie nonché il flusso che sale verso piazza Sansovino o ne discende — non sta certamente dando buoni risultati pratici. Se da un lato il nuovo sistema di semafori evita una pericolosa intersecazione delle correnti di traffico, dall'altro costituisce un serio intoppo alla scorrevolezza della circolazione.

Ecco, infatti, che quando il semaforo segna rosso per i veicoli che sboccano da via Madonnina, lungo l'intera via si forma una colonna di veicoli in attesa del «verde», e poiché le sequenze sono molto rapide il traffico non riesce a venir smaltito in tempo; di conseguenza, su una via fino a ieri transitabile con ragionevole velocità, ora si allungano code perenni di macchine.

Altro grosso intoppo all'uscita della galleria Sandrinelli; le macchine provenienti da piazza Goldoni si imbattono nel «rosso», ed ecco anche qui lunghe colonne bloccarsi già all'interno del tunnel, entro il quale l'aria diventa irrespirabile per la prolungata e più intensa presenza di macchine a scappamento aperto.

L'esperimento, in sostanza, non appare per nulla convincente, almeno in questa fase di rodaggio; forse — ad evitare il pericolo insito nell'intersecarsi di più correnti di traffico con conseguenti problemi di precedenze — sarebbe stato sufficiente intervenire esclusivamente sulla segnaletica. Quest'ultima, peraltro innovata di recente, aveva già migliorato sensibilmente la circolazione.

Si tenga conto, infine, che poiché quella zona non rappresenta un nodo nevralgico della circolazione urbana (come lo sono invece, ad esempio, piazza Goldoni e piazza Dalmazia), nelle ore non di punta quella selva di semafori porta soltanto un danno e un intralcio al traffico o, perlomeno, si rivela del tutto superfluo.

STATO CIVILE

MORTI: Frausin Giovanni, anni 86; Franceschino Massimo, 85; Travan Levino, 51; Campagna Giovanni, 80; Zoffoli Natale, 70; Pausler Antonio, 77; Cargnelutti ved. Gregoretti Maddalena, 79; Piccini Matteo, 77.

NATI: 10.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonino — Il sole sorge alle 4.40 e tramonta alle 19.22; la luna nasce alle 23.16 e cala alle 7.34.

Ieri: temperatura massima 19,5, minima 11,6; pressione mb. 1013,9 stazionaria; umidità 66 per cento; temperatura del mare 14,1.

Maree — OGGI: alta alle 12.30 con cm 21, alle 17 con cm 3 e alle 22.40 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 5.10 con cm 48 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 13.20 con cm 19, alle 17.35 con cm 8 e alle 22.55 con cm 22 sopra il l.m.; bassa alle 5.50 con cm 42 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Costalunga, erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

DALL'OSSERVATORIO GEOFISICO

Registrato a Trieste il terremoto in Giappone

Anche gli strumenti dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, dislocati nella stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante, hanno registrato la scossa sismica che ha colpito il Giappone. Il terremoto è avvenuto alle ore 0.46'07" (tempo medio Europa centrale) distante 9500 chilometri da Trieste, in direzione Nord-Est. L'epicentro viene a trovarsi al largo della costa orientale dell'isola di Hong-Chu in Giappone. La «Magnitudo» è stata calcolata di 7.1 gradi della scala Richter.

L'AVVENTURA DI UN UNIVERSITARIO UDINESE

«*Fila in camera e taci!*» *gli ordina pistola in pugno*

Aveva le mani sudate (dalla paura) il biondo mascherato

«Non so chi dei due aveva più paura, se io disarmato o lui con la pistola puntata verso il mio petto». Così ha dichiarato lo studente di ingegneria Antonio Cossutti, 24 anni, nativo di Udine e alloggiato in una camera ammobiliata in piazzale Europa 2, di fronte all'Università, minacciato da un giovane mascherato che egli aveva sorpreso a rubare nella camera da letto della sua padrona di casa.

L'incredibile episodio è avvenuto alle 20.45 al mezzanino di una casa IACP, in piazzale Europa 2. Nell'appartamento occupato dalla signora Giorgina Zane Strain, si trovava — chiuso nella sua stanza ammobiliata — lo studente Cossutti, il quale stava preparandosi per un esame. Egli era seduto alla scrivania e una lampada da tavolo proiettava uno stretto cono di luce lasciando tutto il resto della stanza nell'ombra. Ad un tratto Antonio Cossutti ha udito alcuni strani rumori provenire dalla stanza accanto, la camera da letto della signora. Ha smesso di leggere e si è messo ad ascoltare. Non vi erano dubbi: qualcuno si trovava in camera e stava frugando negli armadi.

A questo punto lo studente si è alzato, è uscito nel corridoio per vedere chi fosse e ha acceso la luce. A questo punto ha notato che la porta della camera da letto era socchiusa: l'ha spalancata e si è trovato di fronte un giovane alto 1,80, biondissimo, con i capelli arruffati (aveva forse una parrucca in testa?) e mezzo volto coperto da un fazzoletto bianco orlato di blu. Nella destra teneva una pistola, tipo «Berretta» con l'indice appoggiato al grilletto, mentre nella sinistra stringeva una torcia elettrica. «Fila in camera, non aprire e non muoverti», gli ha ingiunto lo sconosciuto che poteva avere al massimo 18 anni. Antonio Cossutti si è ritirato e ha sentito che l'altro aveva chiuso a chiave la porta della camera. Dopo una decina di minuti il malvivente ha aperto la porta e gli ha detto di contare fino a dieci prima di muoversi.

Antonio Cossutti ha dato subito l'allarme, telefonando al «113». Dalla Questura sono partite immediatamente due «Giulie», la prima con il maresciallo Dal Pra e gli appuntati Gucciardi e Ventura, la seconda con il maresciallo Reglia e gli appuntati Battaglia e Olivo.

A tutta velocità, con la sirena accesa e le luci blu rotanti, le due auto della polizia hanno raggiunto il piazzale Europa e hanno quindi iniziato immediatamente una battuta a vasto raggio per rintracciare il giovane che aveva tentato di compiere la rapina a mano armata. La padrona di casa è giunta poco dopo, e si è allarmata per quel trambusto. Ha controllato tutto e ha detto che non era stato rubato nulla. Il maresciallo Narducci della squadra scientifica, ha rilevato le impronte, trovando soltanto alcune tracce di mani sudate.



Lo studente protagonista della paurosa avventura e, accanto, la finestra attraverso la quale il giovane mascherato è entrato (Foto Rice)

Consegna targhe motoveicoli e rimorchi

L'ufficio provinciale della motorizzazione civile informa gli interessati che sono pervenute dal poligrafo dello stato le targhe per i motoveicoli e i rimorchi che a suo tempo non erano state consegnate. Le targhe potranno essere ritirate presso l'ufficio di via S. Marco 44/1 dalle ore 8.30 alle 11 di ogni giorno feriale, esibendo la carta di circolazione del veicolo.

Stasera alle ore 21 si terrà al Teatro Verdi il concerto sinfonico diretto dal maestro Nino Sanzogno. Il programma comprende la Cantata sacra per soli, coro e orchestra di Gian Francesco Malipiero «La Passione» e, nella seconda parte la Sinfonia «Dal Nuovo Mondo» di Dvorak.

MIGLIORA DOPO IL TENTATO SUICIDIO L'ASSASSINO DI ARGELIA MARCHESI

HA UCCISO CON 24 COLTELLATE ED ORA SI AGGRAPPA ALLA VITA

Ricostruite con le testimonianze delle compagne di scuola le ultime ore della vittima

(Foto Rice)
Un mazzo di garofani bianchi sul banco di Argelia, all'«Oberdan». A destra, l'uccisore all'ospedale dopo il tentato suicidio

Argelia Marchesi è crollata sotto i colpi di 24 coltellate: tante sono le ferite da taglio che il perito settore prof. Renato Nicolini ha riscontrato nel corso dell'autopsia che è stata compiuta ieri mattina nell'Istituto di medicina legale. Le coltellate mortali sono tre: due hanno perforato lo stomaco della ragazza, una l'intestino; tutte le altre hanno raggiunto la ragazza in tutte le parti del corpo, meno che al torace e al dorso. Quest'ultimo particolare sta a dimostrare che l'assassino, Pietro Stancich, ha aggredito la vittima di fronte. Pare che la giovane abbia cercato di bloccare il coltello afferrando la lama con la mano sinistra (sono state notate anche sul palmo alcune ferite da taglio molto lunghe) e che si sia difesa strenuamente, rimanendo in piedi fino all'ultimo istante. Poi, le gravissime lesioni interne, la copiosa emorragia l'hanno fatta crollare morente per terra.

A questo punto l'assassino l'ha afferrata e trascinata dalla cucina fino al corridoio passando per la camera da pranzo (che è il primo vano, a sinistra, entrando in casa). Il corpo della giovane, che perdeva copiosamente sangue, è stato ancora tirato lungo tutto il corridoio fino all'ingresso del bagno. A questo punto l'omicida deve essersi accorto che stava arrivando qualcuno (era infatti il padre di Argelia), ed è tornato in cucina, lasciando la giovane in una pozza di sangue sulla soglia del bagno, che si apre proprio di fronte alla porta d'ingresso. Lo Stancich si è rifugiato in cucina forse per nascondersi e riuscire quindi a fuggire. Ma quando il padre della sventurata ragazza, è entrato nell'appartamento, egli si è tradito facendo qualche passo e così è stato scoperto da Antonio Marchesi, contro il quale ha cercato allora di avventarsi con il coltello ancora insanguinato. Ma il Marchesi ha avuto la presenza di spirito di compiere un balzo all'indietro e di chiudere subito la porta della camera da pranzo, la cui chiave era, per fortuna, dalla parte esterna.

Così Pietro Stancich è stato intrappolato. Ormai sconvolto, l'omicida ha aperto il gas, ha fatto «harakiri» e si è tagliato i polsi e la gola, sperando di morire. Ma, come è noto, è stato soccorso e salvato. Trasportato all'Ospedale maggiore, i medici della guardia chirurgica dott. Ferranti e Mainenti, lo hanno subito fatto trasportare in sala operatoria e lo hanno sottoposto a un delicato intervento durato quattro ore e mezzo. I chirurghi hanno dovuto suturargli le innumerevoli ferite al collo, ai polsi e al ventre. Aveva l'addome traforato da ripetuti colpi di coltello che gli avevano leso il fegato, l'intestino tenue e il colon. Le condizioni erano veramente disperate. Durante la notte l'uomo si è ripreso e ieri ha cominciato a parlare. Si è molto preoccupato, subito della propria salute; ha voluto conoscere la gravità delle lesioni che si era procurato.

Una recente foto di Argelia Marchesi (indicata con la freccia) assieme ai compagni di classe del Liceo scientifico «Oberdan», con il prof. Lanza e con il preside dell'istituto prof. Steindler

I medici, pur non avendo ancora sciolta la riserva sulla prognosi, temono ora soltanto qualche complicazione.

Pietro Stancich viene sorvegliato a vista da appuntati e agenti di PS, che si danno il cambio ogni quattro ore.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tavella, che ha ordinato l'arresto e il piantonamento, attende che i medici lo dichiarino fuori pericolo per un primo interrogatorio. Solo quando il magistrato gli porrà alcune precise domande si potrà forse sapere il movente dell'orrendo delitto.

L'omicida deve essere stato colto da «raptus» da psicopatico, altrimenti non si spiegherebbero i ventiquattro colpi di coltello vibrati all'impazzata, e solo così avrebbero una spiegazione la sua calma di ieri e le domande ai medici sulle proprie condizioni. E da psicopatico appare anche il tentativo di suicidio mediante sventramento. «E' tipico degli psicopatici — ci ha detto uno psichiatra — questa autoaggressione, oltre all'infierire sulla vittima».

La notizia dell'efferato delitto ha destato vasta emozione ed ha sconvolto gli abitanti di Borgo San Sergio e quanti conoscevano Argelia. Un mazzo di garofani bianchi è stato deposto ieri mattina sul banco della V B del liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», dove era seduta sino al giorno prima la sventurata ragazza. All'inizio della lezione di italiano (ieri c'era una prova scritta cui Argelia aveva attribuito molta importanza nel suo diario scolastico) il prof. Lanza, ha voluto commemorare la tragica scomparsa della sua allieva. «Non mi è mai capitato nella mia lunga carriera di insegnante — ha detto — di perdere qualcuno dei miei allievi. Quando poi una ragazza come Argelia scompare in un modo così terrificante, allora non trovo proprio le parole per compiangerla».

Tutta la classe si è quindi alzata in piedi in muto raccoglimento. Una delle giovani che fu più affezionata ad Argelia, Fiorenza De Vecchi, sua compagna di banco, si è sentita venire meno.

Abbiamo voluto parlare con lei. «E' stata l'unica amica della mia vita» ci ha detto Fiorenza De Vecchi, con gli occhi lucidi di pianto ed un nodo alla gola. «Era una ragazza magnifica. Brava, ottima sotto tutti gli aspetti, altruista. Io non frequentavo la sua casa perché abitava molto lontano. L'unica volta che sono stata da lei era per l'ultimo di Carnevale, perché Argelia aveva dato un festino: in quella occasione mi aveva parlato di un parente, cugino di sua madre, che le aveva insegnato a ballare. Non mi disse mai nulla altro di quest'uomo. Quando avevo dei momenti "neri" era lei che mi sosteneva. Molte volte avevamo fatto dei progetti per trascorrere le vacanze assieme, ma non avevamo mai potuto attuarli».

«Era un'allieva brava — ci ha detto il preside dell'Oberdan, prof. Steindler — aveva ricevuto una borsa di studio ed era stata sempre promossa con la media del sette. Aveva una preparazione molto seria».

Mercoledì, la giornata del delitto, Argelia era uscita come sempre di buon mattino da casa; aveva preso l'autobus «23» ed aveva raggiunto l'Oberdan con una compagna. Era stata interrogata d'italiano. «Mi ricordo bene — ha detto il prof. Lanza — di averle chiesto di parlarmi del romanzo storico e di Manzoni. Era preparata e le avevo assegnato un 7-8 sul registro». Durante la quinta ora, l'ultima, la più pesante della giornata, Argelia era stata interrogata in scienze: «Ma non è andata molto bene», ha detto una compagna di classe.

Alle 13.05 è suonato il campanello e Argelia è uscita, seguita da Susanna Pregarc, un'altra compagna di classe che, abitando a Domio, andava a casa con la macchina, una «127» bianca. «Ogni giorno — ricorda Susanna — passavo per Borgo San Sergio e facevo scendere Argelia in via Grego, all'incrocio con la via Sillani. Poi proseguivo. Così anche ieri. Ci siamo fermate un po' in auto per parlare del compito in classe del giorno dopo. Ricordo bene: erano le 13.45 quando la mia amica è scesa e si è incamminata lungo la ripida strada che conduce a casa sua. Non aveva fretta».

Susanna Pregarc era l'ultima persona, prima dell'assassino, a vederla viva. Mezz'ora più tardi la tragedia era già compiuta.

Susanna Pregarc, l'ultima a vedere Argelia prima del delitto

SEGNALAZIONI

La stele di Basovizza

«Egregio direttore, assiduo lettore del "Piccolo", mi spiace constatare che il giornale, questa volta, non si è dimostrato tempestivo nella pubblicazione di una notizia che — secondo il mio modesto parere — era invece della massima importanza. All'inizio di maggio, infatti, avete pubblicato una fotografia della stele di Basovizza con la notizia che ignoti vandali le avevano recato oltraggio con scritte tracciate in vernice rossa; analogo insulto era stato recato alla chiesetta di San Nazario a Prosecco. Ebbene, appena sul giornale di oggi, giovedì 9 maggio, apprendo che il sindaco, durante la seduta della giunta comunale, ha stigmatizzato quegli atti teppistici, cioè ad oltre una settimana di distanza. Ripeto: mi spiace dover constatare che il suo giornale abbia atteso fino ad oggi per informare la cittadinanza che l'ing. Spaccini aveva preso posizione nei confronti di quel brutto episodio». Lettera firmata.

Nessun ritardo da parte del «Piccolo»: il fatto è accaduto il 2 maggio e ne abbiamo dato notizia il 3; il sindaco ha parlato del fatto mercoledì pomeriggio, 8 maggio, e noi ne abbiamo dato notizia la mattina successiva.

I Caduti di via Imbriani

«Carissime "Segnalazioni", ho letto la cronaca della commemorazione della Lega Nazionale per i Caduti di via Imbriani "uccisi dal piombo straniero". E dove erano le autorità, le associazioni partigiane, combattentistiche e d'arma, che si erano distinte nella commemorazione di altri Caduti sloveni, uccisi dalla ferocia nazi-fascista?

«Forse i Caduti di via Imbriani, perché italiani, sono caduti di serie B, e sono uccisi "dal piombo straniero"; perché non dire titino, forse per non turbare l'amicizia e gli ottimi rapporti italo-jugoslavi, come dimostra l'impennata di Tito solo perché l'Italia ha chiesto il rispetto del memorandum?

«Il male principale dell'Italia e degli italiani d'oggi è proprio questo: mancanza di dignità e di coraggio verso gli altri, ma soprattutto verso se stessi. M.R.»

Servola e le scuole

«Il consiglio dei genitori della scuola media "Italo Svevo" di Servola intende richiamare l'attenzione delle autorità competenti sulla situazione scolastica del rione.

«1) L'edificio di via dei Giardini 16 nel quale operano 13 sezioni della scuola media "Italo Svevo" è assolutamente insufficiente, sia per il numero di aule e per la loro capienza, sia per l'inadeguatezza delle strutture generali (non c'è ad esempio una vera palestra), ad ospitare un'efficiente attività didattica; infatti attualmente gli alunni sopportano un orario molto duro, che li vede a scuola sia al mattino che al pomeriggio.

«2) Nello stesso edificio, inoltre, due aule sono destinate alla scuola elementare, che fra l'altro, si trova ad avere il doppio turno nella sede centrale ("Ezio de Marchi"), ed ha altre aule dislocate sia al Ricreatorio "Gentilli", sia in una casa del borgo San Giorgio.

«3) E' noto, d'altra parte, come procedano a rilento i lavori di riadattamento della ex casa dell'Emigrante, a proposito della quale si vorrebbe fare una precisazione: membri di questo consiglio, in collaborazione con l'Associazione culturale "E. Brombara", più volte ed in diverse sedi hanno sollecitato i lavori di allestimento della ex casa dell'Emigrante — questo senza voler togliere nulla all'opera del parroco di Chiarbola —, in quanto si è del parere che il suddetto edificio dovrebbe pure risolvere — almeno in parte — la grave situazione scolastica di Servola, attuando il parziale o totale trasferimento della scuola media di via dei Giardini nell'edificio di via Svevo.

«4) Come conclusione, pertanto, si vorrebbe affermare che non solo gli abitanti di Chiarbola, ma anche quelli di Servola guardano con preoccupazione al rallentamento dei lavori dell'ex casa dell'Emigrante, certi, che se questa non entrerà in funzione alla data del prossimo 1.o ottobre, la situazione scolastica diverrebbe addirittura esplosiva, come appare dai contatti sinora avuti con i responsabili.

«5) Allo stato attuale nulla si conosce circa i tempi di realizzazione della nuova scuola elementare di via Marco Praga, da anni promessa. Grazie per l'ospitalità. Seguono 21 firme».

Un alpino valoroso

«A proposito degli episodi più gloriosi degli Alpini, rievocati dalla stampa in occasione del raduno udinese, è stato anche ricordato l'affondamento della nave «Galilea» (28-29 marzo 1942) che trascinò nei gorghi centinaia di penne nere della Julia. Pochi sono i superstiti di quella tragica nottata. Fra essi ci è caro segnalare il dott. Erasmo Frisacco, nativo di S. Vito al Tagliamento, oggi residente a Treviso, che si meritò una medaglia di bronzo al valor militare per il suo eroico comportamento nel corso delle operazioni di salvataggio dei naufraghi, molti dei quali si trovavano in mare per la prima volta in vita loro. Ringrazio e porgo cordiali saluti. A. S.».

Piccoli risparmi

«Care "Segnalazioni", vi prego un consiglio. Ho un piccolo risparmio depositato su libretto postale, con interesse annuo del 3 per cento. Un mio amico mi ha consigliato di depositare questo piccolo risparmio presso qualche banca perché certamente potrò raddoppiare l'interesse che ricevo dalla Posta. Gli ho risposto che la Posta è sicura mentre le banche possono fallire, come è successo una quarantina d'anni fa. Quindi con sollecita cortesia aspetto una risposta da voi, care "Segnalazioni". Le banche sono sicure quanto la Posta? Posso tranquillamente depositare questo piccolo risparmio presso qualche banca oppure è meglio lasciarlo alla Posta? Infiniti ringraziamenti. S.V.».

Per principio dovremmo astenerci dal dare consigli in una materia tanto delicata quanto opinabile. Ma date le dimensioni del caso che ci prospetta il cortese lettore facciamo un'eccezione alla regola.

Le attuali strutture degli istituti di credito sono un po' diverse rispetto a quelle di quarant'anni fa. Oggi le banche — e per banche intendiamo quelle importanti a carattere nazionale — sono direttamente o indirettamente sotto il controllo dello Stato. Quindi il risparmiatore ha garanzie che prima non aveva e che lo mettono a riparo da infauste sorprese. Purtroppo tali garanzie non si estendono al valore del denaro che viene lasciato in deposito perché il progressivo deprezzamento delle monete finisce per riprendersi quel poco d'interesse concesso ufficialmente, sia esso del 3 o del 6 per cento. E contro questa erosione il deposito a risparmio — postale o bancario — è certamente il più esposto, come dire, ai giri d'arta.

Foro Ulpiano: qualcuno si muoverà?

«"Comune di Trieste: Autoparcheggio sotterraneo in costruzione": questo sta scritto sulla tabella gialla sopra la staccionata di via Giustiniano, a testimoniare che nulla è stato fatto in cinque anni e che il tutto presenta uno squallido scenario al centro della città. Se il Comune non riesce a superare gli ostacoli che si frappongono alla costruzione, si abbatta almeno la staccionata, centro di raccolta di rifiuti di vario genere, luogo di assemblee di gatti, di pantigane, e si ripristini la già esistente aiuola, fino a quando sarà possibile costruire il tanto atteso e necessario garage sotterraneo del quale la città ha tanto bisogno.

«Dall'epoca dell'inizio dei lavori in questione, cioè cinque anni fa, oltre all'insediamento delle baracche gialle, anche i marciapiedi degli stabili di via Giustiniano e quelli del Foro Ulpiano, sono stati manomessi per lavori di tubazioni, cavi ecc., e sono rimasti al rustico, cioè mancano dell'asfaltatura che prima avevano. Da informazioni prese su questo argomento, l'asfaltatura e relativa sistemazione tocca al Comune. Qualcuno si muoverà? Tito Perissini».

Referendum e ferie: chi ha ragione?

«In occasione del prossimo referendum del 12 maggio sono stato designato a far parte di una sezione elettorale. Dal testo della relativa commissione di nomina rilevo — dopo le premesse che l'incarico in questione è obbligatorio per legge — testualmente quanto segue: "In occasione del referendum le amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici ed i privati datori di lavoro sono tenuti a concedere ai propri dipendenti, chiamati ad adempiere funzioni presso gli uffici di sezione, tre giorni di ferie retribuite, senza pregiudizio delle ferie spettanti ai sensi di legge o di accordi sindacali o aziendali in vigore (art. 50 della legge 25 maggio 1970, n. 352 e art. 119 del D.P.R. 30-3-1957, n. 361)".

«Premesso che sono un lavoratore dipendente e che il mio contratto di lavoro prevede la «settimana corta» (cioè il sabato non lavorativo), sia io che il mio datore di lavoro siamo incerti su quali debbano essere in pratica i "tre giorni di ferie retribuite" previsti dalla legge.

«Per chiarire tale dubbio ci siamo rivolti agli uffici elettorali, rispettivamente del Comune, della Corte d'Appello e della Prefettura. I tre giorni di ferie in questione ci sono stati indicati, per la fattispecie, come segue:

«1) Per il Comune si tratta del 13 14 e 15 maggio rispettivamete, cioè il lunedì martedì e mercoledì (esclusi quindi il sabato non lavorativo e la domenica).

«2) Per la Corte d'Appello si tratta invece dell'11, 12 e 13 maggio, cioè rispettivamente del sabato, domenica e lunedì (i giorni quindi nei quali si svolgono effettivamente le operazioni elettorali).

«3» Per la Prefettura si tratta infine dell'11, 13 e 14 maggio, cioè rispettivamente il sabato, lunedì e martedì (esclusa quindi solo la domenica).

«Aggiungo inoltre che ciascuno degli impiegati interpellati assicura, in maniera più o meno gentile, che la propria è l'unica interpretazione valida della norma di legge.

«Considerato che il quesito riguarda tutti i componenti le sezioni elettorali che siano lavoratori dipendenti (cioè la netta maggioranza), mi rivolgo a voi nella speranza di poter avere, pubblicamente e tempestivamente, una risposta definitiva in merito da parte dell'autorità competente che a questo punto non so più chi sia». Lettera firmata.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Senza fatti concreti non si salva il mare

Una proposta del Parco marino del World Wildlife Fund

«Il Golfo di Trieste ha rappresentato nei secoli un indiscutibile fascino grazie alle sue bellezze naturali ed in particolare a quelle marine. In questi ultimi anni però, oltre ad avere fenomeni velati da un alone di mistero, quali ad esempio la distribuzione delle polle sottomarine del Timavo, si devono registrare altri ben più gravi: la comparsa di idrocarburi da località ignote.

«L'ultimo inquinamento, in ordine cronologico, quello del 22 aprile, durante il quale la grossa macchia distribuita uniformemente sulla superficie del mare si trovava (una singolare combinazione) sottobordo ad una «petroliera», attraccata ad un pontile. C'è stato persino qualcuno che ha pensato che il prodotto versato in mare fosse fuoruscito dalla «tanker» stessa.

«Oramai, un giorno sì e uno no, il golfo di Trieste si "arricchisce" di "greggio". Due cose a questo punto ci lasciano perplessi: a) l'indifferenza del potere politico; b) l'assenteismo del potere scientifico.

«I danni causati da questi versamenti direttamente o indirettamente sono pagati da noi tutti e i costi stessi hanno valori inestimabili.

«A questo punto un discorso "ecologico" sarebbe troppo retorico e forse, con i tempi che corrono, è opportuno monetizzare invece il danno.

«L'esempio più classico ci viene fornito dalle cinque tonnellate di greggio trovate domenica 28 aprile, lungo la scogliera del Parco Marino (un altro spandimento che non si sa da dove provenga e di cui nessuno si è accorto). Con una prima valutazione approssimata, calcolando di riprodurre in laboratorio gli organismi uccisi, si può valutare a 30-70 milioni di lire ogni 100 metri lineari di costa. Se invece vogliamo calcolare in base alla superficie, e cioè per 100 metri quadrati, le cose si complicano, e si complicano ancora di più quando tali valori vengono monetizzati in volumi, cioè per 100 metri cubi. Basterebbe osservare che un solo litro di acqua nel mare Adriatico contiene da 50 mila a 400 mila organismi marini planctonti.

«Siamo convinti pertanto che è necessario quanto mai stringere un'alleanza, e l'ing. Di Monda spero colga l'invito, tra la SIOT e il Parco Marino di Miramare, poiché entrambe le istituzioni continuano a subire danni da parte di ignoti. Entrambe, di comune accordo, dovrebbero rivolgere alle competenti autorità un appello che potrebbe riassumersi nei seguenti punti:

«1) Una maggiore e specifica sorveglianza nei luoghi dai quali potrebbero derivare gli inquinamenti, specialmente quelli chimici.

«2) Al sequestro della Magistratura, quale corpo del reato, le parti danneggiate dovrebbero richiedere anche quello "cautelativo", sino al pagamento del danno. In caso che la fuoruscita sia dovuta ad un guasto meccanico richiedere allora anche il ritiro dell'atto di nazionalità della nave stessa per tutelare e salvaguardare l'incolumità pubblica.

«3) Richiedere alla Magistratura stessa ulteriori indagini per verificare i vari e non improbabili concorsi nella colpa.

«Nella speranza che tale fatto si realizzi nel Golfo di Trieste, definito da tempo il "paradiso dei naturalisti", ringrazio per l'ospitalità. Mario Bussani, direttore del Parco Marino di Miramare del World Wildlife Fund».

Istituzioni «normali» per gli handicappati

Nei giorni scorsi, si è tenuta, presso la scuola elementare Slataper - Timeus, un'assemblea di familiari di minori handicappati, indetta dal comitato per l'inserimento educativo e sociale degli handicappati, formato su iniziativa dell'amministrazione provinciale di Trieste da enti ed associazioni varie che operano nel settore. Si è purtroppo constatata la disfunzionalità dei servizi medico-psicopedagogici che, con le loro diagnosi negative, allontanano il bambino dai normali canali educativi (scuola materna ed elementare) per dirottarli verso istituzioni emarginanti (scuole speciali, istituti medico - psico - pedagogici, ecc.).

Le drammatiche testimonianze vissute dagli intervenuti al dibattito hanno evidenziato la inutilità delle istituzioni speciali; è quindi emersa la precisa volontà dei genitori perché venga riconosciuto ai loro figli il diritto ad una idonea istruzione ed educazione nelle istituzioni «normali», con le dovute trasformazioni delle strutture scolastiche, affinché si adeguino alle esigenze di ogni bambino, senza discriminazione di sorta. Questa è stata la più importante dichiarazione di principio, la cui soluzione tecnica (superamento delle barriere architettoniche, creazione di servizi riabilitativi di sostegno, diminuzione del numero di alunni per classe, ecc.) viene demandata agli organi responsabili e competenti in materia, ma per la quale i genitori continueranno a battersi, non accontentandosi di promesse, ma iniziando subito ogni possibile inserimento, contando sull'aiuto e la collaborazione di insegnanti e direttori sensibili e disponibili.

Premi in memoria di una insegnante

Largo compianto ha suscitato la scomparsa, avvenuta a Roma, della prof. Marta di Fortunato Paliotti. Era vissuta a lungo nella nostra città, dove, dopo essere stata insegnante di lettere, divenne nel 1955 preside della scuola media «Riccardo Pitteri», incarico che mantenne fino al 1970, anno del suo collocamento a riposo.

Gli insegnanti che in quegli anni collaborarono con lei, fra cui l'attuale preside della scuola Pitteri, prof. Maria Mayer Zuani, che l'ebbe come preside all'inizio della sua carriera d'insegnante, ne apprezzarono la chiara intelligenza e lo spirito vivace e acuto, e ricordano in particolare il suo tratto cortese e cordiale, la fine arguzia, l'animo sensibile e comprensivo, il coraggio con cui seppe superare dolori morali e fisici.

Per onorare la sua memoria sono stati istituiti tre premi di studio che saranno assegnati ad alunni meritevoli della scuola Pitteri alla conclusione di questo anno scolastico.

Giochi della gioventù alla «Ginnastica»

Mercoledì 15 maggio, con inizio alle 16.30, nella sede della società Ginnastica Triestina si svolgerà la fase comunale di ginnastica maschile e femminile dei «Giochi della gioventù».

Le società, le associazioni sportive, i gruppi sportivi scolastici e gli altri enti interessati, che intendano parteciparvi, devono darne comunicazione, anche telefonica, entro lunedì 13 alla società Ginnastica Triestina, nelle ore d'ufficio.

I partecipanti debbono essere in possesso della carta di partecipazione regolarmente vistata. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Ripartizione XV - Gioventù, sport e tempo libero del Comune, via del Teatro 4, (tel. 37538) nei giorni feriali dalle ore 8 alle 14.

S'inaugura la sede dell'agenzia di Roiano della Cassa Risparmio

Oggi, venerdì, alle 18, sarà inaugurata la sede, rinnovata ed ampliata, dell'agenzia numero 9 della Cassa di Risparmio di Trieste, a Roiano, in via Stock 3. Alla cerimonia saranno presenti autorità ed esponenti della vita economica cittadina.

Comunità familiare e responsabilità sociali

di Luigi Masutto
Vicesegretario regionale della DC

Domenica 12 maggio gli elettori sono posti di fronte a due alternative: dire «sì» oppure «no» all'abolizione della legge Baslini-Fortuna.

Dire «sì» significa annullare una legislazione sul divorzio affrettata, impostata sui tradizionali schemi borghesi ed individualisti e gravemente carente nella tutela delle persone economicamente più svantaggiate. Una legge che altrimenti è sicuramente destinata a causare notevoli danni alla saldezza dell'istituto familiare e probabilmente anche un minore impegno di parte delle nuove generazioni nelle responsabilità familiari.

Con il «no» si perpetuano invece varie gravi discriminazioni a danno del coniuge più debole e dei figli, insufficientemente tutelati dalla legge Baslini-Fortuna; s'incoraggia la rottura delle famiglie dal momento che le separazioni si sono raddoppiate rispetto al 1966, e si favorisce l'affermarsi di una società permissiva.

Accanto al «sì» all'abolizione della legge Baslini-Fortuna resta tuttavia il dovere di pronunciare per lo meno altri due sì: un sì a una riforma organica del diritto di famiglia che affronti e risolva i numerosi problemi tuttora aperti; un secondo sì in favore della politica delle riforme al fine di creare — a garanzia della stabilità della famiglia — condizioni più favorevoli per lo sviluppo umano, economico e sociale.

Questi sono i reali termini del confronto del prossimo 12 maggio. Un civile confronto di opinioni che non deve essere snaturato e strumentalizzato per fini che esulano completamente dalla sostanza del problema di fondo sul quale siamo chiamati a decidere, senza confondere in alcun modo le nostre scelte con gli espedienti tattici del neofascismo da un lato e con le posizioni di un radicalismo ottocentesco dall'altro.

Se è vero che la legge deve proporsi il bene generale della società, affermando i valori, i sentimenti e il costume di un popolo, abbiamo il dovere di realizzare la riforma di quel codice civile che al momento attuale non rispecchia fedelmente l'evoluzione della comunità nemmeno in materia familiare e matrimoniale.

La riforma del diritto di famiglia è già stata approvata dalla Camera ed attende ora il giudizio definitivo del Senato. Per portare avanti questa importante riforma è necessario ricreare quella convergenza di forze politiche democratiche con la quale è stato possibile affrontare molti altri problemi del Paese e che dovrà garantire ogni ulteriore provvedimento atto a risolvere anche i numerosi e gravi casi ignorati dalla legge Baslini-Fortuna.

In definitiva la Democrazia Cristiana chiede un «sì» non solo per abolire la legge Baslini-Fortuna, ingiusta e dannosa per la società italiana, ma anche per riaprire veramente nel Parlamento e nel Paese un dialogo costruttivo per un organico rinnovato ordinamento della famiglia, che consideri anche i casi umani più gravi, e per una politica sociale che abbia al suo centro le esigenze reali della famiglia nella società italiana in sviluppo.

Lunedì a S. Giusto una messa in suffragio di Guido Slataper

La Compagnia volontari giuliani fiumani e dalmati e la Federazione Grigioverde fra le Associazioni combattentistiche e d'arma di Trieste, per onorare la memoria del loro indimenticabile presidente, medaglia d'oro Guido Slataper, faranno celebrare una santa messa nella Cattedrale di San Giusto alle ore 9.15 di lunedì 13 maggio.

Con le bandiere e i vessilli di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma e patriottiche di Trieste, si auspica siano presenti anche le bandiere di tutte le scuole triestine dedicate ai caduti, quale omaggio al compagno d'armi.

Nella seduta di ieri della giunta di presidenza della Lega Nazionale il presidente ha commemorato la nobile figura della medaglia d'oro Guido Slataper e la giunta ha deliberato di onorarne la memoria dedicando all'eroica famiglia Slataper la «Settimana della Lega», che avrà inizio il 30 ottobre prossimo.

Commosso saluto a Ricciotti Giollo

Una piccola folla commossa ha tributato, ieri pomeriggio, l'estremo omaggio alle spoglie del nostro caro collega Ricciotti Giollo. E' stata una toccante manifestazione di sincero cordoglio da parte di quanti, nei settori più diversi, avevano avuto modo di apprezzare la sua opera e la passione in essa prodigata. Numerosi i capodistriani presenti col loro labaro al rito funebre nella cappella di via della Pietà, e insieme a loro c'erano, altrettanto numerosi, rappresentanti dell'Ordine dei giornalisti, dell'Associazione della stampa, oltre agli amici e ai conoscenti. Larga la rappresentanza della famiglia del «Piccolo», col direttore Chino Alessi. Presente, in rappresentanza del presidente nazionale dell'Unione stampa cattolica, il presidente dell'unione regionale, della quale Giollo era segretario. Moltissime le corone di fiori, alcune inviate dai maggiori circhi italiani, che in Giollo avevano avuto un fedele amico e puntuale cronista.

Dopo commosse parole pronunciate da mons. Luigi Parentin, che ha ricordato i sentimenti di fede, affetto ed amicizia per lo scomparso, esprimendo altresì il profondo rimpianto suscitato dalla sua morte improvvisa, alcuni amici di Giollo hanno portato a spalle, per un breve tratto, la bara con le spoglie mortali, che sono state poi inumate nel cimitero di Sant'Anna.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, verrà presentato il bellissimo documentario a colori «Dove volano ancora i gabbiani», realizzato, per conto dell'Assessorato al turismo della Regione Friuli-Venezia Giulia, dal Centro di cinematografia sociale, per la regia di Giulio Mauri, su testi di Valeria Bombaci.

Centenario valdese

Nel quadro delle celebrazioni dell'ottavo centenario del Movimento valdese, il moderatore pastore Aldo Sbaffi terrà, oggi, venerdì, alle ore 19, nella basilica di San Silvestro, una conferenza sul tema: «La presenza protestante in Italia, oggi. La conferenza è pubblica.

Riunione dell'ARI

La sezione di Trieste dell'Associazione radiotecnica italiana (ARI), con sede in via Lussinpiccolo 6, invita tutti i soci e simpatizzanti a partecipare alla consueta riunione mensile che si terrà oggi, venerdì, alle ore 20.30.

Biblioteca del popolo

La sede di San Giacomo della Biblioteca del popolo ha sospeso il proprio servizio pubblico dalle ore 13 di giovedì 9 fino a tutto martedì 14 maggio, perché l'edificio scolastico di via Frausin sarà occupato per l'imminente consultazione elettorale. La biblioteca riprenderà a funzionare secondo il consueto orario da mercoledì 15 maggio.

Paesaggi istriani al CMM

La sala del Circolo marina mercantile «N. Sauro» era affollata l'altra sera per assistere alla proiezione di una lunga serie di splendide diapositive a colori sui paesaggi istriani, opera del comandante triestino Richardson. Hanno fatto gli onori di casa il presidente e il vicepresidente del Circolo, Dreossi e Fabian. Prima della proiezione ha brevemente parlato dell'Istria il nostro collaboratore Guido Miglia, alle cui pagine si è ispirato il cap. Richardson nelle sue amorose peregrinazioni nella penisola perduta.

All'Associazione medica

Oggi, venerdì, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parleranno i professori B. Antoci e G. Gherlinzoni dell'Ospedale civile di Udine, sul tema: «Cistinosi ossea».

Telefono amico 766666-7

Giovani, c'è bisogno di voi. Venite con noi!

Oggi alla Lega: Pascoli

La Lega Nazionale, continuando la sua rassegna dei più importanti autori italiani, ha chiamato ancora una volta, dato il brillante successo già ottenuto, la prof. Edda Serra a parlare su Giovanni Pascoli ed il linguaggio poetico delle poesie italiane del 1900. La conversazione avrà luogo oggi alle ore 19, nella sede di via Paolo Reti 4. Sono particolarmente invitati gli studenti e quanti si interessano all'argomento.

Professioni paramediche

Per il corso di aggiornamento delle professioni paramediche, si comunica alle interessate che oggi, venerdì, alle 19.30, nella sala delle conferenze del Centro tumori, in via Pietà 19, parlerà il dott. Eriberto Agosti sul tema: «Urgenze pediatriche»

I prezzi dei tendaggi

sono aumentati: noi ve li offriamo ancora al buon prezzo di una volta: ricamato extrafine, nuovi disegni, a lire 4000; bottonato, stampato fantasia a lire 2800..., il tutto in 300 cm altezza, terital. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Per la festa della mamma

Una rosa meravigliosa che dura... una vita. Da *Kisuki*, via Settefontane 4.

Quota maggio-agosto del Conto autonomo

Il Servizio commercio estero del commissariato del governo comunica che per il periodo maggio-agosto saranno posti in distribuzione i contingenti d'importazione previsti dal vigente accordo italo-jugoslavo relativi agli scambi locali (conto autonomo).

Per partecipare alla ripartizione della quota, le ditte interessate dovranno presentare domanda, redatta secondo le norme in vigore, entro il 15 prossimo. Le domande che dovessero pervenire dopo il 15 verranno esaminate a valere sugli eventuali residui dei contingenti posti in distribuzione.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Servizio commercio estero, via Carducci 20.

OMAGGIO NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Unico e ineguagliato il genio di Marconi

Vivida evocazione dell'uomo e dell'inventore per voce del prof. Francesco Barozzi al Rotary

Nel centenario della nascita di Guglielmo Marconi, il Rotary Club ha reso omaggio al suo genio per voce del prof. Francesco Barozzi. Rivolto ai partecipanti alla riunione conviviale di ieri del sodalizio, che è stata presieduta dell' avv. Gianfranco Tamaro, l' oratore ha così esordito: «Fu Marconi un grande inventore o piuttosto un grande scopritore? Un grande scienziato o, più semplicemente, un esperto tecnico? Un tecnico geniale o un organizzatore sapiente? Di questo tipo sono i falsi problemi che ricorrono sovente nella letteratura marconiana (o antimarconiana)».

Dopo aver rilevato che, fortunatamente, oggi non è più il caso di rispondere a siffatte domande, il prof. Barozzi ha proseguito affermando: « Se scoprire significa svelare dei fatti, allora conviene dire che nessun altro ha tanto scoperto nel campo delle onde hertziane, quanto ha fatto Marconi. Si dice — ha proseguito l'oratore — che la fortuna lo abbia aiutato; sempre, ma in particolare nelle sue prime esperienze e nella grande impresa del lancio di segnali oltre l'Atlantico. L'antenna al trasmettitore fu aggiunta per caso; il balzo attraverso l'Atlantico fu un'impresa avventurosa, salvata da circostanze ignote e imprevedibili; questo si dice, ma io non credo».

Per Marconi — questa la ferma convinzione del prof. Barozzi — il cimento fu quotidiano, incessante e, oserei dire, eroico. Non uno dei piccoli aggeggi che formavano il suo rudimentale apparato fu privo delle sue cure assidue; non un dettaglio fu giudicato indegno di attenzione; tutto questo non fu da lui inventato, uscì dalle sue mani perfezionato.

Dopo essersi soffermato sul «coherer» e sullo sfruttamento dei brevetti di Guglielmo Marconi, che ebbe inizio nel 1897, l'oratore ha messo in risalto le eccezionali doti dello scienziato e dell'uomo cui sono legate tante prodigiose conquiste del nostro tempo.

«Le grandi cose che Marconi ha fatto sono lo specchio della sua mente. Rapida nell'intuire, lucida nel comprendere, sicura nel decidere, ordinata nel disporre. Sostenuta da una volontà ferrea, da un carattere inflessibile e da un'incrollabile fede nelle proprie capacità. Illuminata dai bagliori del genio. I rapidi e meravigliosi successi non premiarono un beniamino della fortuna; corrisposero invece alle qualità di un uomo che, possedendone molte e rare, volle porle, senza risparmio, al servizio dell'umanità.

«Egli agì sempre senza incertezze.

«Della corsa verso impianti sempre più potenti e onde sempre più lunghe egli vide per primo il termine.

«Io mi sono ingannato e con me tutti gli altri che mi hanno seguito. Io sarò tuttavia il primo a ritornare sui miei passi abbandonando le onde lunghe per le onde corte, sulle quali si fonderà l'avvenire delle radio comunicazioni. Ho una vecchia idea che voglio riprendere in esame, voglio ritornare all'idea dei riflettori».

«Sono — ha detto il prof. Barozzi — parole di Marconi citate dal suo discepolo e mio compianto maestro, il prof. Vittorio Gori, il quale aggiunse: «Gli impianti a fascio della rete imperiale inglese progettati da Marconi e da una schiera di eminenti tecnici suoi collaboratori, dimostrarono coi fatti che egli, ancora una volta, aveva visto giusto».

Era l'anno 1926. Successivamente vennero le ricerche sulle microonde e sul radar, purtroppo interrotte dalla morte.

«Giuseppe Pession, ricordando l'opera di Marconi nell'anno della scomparsa, così si esprimeva: «Chi ha avuto la fortuna di poter seguire da vicino questo lungo e glorioso cammino, sa perfettamente che la mano che ha mosso tutti i fili, nelle officine, nei laboratori scientifici, nelle stazioni, è stata sempre quella di Guglielmo Marconi, le idee del quale sono state infallibili direttrici per la immensa schiera dei collaboratori e degli emuli"».

Tra i vivi consensi dell'uditorio, il prof. Barozzi ha così concluso: «I deboli colpi di un incerto martelletto, oltre la collina di Pontecchio, battevano, come noi ben sappiamo, alla porta di un mondo sconfinato. Per opera di Marconi quella porta fu aperta ed egli, primo e solo, entrò in quel mondo e vi fece le prime grandi e meravigliose scoperte. Altri, molti altri, seguirono dopo di lui, ma egli per quarant'anni, durante l'intero corso della sua vita operosa, vi rimase dominatore di tutto il campo; propugnatore, artefice e guida di ogni progresso.

«Privilegio singolare, che non si riscontra, né si potrà mai più, a mio avviso, riscontrare in nessun altro grande.

«Egli è unico, sotto questo aspetto, nella storia della scienza e della moderna tecnica».

L'autonomo CIPAR, per il ciclo di incontri con giovani poeti, presenta questa sera con inizio alle 20.30, «lo specchio delle ribellioni e dei fervori d'una adolescenza alternamente inquieta, nelle poesie di Gabriella Di Mauro». La poetessa risponderà alle domande degli ascoltatori.

UN'ALTRA UDIENZA-FIUME DEL PROCESSO DI PETEANO PRIMA DELLA SOSPENSIONE PREVISTA FINO A MARTEDI' PROSSIMO

Fermi sulle opposte posizioni i testi Brigadini e Kovacic Nuovi chiarimenti del capitano Chirico sulle piste battute

Il confronto si è incentrato sulle confidenze che l'uno avrebbe fatto all'altro in merito alla preparazione della strage - Le indagini in Svizzera sull'esplosivo - Stamane trasferta a Gorizia per interrogare un ammalato

L'imponente «cast» dei testimoni nel processo d'Assise per la strage dei carabinieri a Peteano si arricchisce ogni giorno di nuovi nomi. Come un romanzo senza fine, un romanzo che suscita un crescente interesse tra il pubblico, che è sempre più numeroso. Un' udienza-fiume anche quella di ieri incominciata alle 9,30, con l'insediamento della Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. D'Amato e dai giudici non togati Luciano Pitton Antonio Ressel, Sergio Mularoni, Maria Stacul. Pietro Prescerni e Rodolfo Rozè, P.M. dott. Pascoli, cancelliere Rachelli.

Il primo atto è il confronto tra Mario Brigadini e Carlo Kovacic. Quest'ultimo riferì ai carabinieri che Brigadini gli avrebbe confidato che, nella casa di Maria Mezzorana, la quale detestava i carabinieri, sarebbero avvenuti i colloqui inerenti alla strage e gli avrebbe anche detto che, personalmente egli non avrebbe adottato per lo scoppio il sistema dello strappo.

Brigadini, centellinando un bicchierino di liquore, avrebbe ancora affermato che la telefonata-civetta fu fatta a Pordenone da Budicin o da un amico di costui.

Sempre secondo tale racconto, il brigadiere Zazzaro ebbe salva la vita per un passaggio a livello chiuso mentre, in realtà, giunse a Peteano con qualche istante di ritardo perché la sua macchina era preceduta da un' utilitaria che avanzava lentamente.

I colloqui avvennero nella casa di Kovacic, presente anche la sua fidanzata Maria Zagaglia, e nell'officina del Brigadini. Nel corso di tali incontri, Brigadini avrebbe ancora precisato che l'esplosivo era stato «importato» dalla Mezzorana e dal Resen, e che la «500»-trappola sarebbe dovuta esplodere non già a Peteano ma nella caserma dov'era prevedibile che, secondo la prassi, sarebbe stata trasportata.

In istruttoria Brigadini negò tali confidenze, Kovacic sostenne il contrario, e nell'attuale confronto, entrambi non recedono dalle rispettive posizioni.

Giudice D'Amato: «Lei avrebbe sentito parlare di queste riunioni. Sa chi vi presenziava?» Kovacic: «Si parlava della Mezzorana ma di più non ricordo».

Avv. Bernot: «Abbiamo preannunciato una denuncia contro Kovacic». Avv. Pascoli (Patrono di P.C.): «Non c'è giorno senza denuncia».

Difesa: «Denuncia per falsa testimonianza e calunnia in merito al trasporto dell'esplosivo. La presentiamo in udienza: abbiamo il diritto di farlo».

Kovacic risponde poi alle domande dell'avv. Battello e dell'avv. Pedroni. Difesa: «Nella sua deposizione, Kovacic dice d'avere ottenuto favori legali dai brigadieri Mitidieri e Bossi e d'essersi ripromesso di ricambiarli».

Kovacic: «Si occuparono per fare accogliere la mia bambina in un collegio, ed io avrei ricambiato la cortesia in qualsiasi modo, anche se mi avessero chiesto un passaggio in macchina».

Difesa: «Questa specie di patteggiamento...».

Presidente: «Lei commenta e gli altri, zitti». Difesa: «La chiama cortesia legale ma la bambina non è cortesia. Ce ne sono altre?»

Kovacic (a voce molto bassa) «Quando sono uscito dal carcere non mi consentivano di vedere la piccola perchè non portava il mio nome. Noi non siamo sposati, e la bambina ha il nome della mamma. Il brig. Bossi si prodigò per farmi vedere mia figlia. Maria ed io lavoriamo e non possiamo accudire alla piccina. Queste, sono le «cortesie legali». Difesa: «Perché il 21 marzo andò nell'officina di Brigadini?»

Kovacic: «Avevo l'auto nel suo cortile. Maria andò più volte ma si doveva fare il collaudo ed ho dovuto occuparmene io». Brigadini: «Il collando è stato fatto prima» Imputato Larocca: «L'ho fatto io». Kovacic: «L'auto non era stata collaudata e quando l'ho portata al ricupero aveva ancora le targhe di Roma. Ho a casa tutti i documenti».

Brigadini: «Il collaudo interessa l'efficienza del veicolo, non le targhe». Difesa: «Perché andò spontaneamente dai carabinieri il pomeriggio dello stesso giorno in cui parlò con Brigadini?» Kovacic: «Perché le cose mi sembravano interessanti». Difesa: «Perché tornò dal Brigadini?» Kovacic: «Per la mia auto. L'ho fatta poi riparare dal meccanico vicino alla sua officina». Difesa: «Avete parlato di Peteano?» Kovacic: «Molto probabilmente. Ne parlavano tutti; i giornali ne erano pieni». Difesa: «Perché non andò più dai carabinieri?» Kovacic: «Perchè anche loro leggono i giornali».

Difesa: «Perché dice che è prassi rimorchiare le macchine in caserma?»

Kovacic: «Probabilmente lo avrò letto da qualche parte: i veicoli ricuperati vengono sempre portati nelle caserme e non nei depositi civili». Difesa: «Perché non menzionò Maria Zagaglia, che i carabinieri pur conoscevano?» Presidente: «La signora stessa ci ha detto che il teste non voleva immischiarla».

Kovacic: «Io ho ritenuto opportuno dire che al colloquio c'era un'altra persona ma i carabinieri non potevano sapere chi fosse. Ho fatto il suo nome durante il confronto, quando Brigadini negava, ed io, per confermare le mie asserzioni e smentirlo, ho fatto il nome di Maria». Difesa: «C'è qualcosa in atti sulle condizioni psichiche del teste». Kovacic: «Mi sono fatto ricoverare spontaneamente per una notte all'ospedale psichiatrico (avv. Pascoli, patrono di P.C. «è come un albergo...») e ci andai con mio padre e Maria. Là fanno delle "flebo"». Presidente: «Ci è andato con un tassì?» Kovacic:« No, guidavo io». Avv. Pascoli (patrono di P.C.) «E' stato, per caso, aggredito in questi giorni?» Kovacic: «Sì, ben, ma comunque è cosa estranea al processo». Avv. Gomirato (patrono di P. C.): «Con quale giornale Brigadini si recò dal Kovacic?» Brigadini: «Non so, non ricordo. Compero di solito «Il Piccolo».

Sono le 11, e Kovacic cede il posto al capitano Chirico, il quale rimarrà per tre ore davanti alla Corte, rispondendo calmo, preciso e documentato alle innumerevoli domande degli avvocati Battello e Pedroni. Difesa: «Nei vari interrogatori, Di Biaggio (il supertestimone d'accusa) ha parlato spontaneamente o a domanda?»

La collaborazione con la polizia elvetica

Chirico: «Ha parlato sempre spontaneamente, e negli interrogatori, le domande risultano chiare dalla rituale sigla «a.d.r» (a domanda, risponde) Talvolta la domanda è scritta per intero». Presidente: «Ma non è obbligatorio: l'autorità giudiziaria non lo fa mai». Difesa: «Perché non si fece uso di registratori?» Chirico: «Il verbale fa fede sino a prova di falso» Difesa: «Il magg. Rossi di Milano che parte ha avuto nelle indagini?»

Chirico: «Credo sia stato mandato a Gorizia da un nostro comando superiore per accertare eventuali correlazioni con altri crimini avvenuti in alta Italia. Lo ritengo io ma egli non me lo disse». Difesa: «Nella cronologia dei vostri rapporti appaiono notevoli tempi vuoti dall'agosto al settembre. Che cosa accadde in tale periodo?». Chirico: «Rispondo con le sue parole, avvocato. Si tratta di tempi apparentemente vuoti, perché, in realtà furono dedicati ad accertamenti. Furono fatte indagini, ma senza risultato, anche sulla pista rossa. Battere una pista non significa sempre arrivare a una conclusione positiva. Vennero interrogate varie persone ma apparvero subito estranee al fatto».

Difesa. «Quali furono le indagini sull'esplosivo?». Chirico: «Furono fatte a breve e a largo raggio, immediatamente dopo l'attentato, e interessarono tutto il territorio nazionale: dalle cave alle basi militari ma nella zona non risultò la presenza di «T4».

Difesa: «Quali accertamenti furono fatti sulla 1100/103, rossa con targa Udine notata a Peteano?». Chirico: «Abbiamo fatto un elenco di tutte le "1100" di quel tipo, non solo di quel colore, e le indagini sono terminate un mese fa. Dirò di più: l'unica macchina che avrebbe potuto avere apparentemente riferimento con il processo è quella di un sottufficiale dell'esercito che venne affidata all'officina Brigadini perché la vendesse, ma il periodo in cui fu vista a Peteano non corrisponde a quello in cui si trovò nell'officina». Difesa: «E la "Simca" 1000 vista sul posto?». Chirico: «Stessa risposta: minuziosissime indagini con esito negativo».

Difesa: «Il sopralluogo nell'ex abitazione di Resen in via Marconi?».

Chirico: «C'è un nascondiglio e vi si accede sollevando una tavola triangolare (come ha già spiegato Di Biaggio): si tratta dell'intercapedine tra il pavimento e il soffitto».

Il discorso ritorna su Pedrinate, la località svizzera dove sarebbe stato reperito il «T4». Il cap. Chirico si recò sul posto, a Chiasso, prese contatto con la polizia elvetica ed ebbe la massima collaborazione. Raggiunse poi Pedrinate, una località fuori delle correnti del traffico, vi trovò due cantieri, uno dei quali, secondo la polizia svizzera, effettuava lavori di sbancamento di un autostrada. L'ufficiale scattò numerose fotografie, che sono ora allegate agli atti.

Il presidente legge al teste una lettera dell'ing. Sergio Giezendanner, da Lugano allegata dalla Difesa alla proposta impugnazione di falso del 30 aprile scorso. L'ingegnere esclude che nei cantieri di Pedrinate fosse depositato esplosivo al plastico, e afferma che uno dei capannoni contiene materiale elettrico, l'altro, appartenente all'arch. Bernasconi, motociclette e, secondo il suo assunto, i capannoni, mai avrebbero custodito esplosivo e mai sarebbero stati adibiti a lavori stradali. Chirico: «Prendo atto della proposta impugnazione di falso e della lettera ma faccio una premessa: ho saputo tutto dai funzionari della polizia svizzera perché in quel Paese io non ho potuto fare accertamenti diretti e mi sono dovuto limitare a chiedere aiuto a quella Polizia, che mi ha dato le notizie e le indicazioni che si leggono nella mia relazione, inclusi i due cantieri e gli usi cui erano adibiti.

«Un cantiere serviva da deposito di materiali vari, il secondo, invece, che la Polizia mi disse appartenere a certo Bixio Raimondi, era chiuso ma si precisò che nel maggio del 1972 era stato usato per lavori di costruzione stradale e deteneva esplosivo al plastico.

«C'è una relazione — spiega inoltre il cap. Chirico — dell'allora capitano Farro del 20 luglio 1973 e trasmessa alla Procura della Repubblica di Gorizia il 23 di quel mese, con foglio numero 340-68, e in tale relazione, il collega parla della ditta.

«Se lei permette, signor Presidente, le leggo il punto: la ditta Raimondi ha tre capannoni, e in uno di essi è contenuto l'esplosivo «cheddite» in scatole di cartone. Tale esplosivo — io non sono un tecnico, signor Presidente — ha effetti analoghi a quelli della dinamite. Io desiderei precisare ancora che il magg. Farro ha visto l'esplosivo presso Raimondi».

La Difesa fa subito istanza per l'esame del magg. Farro e del chimico dott. Di Prete (ha già deposto mercoledì scorso), e il Presidente li cita per le 9.30 di martedì prossimo.

Difesa: «Può fare i nomi dei funzionari svizzeri?». Chirico: «Sono in grado di rintracciarli, in quanto prestano servizio presso il commissariato di Chiasso. Il dirigente mi pare si chiami proprio Bernasconi».

Difesa: «Si posero domande perché l'auto fosse stata collocata proprio a Peteano?». Chirico: «Ci siamo posti tutte le domande possibili, abbiamo valutato tutte le ipotesi. Perché a Peteano? Perché in un posto così solitario potevano andarci solo i carabinieri e per evitare che fosse manomessa da estranei».

La Difesa formula domande sui depositi militari della zona, ma il P.M. si oppone fermamente. Difesa: «Allora è un segreto militare?». P.M. «E' la prima parola che io ho detto». Maria Mezzorana borbotta non si sa perché. Avv. Pascoli (patrono di P.C.): «Il nome di Pedrinate l'ha sentito per la prima volta dal Di Biaggio?». Chirico: «Sì, prima ignoravo l'esistenza di quel paese». Un'altra sventagliata di domande sull'attentato all'Oleodotto transalpino e sul fallito dirottamento di Ronchi, eventi che, precisa l'ufficiale, non ebbero riferimenti con Peteano.

Difesa: «Perché ha dato denaro a Di Biaggio?». Chirico: «Non voglio apparire un santo con l'aureola, tuttavia posso dire che ho aiutato anche altri detenuti alcuni dei quali sono tuttora in carcere. Di Biaggio era senza sigarette, era in lite con il fratello, non aveva un avvocato, ed io gli ho dato un paio di volte cinque mila lire». Difesa: «Esclude di avere dato incarico a una persona di avvicinare Maria per dirle di andare dal Di Biaggio?». Chirico: «Non lo escludo affatto. Ho mandato Claudio Tell dalla Mezzorana per invitarla a recarsi dal Di Biaggio, e ciò perché volevo vedere se, attraverso un colloquio diretto tra i due, potevo accertare che quanto Di Biaggio mi aveva detto corrispondeva al vero. (Maria borbotta).

«Fu — continua l'ufficiale — una mia esclusiva iniziativa per controllare il Di Biaggio, e lo scopo era di mettere i due a confronto per controllare le rispettive reazioni». Difesa: «Perché dopo l'arresto dei sei lei andò, non legittimamente, in carcere, a parlare con Di Biaggio?». Chirico: «Tornai subito da lui per sondare il suo aspetto accusatorio. Di Biaggio mi disse, e lo ricordo ancora, "Io posso dormire tranquillo perché ho fatto il mio dovere e ho detto la verità"».

Difesa: «Come ebbe notizia che Badin fosse l'autore della telefonata anonima?». Chirico: «Ciò ha la sua base in una telefonata fatta da Badin al brigadiere Bossi». La Parte civile formula una domanda ma non riesce ad avere la risposta perché la Difesa interloquisce, e il Presidente taglia corto e sospende l'udienza, rinviandola al 14 maggio prossimo. (Nelle altre giornate l'aula è impegnata per le operazioni del referendum).

Come abbiamo già scritto, alle 10 di oggi, il consigliere dott. Vincenzo D'Amato, con l'assistenza del cancelliere Rubini, esaminerà a Gorizia un teste malato, Claudio Napolitano. In mattinata, questi ha inviato un telegramma alla Corte per segnalare di essere intrasportabile precisando, inoltre, che la sua casa è di dimensioni troppo ridotte per poter ospitare i magistrati.

Difesa: «E' stato visto in giro per Gorizia, verrà qui e gli daremo anche una multa». Prof. Kostoris (patrono di P.C.) «Questa è una prassi nuova: adesso le multe le danno gli avvocati». Napolitano non verra a Trieste perché il Presidente riconferma quanto ha già stabilito giorni fa: stamane, il teste sarà trasportato dai carabinieri nell'aula della Pretura di Gorizia, dove verrà esaminato. E dove evidentemente, non gli verrà inflitta alcuna multa.

M. R.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali della penisola poco nuvoloso con moderato sviluppo di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia generalmente nuvoloso con sporadiche precipitazioni a carattere temporalesco in fase di attenuazione. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	12	20	Bologna	10	19	Roma-N.	6	20	Catanzaro	7	14
Bolzano	11	21	Firenze	11	20	Fiumicino	9	17	Reggio C.	11	18
Verona	10	18	Pisa	11	18	Roma-Eur	9	20	Messina	11	17
Venezia	12	19	Ancona	11	16	Campob.	4	7	Palermo	11	15
Milano	8	21	Perugia	8	15	Bari	9	15	Catania	8	22
Torino	5	20	Pescara	10	17	Napoli	8	15	Alghero	7	16
Genova	9	18	L'Aquila	4	15	Potenza	5	10	Cagliari	8	17

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Edoardo Dolinar nel VII anniv. dalla moglie Enrica Berto, figlia Giovanna e genero dott. Franco Zoofito e dalla figlia Cristina col marito rag. Enrico Sulli 25.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Ferruccio Vidali nel X anniv. (10-5) dalla sorella Bianca 10.000, dalla sorella Gemma e figli 15.000, da Anna e Fausto 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome); da Maria Rodizza 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome), 10.000 pro CRI e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Gabriella 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Romano Ernesto Saverio nel X anniv. dalla famiglia Romano 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucio Palumbo nell'anniv. dagli zii Cetty e Dino e dai cugini di Trieste 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Ieralla nel trigesimo da Nerina Apollonio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Grego nell'VIII anniv. dalla moglie Bianca 5000 pro Società Alpina delle Giulie e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Giancarlo e Giuliana Roli 5000 pro Rif. animali ASTAD.

In memoria di Mariuccia Zanier nel XVIII anniv. e di Olga Zanier, da Netty Bisia 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Etto Sapunzachi nel I anniv. da Marcella Simonini 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Esperia ved. Cermel nel X anniv. (10-5) dal figlio e dalla figlia 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Carla Vosilla nel XXI anniv. dai figli Rinda e Ferruccio 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Perseo Rosai nel V anniv. da Maria Rosai e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ottone Rosai nel XVII anniv. da Maria Rosai e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ida de Giorgio da N. N. 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanna Cristofori ved. Corsi da Olga Micol e Violetta Cupez 10.000 pro Centro tumori; dalla zia e cugini Severi - Sinigaglia 5 mila pro Comitato ex allievi Ricreatorio «G. Padovan»; da Dario de Puppi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Losito dai familiari 30.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga; da Gastone Alberti 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dal direttore e colleghi Ufficio postale Trieste (Succ. 3) 9000 pro Banca del sangue; da Sotti - Mainenti 6000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Emilio Leone da Fulvia e Guido Leone 20.000 pro Centro tumori; dai nipoti Alessandra e Massimo 20.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Genny Fragiacomo Bonazzi 3000, da Isabella e Dario Mari 3000 pro CRI (Pronto soccorso); da Rita Avanzini 3000, da Anita ed Emilio Baldassi 3000, da Colombin 10.000, da Giorgio e Marina Dandri 5000, da Anita e dott. Virgilio Travan 20.000 pro Centro tumori; da Anna Dose 3000 pro CRI; da Titti Crasso e famiglia 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Bruno e Sonia Locicero 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Pino Romanelli 3000, da Renata Brunetti 3000 pro Borsa studio Laurisa Brunetti (Liceo «Petrarca»); dal dott. Pino ed Emma Rosani 5 mila pro Cassa previdenza medici ammalati; da Fulvio e Graziella Correnti 10.000 pro ECA e 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Virginia Cesca ved. Bernar[illegible]ni dalla cugina Neera e da Nino 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della zia Tina Ciani - Conni dalla nipote Ariella Ciani - Contino e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Nataniele Ströll dai cugini Waller 10.000, da Maria e Serafino Patscheider 5000 Chiesa B. V. delle Grazie; dalla famiglia Piapan 5000 pro ECA; dalle famiglie Zaccardi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del prof. Diego de Henriquez dalla dott. Laura Ruaro Loseri, dott. Grazia Bravar, dott. Biancamaria Favetta, Giovanni Bose dei Civici Musei 7000 pro Ente nazionale protezione animali; da Lodovico Grion 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Pristavec dai colleghi Grandi Motori Trieste 43.000 pro CRI.

In memoria di Irene Lutherer dalle sorelle Hanni, Ellen ed Herta Lutherer 50.000, da Margherita Schroeder 10.000, da Margarethe ed Herta Lutherer (Brema) 10.000, dalle famiglie Günther ed Heinz Lutherer (Brema) 10.000, dalla famiglia Schneider Ludwigshafen 5000, da Valeria Mosetti 2000 pro Comunità Evangelica Luterana; da Costantino ed Ellen Mussinano 20.000 pro CRI; da Albina e Pino Roncelli 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Nora de Calò 5000 pro Chiesa Evangelica Luterana.

In memoria di Vittorio Varani da Elda Tirelli Bini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Tonazzi da Ferruccio Misculin 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Gallo dalla sorella Lina e marito Niko Bliznakoff 25.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita e 25.000 pro ECA; dalla sorella Anita Bussi 30.000 pro Ospedale Maggiore e 20.000 pro Unione degli istriani; dalla zia Lidia de Maiti ved. Faraglia 10.000, dalla cugina Maria Manara ved. Sabbatani Venier 10.000 pro Unione degli istriani; dalla famiglia Mario Lorenzini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgo Sanguinetti; da Antonia e Annamaria Costanzo 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Rosetta Tozzi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Dalia Cominotti 3000 pro Centro tumori.

In memoria del gen. Guido Slataper da Zambonelli, Balsamo, Tumini, de Marco, Sacchi, Biagiotti, Tofoletto, Marini e Drudi 50.000 pro Assoc. «Ragazzi del '99».

In memoria di Angelo Padovan dal fratello Romeo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Zorba da Amalia e Derna Scodellaro 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Natalia Cristiani ved. Anmahian da Amalia Canziani 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Licia Ferro in Mari dalla famiglia Mario Pecenko 5 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Severino Marzari da A. Contento 5000, da Michele Nelzi 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria del prof. Renato Damiani da Gianna Malabotti 10.000 pro CRI.

In memoria di Lucia Borsatti da Ofelia Silvestri 2000 pro Casa Famiglia Mater Dei.

In memoria di Antonio Stocola dai figli e nipoti 10.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 30.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Odinea Badali ved. Gessi (Grado) dalla famiglia Gastone Tonon 5000 pro Istituto dei poveri; dai colleghi del figlio Giorgio della Divisione amministrativa del Commissariato del Governo 40.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dell' alunna Argelia Marchesi dal preside e insegnanti del Liceo «G. Oberdan» 20.000 pro Cassa scolastica del Liceo stesso.

In memoria dei naufraghi della M/n «East Shore» da N. N. 70.000 pro Fondo Banelli.

Per ricordare il fratello Carlo da N. N. 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

MOSTRE D'ARTE

Sandra Boico alla Cartesius

Alle 18 di domani, sabato, nella galleria Cartesius di via Marconi 16, si inaugurerà una personale di Sandra Boico.

La mostra rimarrà aperta sino al 24 maggio.

Espone a Gorizia la ceramista Scarpa

Gianna Scarpa espone piatti di ceramica dipinta a Gorizia nella galleria d'arte del centro culturale «Stella Matutina». La rassegna potrà essere visitata sino al giorno 15 con il seguente orario feriale e festivo: 10.30-12.30 e 17-19.

Galleria Torbandena

Oggi alle 17 si apre la mostra di MARINO CASSETTI

La mostra rimarrà aperta fino alla fine di maggio. Orario: feriali, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18. Festivi, 11-13 e 17-20.

Alla LANTERNA

Domani alle ore 17.30 VERNICE DELLA MOSTRA DI MOSAICI E GRAFICA di JOZE SPACAL

L'artista sarà presente.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

PAUL FLORA
DISEGNI
inaugurazione oggi ore 18.30
Da lunedì a venerdì dalle ore 16-19

Incontro all'Adriaclub tra pittura e poesia

Un'interessante esperimento di dialogo poetico - figurativo (frutto dell'incontro tra la giovane pittrice Rosanna Palombit e Gianpaolo Di Bin, autore di una serie di liriche poetiche) verrà inaugurato domani sera nella sede di via San Nicolò 6 dell'«Adriaclub Italia», a cura della sezione cultura e arte del benemerito sodalizio. L'accostamento fra quadri e poesie si propone, anche senza pretendere l'equivalenza tra parola e immagine, come un rapporto visuale inteso a rendere un servizio prezioso all'estro e all'intuizione creativa dei singoli talenti apportando loro elementi chiarificatori del proprio mondo poetico, che può svolgersi con più intensa interpretazione della realtà sulla traccia meditata e sofferta da altri, rendendo armonioso il vivere sociale. Una proposta, dunque, ricca di soluzioni sul piano artistico e umano per la spinta emozionale che l'artista può accogliere dal discorso poetico e per le suggestive varianti interpretative che al poeta possono giungere a loro volta dal discorso figurativo. La mostra si aprirà domani alle ore 18.

Terzo appuntamento col Carso e la botanica

E' in programma per questa sera con inizio alle 19.30 nell' aula magna del liceo Dante la terza conferenza del ciclo «Il Carso visto da un botanico» organizzato dalla Società Alpina delle Giulie e dal W.W.F.

L'itinerario della escursione guidata di domenica prossima è il seguente: San Dorligo, Monte Carso, Bottazzo, Draga Sant' Elia. Il ritrovo è per le 9.15 a San Dorligo presso il capolinea della 40, che parte alle 8.30 da piazza Libertà.

AI CADUTI NEI LAGER

(Giornalfoto)

Il consiglio direttivo della locale federazione dell'associazione nazionale reduci dalla prigionia, guidato dal presidente provinciale prof. Ervino Gregoretti, ha posto una corona sulla lapide che, sul muraglione del Castello di S. Giusto, ricorda i militari caduti nei lager tedeschi, in occasione del XXIX anniversario della fine del secondo conflitto mondiale e del ritorno del reduce dai campi di prigionia. Alla cerimonia ha presenziato il vicepresidente avv. Piero Ponis.

NEL 1968 IL CUSI E' STATO RICONOSCIUTO GIURIDICAMENTE

Privo di campi sportivi il Centro universitario

Mancanza di adeguate strutture e di impianti indispensabili
Gli studenti sono costretti ad affittare campi e palestre

(E. L.) — *Riconosciuto giuridicamente con decreto del Presidente della Repubblica firmato il 30 aprile 1968, il Centro universitario sportivo italiano (CUSI) si propone — secondo l'articolo 2 del suo statuto — la pratica, la diffusione ed il potenziamento dell'educazione fisica e dell'attività sportiva universitaria. Apolitico e apartitico, il CUSI esplica le sue funzioni per mezzo dei suoi organi periferi che sono i cosiddetti «CUS», istituiti nelle città sedi di università o di istituti d'istruzione superiore. Proprio in questi giorni dunque l'ente consacrato ad occuparsi dello sport universitario ha festeggiato il sesto compleanno dal riconoscimento della sua personalità giuridica, anche se gli anni di attività tra le quinte assommano ormai già a ventotto.*

La «maggiolata» dei C.N.U. ha luogo in questi giorni nelle Marche: cestisti e calciatori, atleti, nuotatori e tennisti, giuliani e friulani, scelti secondo un criterio sportivamente qualitativo difendono i colori giallo-blù del CUS Trieste in quella manifestazione che è considerata nell'ambito universitario il momento clou dell'anno accademicamente sportivo.

Da quando il CUSI è stato riconosciuto giuridicamente, l'attività del Centro universitario sportivo che si occupa dell'attività agonistica e ricreativa degli studenti iscritti all'ateneo triestino e alla sede distaccata di Udine (dove il centro ha istituito una propria sezione), ha conosciuto costanti incrementi in fatto di partecipazione della massa studentesca.

La presenza ai campionati nazionali costituisce soltanto il momento ultimo della vita sportiva all'università, una vita piena di fervore, regolata da un direttivo eletto dai soci, ma che trova proprio nella libera iniziativa degli studenti inquadrati nelle varie sezioni momenti di vera creatività, in cui il caposezione interpreta le esigenze e le necessità degli studenti in una data disciplina, provvedendo per quanto è possibile ad esaudirle. È sotto questo punto di vista il CUS rappresenta veramente una libera scuola di dirigenti sportivi.

La mancanza di adeguate strutture, di impianti indispensabili per una efficace preparazione della collettività studentesca al momento sportivo (la sospirata palestra è ancora soltanto un sogno), non permette peraltro al CUS di soddisfare appieno quelle che sono le naturali esigenze di una massa studentesca in continuo aumento, che cerca a giusta ragione di trovare soddisfacimento, nell'ambiente in cui vive e studia, alla sua voglia di sport.

Franco Caggianelli, presidente del CUS Trieste, si lamenta che il Centro non possa venire incontro a tutti nel modo in cui i suoi dirigenti vorrebbero: «Vogliamo essere sempre più al servizio della massa studentesca, vogliamo offrire lo sport a tutti e uno sport a ciascuno, e per sport intendo non solo l'impegno agonistico di una certa «élite», ma un'attività equilibrata da offrire come indispensabile servizio sociale». L'accettazione del carattere integrativo dello sport nei confronti degli altri interessi culturali, il rifiuto di ogni degenerazione a carattere professionistico e di ogni sovvertimento di valori che turbi un armonioso rapporto fra i differenti aspetti del profilo pedagogico: ecco i cardini fondamentali per lo sviluppo dello sport in una università nuova, al servizio della società.

Propositi ottimali quelli del presidente del CUS Trieste, che peraltro trovano ostacolo nella mancanza perdurante delle indispensabili nfrastrutture. Il C.U.S. è costretto ad affittare campi e palestre, è costretto a peregrinare da un impianto all'altro in attesa di averne uno proprio. Propositi di far bene, e sempre meglio. Ma ci sono i problemi di sempre, e sempre irrisolti. Il progetto di una palestra nel comprensorio di San Luigi, o — meglio ancora — entro la stessa cittadella degli studi di via Fabio Severo, resta per ora solo un'utopia, anche se il CUS si sta battendo da anni per sbloccare la situazione.

Cronache degli spettacoli

OGGI ALLA CAPPELLA

«Frankenstein» contro l'uomo lupo

Per la rassegna del film fantastico e di fantascienza «I mondi del Possibile», la «Cappella Underground» presenta oggi e domani, alle ore 19 e 21.15, un raro classico del terrore: «Frankenstein contro l'uomo lupo» (1943, in italiano) diretto da Roy William Neill, e interpretato da due eccezionali «mostri sacri», Bela Lugosi e Lon Chaney jr.

Sceneggiato da Curt Siodmak, autore di noti romanzi di fantascienza, il film si discosta dalla serie di «Frankenstein» inaugurata dalla Universal nel 1931, e propone una vicenda ai limiti del grottesco.

La copia che sarà presentata in riedizione esclusiva è stata di recente restaurata dalla Cineteca «Le Pleiadi» di Ferrara, che sta svolgendo un'opera meritoria di ritrovamento e conservazione di pellicole di fantascienza.

Al Cineforum del Centro di cultura «Giovanni XXIII» di via dell'Istria 53, domani alle ore 20.30 verrà proiettato il film di Folco Quilici «Oceano».

Omaggio al «Verdi» a Francesco Malipiero

L'arte del maestro Nino Sanzogno rievocherà la Cantata sacra per soli coro e orchestra

(C.G.) Questa sera, al teatro Verdi, il maestro Nino Sanzogno renderà omaggio alla figura di Gian Francesco Malipiero nel miglior modo con cui si possa ricordare un musicista scomparso: eseguendone un'opera. L'inconfondibile personalità del maestro veneziano balzerà davanti all'uditorio che avrà così diretta testimonianza di un «caso» unico nel panorama oggi così controverso e contraddittorio dell'arte contemporanea.

Chi abbia dimestichezza con la produzione malipieriana, sa che egli è rimasto immoto ed immutabile in mezzo all'infuriare di scuole e tendenze, dal futurismo all'impressionismo, all'espressionismo, alla nuova musica. In realtà, quello che colpisce in Malipiero non fu soltanto la fedeltà con cui sapeva perseguire i suoi ideali artistici, ma soprattutto la capacità di giustificare se stesso anche agli occhi delle generazioni più giovani.

Nato a Venezia nel 1882, rifletteva e continuava la grande tradizione dell'arte veneziana, assimilata ed incorporata in uno spirito meditativo e come chiuso in una sua sfera di intima e raccolta poesia. Da quando si appartò nella quiete di Asolo (1923) — ed in questa decisione v'era il significato dell'amore di Malipiero per la semplice vita della natura — fiorì il mito del «solitario di Asolo», apparentemente avulso dal caotico incedere della vita. In realtà la vastità umanistica della cultura malipieriana assorbiva e penetrava i vari impulsi che contribuirono a formare la storia del nostro tempo, pur restandone inesorabilmente distaccato.

Abbracciando con uno sguardo l'intera produzione del maestro — quasi un settantennio di attività — dobbiamo riscontrare che la sua opera ha per oggetto una vita veneziana, un paesaggio veneziano o una lontana voce a lui familiare. Non c'è musica meno «pura» della sua. Da questo motivo conseguono le caratteristiche del suo stile: la fluttuazione metrica secondo i modi della lirica dal '200 in poi; l'affiorare frequente della melopea gregoriana che dalla forma arabescata si conclude talvolta in fervido arioso; l'atteggiamento vocale della strumentazione, la costruzione libera ed insofferente di schemi.

«La Passione», la cantata sacra che rievocherà per una serata la figura indimenticabile del Maestro, sepolto dallo scorso agosto nella «sua» Asolo, è tratta dalla «Rappresentazione della Cena e Passione» di Pierozzo Castellano Castellani: una rappresentazione di sentimenti più che di fatti, ed in cui la tragedia reale di Cristo si trasfigura in simbolo trascendente la mera azione drammatica e tradotto invece mediante la virtù evocatrice della parola commossa.

Nell'interpretare perciò questo speciale carattere del testo, Malipiero ha impiegato, per le parti che alludono alla narrazione, quel suo efficace declamato espressivo che risolve musicalmente, con plastica evidenza, la carica di sentimento racchiusa nelle parole; e, per le parti liriche, il canto vero e proprio, a volte anche strofico.

E' da notare che, per sottolineare il carattere simbolico del testo, il personaggio di Gesù è rappresentato dal coro.

ACCURATA REALIZZAZIONE DI F. MACEDONIO

Crescente successo di «Casa di Bambola»

Applaudita tournée dello «Stabile» nella Regione
Lo spettacolo chiuderà la felice stagione teatrale

Proseguono con successo crescente le repliche di «Casa di bambola» che il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia sta portando in queste settimane in tournée nelle principali località della Regione. Dopo Gradisca, Tolmezzo, Udine, S. Daniele, Monfalcone, Latisana e Sacile lo spettacolo verrà rappresentato a Maniago, Pontebba, Spilimbergo, Pordenone e Gorizia.

Ovunque il consenso del pubblico è stato quanto mai caloroso e l'edizione di questo famoso testo ibseniano, curata da Francesco Macedonio si è imposta per l'accuratezza della realizzazione e per l'impegno che tutti gli attori vi hanno profuso ampiamente. Come è noto fanno parte del cast di «Casa di bambola» Carlo Montagna, Ludovica Modugno, Delia Bartolucci, Mario Maranzana, Franco Mezzera, Jole D'Antoni, Eliana de Vida. Le scene e i costumi di questo lavoro sono di Sergio d'Osmo, le musiche di Mario Migliardi.

Lo spettacolo verrà presentato, VIII in abbonamento, in chiusura della stagione '73-'74 al Politeama Rossetti a partire dal 17 di questo mese.

Già da lunedì sarà possibile prenotare i posti e si consiglia agli abbonati e agli spettatori di provvedere per tempo in modo da non mettere in difficoltà la

Riconoscimenti ai «rimpatriati»

La prefettura informa che il ministero dell'interno (Direzione generale dell'assistenza pubblica — Divisione assistenza sociale ai profughi, rimpatriati e stranieri) ha emanato una nota relativa al riconoscimento di profugo ai connazionali in possesso dell'attestazione di «rimpatriato», nella quale si precisano la sfera di applicazione della legge 12.12.1973, n. 922, (che all'art. 2 prevede il riconoscimento della qualifica di profugo), le modalità che gli interessati devono seguire per ottenere la suddetta qualifica e i termini entro i quali essi devono presentare le loro istanze.

Per ulteriori chiarimenti i rimpatriati possono rivolgersi direttamente alla locale prefettura.

RESTRITTIVA LA LEGGE PER LA «QUALIFICA»

Nessuna proroga ai profughi istriani

Il problema sarà esaminato dall'esecutivo nazionale
Oltre duecento domande giunte al comitato di Trieste

Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia informa che dai benefici della legge 12 dicembre 1973, n. 922 la quale proroga sino al 31 dicembre 1974 la possibilità di presentare nuove domande per il rilascio della qualifica di profugo, secondo un'interpretazione restrittiva data dal Ministero dell'Interno, rimangono esclusi i profughi istriani, fiumani e dalmati e del provvedimento possono usufruire solo i connazionali che siano in possesso dell'attestato di «rimpatriato».

Queste sono le conclusioni alle quali è giunto il ministero dell'interno, in difformità con l'interpretazione data dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e che sono riconfermate in una lettera del ministro Paolo Emilio Taviani, al comitato provinciale di Trieste, dopo che della questione erano stati interessati gli onorevoli Barbi e Bologna.

La lettera del ministro dell'interno, on. Taviani, così dice: «La legge 12-12-1973 n. 922 che proroga fino al 31 dicembre 1974 le provvidenze assistenziali in favore dei profughi di guerra e dei rimpatriati a essi assimilati dispone, all'art. 2, in materia di riconoscimento delle relative qualifiche, che ai connazionali in possesso dell'attestato di "rimpatriato" deve essere riconosciuta la qualifica di profugo di guerra. Per i cittadini non appartenenti alla categoria dei "rimpatriati" e pertanto non destinatari della predetta norma e identificabili nei profughi di guerra di cui all'art. 1 della legge 4-3-1952 numero 137, i termini per il riconoscimento delle qualifiche in questione sono stati riaperti, dopo la prima scadenza del 19 ottobre 1957, sempre e soltanto con espresse norme di legge (art. 1, 2.o comma della legge 4-1-1968 n. 7 e art. 14 della legge 25-7-1971 n. 568). Analoga espressa disposizione non è contenuta nella citata recente legge n. 922 del 1973, per cui nella materia in argomento non è consentita alla pubblica amministrazione altra applicazione che non discenda dal contenuto letterale e logico di essa. L'auspicata riapertura dei termini di cui trattasi per le categorie non contemplate dal citato art. 2 della legge in proroga, dovrebbe pertanto formare oggetto di un'apposita norma di legge».

Intanto, per esaminare il problema, si è tenuta nella sede dell'ANVGD, una riunione alla quale hanno partecipato fra gli altri il presidente provinciale, Mario Del Conte, il vicepresidente, avv. Piero Ponis ed il tesoriere, rag. Vittorio Fragiacomo. Dopo una relazione di carattere giuridico e tecnico fatta dall'avv. Ponis, dalla quale è emerso che al comitato di Trieste sono pervenute circa 200 domande di «ritardatari» e che numerose altre sono state presentate ai comitati provinciali, è stato deciso di portare il problema nel prossimo esecutivo nazionale onde esaminare la possibilità di provocare un provvedimento legislativo — per il quale non si nascondono difficoltà — che consenta di ottenere la riapertura dei termini per la presentazione delle domande da parte dei giuliano-dalmati.

Gara interaziendale di pesca sportiva

Indetto dalla direzione provinciale Enal di Triese ed organizzato in collaborazione con il Circolo Italsider ed il Circolo dipendenti amministrazione finanziaria, nel quadro delle gare e tornei validi per il XII Carosello Interaziendale di Sport e Giochi del Tempo Libero «Trofeo Enal Trieste 1974», sabato 1.o giugno 1974, alle ore 15, alle Dighe Foranee, si svolgerà la Gara di pesca sportiva con la disputa della 1.a prova — specialità «Canna-Lenza».

Alla gara ogni Circolo o Gruppo aziendale potrà partecipare con un numero di pescatori non superiore a sei, però con un minimo di tre concorrenti, che dovranno risultare dipendenti in servizio attivo o pensionati dell'Azienda, Ente, Pubblica amministrazione, Istituto, ecc., per il quale sono iscritti alla prova. E' ammessa l'iscrizione di ulteriori sei nominativi di riserva che potranno subentrare ai titolari anche al momento della gara.

La gara avrà una durata di tre ore e si svolgerà in due tempi: dalle ore 15 alle 16.30 e, rispettivamente dalle 16.45 alle 18.15.

Le iscrizioni dei concorrenti, redatte sugli appositi moduli a stampa, devono pervenire alla direzione provinciali Enal di Trieste, entro le ore 12 di martedì 28 maggio.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Trattenute pensione per giornate di assenza

«Per avere due chiarimenti mi sono rivolta a due uffici competenti per ben tre volte, sia telefonicamente che di persona, e in ognuna di queste ho ricevuto una risposta diversa. I quesiti esposti sono:

«1) Un operaio pensionato che lavora, deve sottoporsi alla trattenuta giornaliera della pensione come segnato sul frontespizio del libretto dell'INPS per il rimborso allo stesso Istituto da parte del datore di lavoro unitamente ai contributi. Se il lavoratore si ammala, in base al contratto di lavoro gli viene corrisposto il 25% per un mese e il 12,50% per altri due mesi del salario giornaliero. La trattenuta della pensione viene comunque eseguita?

«2) Con il nuovo orario di lavoro di cinque giornate settimanali lavorative, la trattenuta della pensione si effettua per 5 giornate per gli operai o sei e rispettivamente 26 per gli impiegati?

«Ti sarò grata se vorrai interpellare il tuo esperto e darmi una giusta risposta in merito. Con distinti saluti, R. M.».

1) La trattenuta giornaliera di pensione, indicata sul certificato di pensione, deve essere moltiplicata per il numero delle giornate retribuite nei singoli periodi di paga. Vanno comprese anche le giornate di assenza dal lavoro, purchè però siano state retribuite dal datore di lavoro, ancorché in misura ridotta; è ovvio che se l'importo da dedurre supera quello della retribuzione giornaliera, depurato dalle ritenute erariali e previdenziali, la trattenuta sarà limitata all'importo della retribuzione stessa.

2) Nel caso di retribuzione corrisposta a settimana la trattenuta deve essere eseguita per 6 giornate anche quando le prestazioni di lavoro siano concentrate in un numero di giornate inferiore a quello normale.

Le giornate retribuite sono infatti 6 e la trattenuta giornaliera è calcolata in ragione di 6 giornate per settimana.

Riliquidazione pensioni per contributi volontari

«Dalla lettura dell'articolo "Riliquidazione pensioni anzianità" della lettrice N. B., pubblicato il 15 marzo u.s., rilevo l'ottimo consiglio per un'esplicita richiesta alla locale sede dell'INPS. Poiché lo scrivente è interessato alla soluzione dell'esposto e che l'assicurata avrà certamente formulato, gradirei conoscerne la relativa soluzione adottata dall'INPS stesso».

Le pensioni aventi decorrenza anteriore all'1.7.1972, liquidate con l'utilizzazione di contributi volontari, dovrebbero essere riliquidate d'ufficio a seguito di segnalazione alle sedi periferiche dell'INPS da parte del centro elettronico che ha memorizzato la presenza dei contributi volontari stessi versati per periodi precedenti alla suddetta data dell'1.7.1972. Ci risulta infatti che il centro ha trasmesso gli elenchi delle pensioni in questione alle sedi di competenza. Il consiglio da noi dato alla lettrice N. B. era inteso ad evitare eventuali inadempienze determinate dalla mancata inclusione della pensione da riliquidare negli elenchi sopraddetti.

Rimane invece necessaria la presentazione di una esplicita domanda per ottenere la riliquidazione delle pensioni aventi decorrenza anteriore all'1.7.1972, liquidate con l'utilizzazione di contributi volontari.

Ripresa versamenti volontari

«Già ammesso in precedenza alla contribuzione volontaria INPS, dopo un periodo di lavoro ho chiesto l'aggiornamento alla nuova classe di contribuzione che ne risulterà. Dato che i tempi per ottenere l'aggiornamento predetto sono piuttosto lunghi, desidero sapere se dovrò lo stesso effettuare i versamenti nella classe di contribuzione assegnatami prima dell'effettuazione dell'ultimo periodo di lavoro, alla scadenza del trimestre od attendere che mi venga assegnata la nuova classe ed effettuare in un'unica soluzione, per i periodi rimasti scoperti, il versamento. Non vorrei che poi non versando i contributi in tempo, perdere dei periodi contributivi e d'altra parte non vorrei versare i contributi in una classe inferiore dati che sono prossimo alla pensione.

«Vi ringrazio e saluto distintamente. Pacor Mario».

Il secondo comma dell'art. 8 del D. P. R. 31-12-1971, n. 1432, prevede che qualora l'assicurato riprenda i versamenti volontari dopo un periodo di rioccupazione alle dipendenze di terzi, l'importo del contributo volontario dovuto è calcolato sulla base delle 156 settimane di contribuzione effettiva su costanza di lavoro precedenti la ripresa dei versamenti volontari.

Poiché della nuova classe viene data comunicazione all'interessato solo se il medesimo ne faccia esplicita richiesta, riteniamo che la ripresa dei versamenti volontari sia possibile solamente dopo che tale comunicazione sia pervenuta e che anche nel caso arrivi dopo trascorsi i 6 mesi (trimestre in corso e quello successivo) siano ammessi i versamenti per il periodo arretrato a partire dalla data della richiesta di ricalcolo presentata all'INPS.

Trattandosi di un adempimento tecnico non esplicitamente previsto dalla legge è comunque consigliabile che il lettore chieda istruzioni agli sportelli dell'INPS.

Domenico Pagliaro

ORGANIZZATO DAL CIRCOLO DALMATICO «JADERA»

Nicolò Tommaseo patriota dalmata

Dario Rustia Traine commemorerà il grande scrittore

Il circolo dalmatico «Jadera» si appresta a concludere le manifestazioni programmate per celebrare il centenario della morte di Nicolò Tommaseo, avvenuta a Firenze il 1.o maggio 1874.

Giovedì prossimo, alle 19, nella sala maggiore della Camera di commercio, in piazza della Borsa, avrà luogo la manifestazione di chiusura. La commemorazione della figura e dell'opera del grande scrittore e patriota dalmata di Sebenico sarà tenuta dal prof. Dario Rustia Traine, attento ricercatore e studioso del Tommaseo e autore di originali saggi critici sulla sua opera.

Alla fine della cerimonia, il circolo dalmatico «Jadera» farà omaggio a tutti gli intervenuti della riproduzione fotografica di uno scritto inedito del Tommaseo. Si tratta di una lettera che il Tommaseo scrisse nel 1848, quand'era ministro della pubblica istruzione della Repubblica di Venezia, e il cui originale è conservato nell'archivio dell'Accademia dei Concordi.

La lettera, insieme ad altri documenti, è il frutto di ricerche dello storico dalmata Andrea Ostoja, al quale si devono interessanti studi sulla storia della Dalmazia e su Nicolò Tommaseo.

DELITTO DI RIVA TRAIANA

L'imputato Allenne a colloquio con il console

Il console generale di Francia a Venezia ha compiuto ieri una breve visita a Gorizia per parlare, nelle carceri di via Barzellini, con Antoine Gerard Allenne, di 25 anni, da Marsiglia, accusato dell'assassinio dello spalatino Boris Jelic. Il delitto venne perpetrato a Trieste ed il cadavere fu rinvenuto la notte del 19 febbraio scorso in una piscina del bagno Ausonia.

A conclusione di una serie di indagini venne arrestato, tra gli altri, l'Allenne, che, detenuto in un primo tempo al «Coroneo» triestino, è stato poi trasferito nelle carceri di Gorizia.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

All'asilo di Opicina

Il consigliere Callegari (PSI) ha lamentato che il tetto della scuola materna di Opicina in piazza Monte Re, lascia filtrare l'acqua, quando piove. Questa la risposta dell'assessore dei lavori pubblici: «Il tetto piano della scuola materna di Opicina è attualmente costituito da cartoni catramati e quadroni di protezione in conglomerato cementizio, il cui scivolamento verso il canale di gronda ha determinato alcune incrinature del manto impermeabile e conseguenti spandimenti. La situazione è stata inoltre aggravata dall'intasamento dei tubi di scarico, posti nella muratura, dovuto al mastice bituminoso in essi colato, e dall'ostruzione dei canali di fognatura causata dalla crescita di radici all'interno della stessa. In un primo intervento, l'Amministrazione ha provveduto — nei limiti di disponibilità un finanziamento destinato a varie scuole materne dell'altipiano, alla disostruzione della fognatura; alla fornitura e posa in opera di nuovi scarichi all'esterno delle murature; alla rimozione di alcuni tratti del manto impermeabile e di quadroni in conglomerato cementizio ed al loro rifacimento; alla fornitura e posa in opera di rivestimenti in lamiera di ferro zincato. Comunque, per eliminare in modo definitivo gli spandimenti necessita provvedere alla totale demolizione e ricostruzione della copertura, e detti lavori hanno costituito l'oggetto di una deliberazione, finanziata con residui del bilancio corrente, adottata nella seduta della Giunta in data 28 dicembre 1973».

Pulizia nelle aree verdi del colle di S. Giusto

Ai consiglieri Trauner e Franzutti (PLI) che avevano sollecitato la rimozione delle immondizie dal terreno comunale sito a ridosso dello stabile dell'Inail in via Teatro Romano, l'assessore Abate ha dato la seguente risposta: «Si informa che, in attesa che i lavori di pulizia e manutenzione di tutte le aree verdi del colle di S. Giusto, compresi quindi anche i terreni in questione, vengano dati in appalto ad una ditta privata, il servizio di nettezza urbana ha provveduto a una bonifica generale della zona, mentre l'Azienda di soggiorno si è nel frattempo impegnata alla manutenzione dei terreni contigui al Teatro Romano».

Via Damiano Chiesa

Al consigliere Di Giorgio (MSI), che aveva sollecitato la sistemazione della parte di via Damiano Chiesa, l'assessore ai lavori pubblici, Giuricin, ha risposto che «la via sarà tra breve manomessa per consentire la posa o il rinforzo dei servizi di sottosuolo pertinenti alla Sip e all'Acegat, per cui in tale occasione sarà provveduto a migliorare le condizioni del piano viabile; per tali lavori il Comune ha già preso opportuni accordi con gli enti citati. Per quanto riguarda invece l'inesistenza di marciapiedi nel tratto fra il cavalcavia ferroviario e la strada statale soprastante, la ripartizione comunale competente non ha attualmente la relativa disponibilità finanziaria; si provvederà a inserire tali lavori in uno dei prossimi lotti di manutenzione straordinaria da appaltare».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA POLITICA E I SUCCESSI DI UN'INTERESSANTE INIZIATIVA

Fa il pendolare nel Veneto il «Barbiere» del Musicoteatro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, maggio

Mentre alla Fenice trascorrono le ultime affollate rappresentazioni della Stagione Lirica, c'è un Barbiere nel Veneto che fa il pendolare. Chiassose matinée fra studenti e ragazzini irrequieti, che dopo i prmi vocalizzi del Conte d'Almaviva, si lasciano presto rabbonire e coinvolgere nel gioco incalzante di un certo Rossini; ed incominciano a scoprire qualcosa di assai diverso dalle loro consuetudini musicali, qualcosa di «niente male» che li diverte un mondo e li convince. E, si badi, non solo per le trovate sceniche degli sbeffeggiati Bartolo e Basilio, ma per tutte le situazioni dell'opera, anche per quelle più squisitamente musicali, sicché raramente — a parte qualche sporadico tentativo — ho sentito un applauso più fragoroso e massiccio di quello che, nel nuovo teatro di Dolo, scattava spontaneamente ed al momento opportuno. In fondo, questo pubblico, assolutamente vergine nei confronti della buona musica e che alla musica si vorrebbe educare, potrebbe offrire in questo senso reazioni sollecite e positive, se iniziative del genere fossero confortate da un civile programma educativo e non restassero episodi isolati da accettare, senza la minima preparazione, come occasione per far baldoria e per qualche ora di vacanza in più. Ma finché le cose stanno così e finché si sentono, come mi è capitato, insegnanti che, dopo il primo atto, si domandano se — per caso, forse, credo, non so — non ce ne sia anche un secondo... non resta che affidarsi all'istinto ed al subconscio musicale dei ragazzi e al genio di Rossini.

Ma questo è un discorso complesso che ci porterebbe nell'orbita dei grandi problemi nazionali. Quello che conta, per il momento, è questo «Barbiere» giovane che fa la spola da Treviso a Rovigo, da Adria a Chioggia, ed ovunque incontra il calore e la candida simpatia di questa provincia tagliata fuori dal raggio di azione degli Enti lirici o riservata semmai a qualche saltuaria e raffazzonata impresa a livello sottodilettantesco.

Questo vitalissimo «Barbiere» veneto è invece il risultato della produzione del «Musicoteatro», la cooperativa artistica nata nel 1970 e che in poco più di tre anni ha realizzato una quindicina di spettacoli (non senza preziose esplorazioni nel teatro musicale contemporaneo) girando mezza Italia e vincendo le iniziali perplessità: anche quelle della critica, che a iniziative siffatte si accosta con il piede di piombo. Dubbi sull'efficienza di una macchina complessa, com'è quella che deve mandare avanti l'organismo abnorme del teatro d'opera, e sulla qualità dei risultati; dubbi stimolati dallo stato di approssimazione, di improvvisazione che è alla base dei molti mali del teatro lirico, anche di quello ufficiale, ed approfonditi radicalmente dalla congiuntura che al fenomeno di largo ripopolamento dei teatri contrappone la dissestata sopravvivenza degli Enti.

Eppure, proprio in tale congiuntura, la gestione cooperativistica del «Musicoteatro» assume un significato ed una prospettiva particolarmente interessanti.

Il «Musicoteatro» si presenta infatti come un collettivo operante in una posizione esterna all'Ente, nel senso di un'attività esercitata sistematicamente in quei centri regionali altrimenti preclusi al teatro musicale: vorrebbe insomma essere un organismo che stimola la produttività dell'Ente secondo un criterio educativo e culturale, comprendente anche utili proposte del repertorio contemporaneo. Non un'equipe dall'organico fisso, ma aperta alla collaborazione di quanti — direttori, scenografi, registi, cantanti — intendono dedicare il proprio impegno ad una breve ma intensa stagione, all'annuale mobilitazione del «Musicoteatro» in una delle regioni d'Italia. Non un equipe a sovvenzione statale, ma un complesso che si autorganizza e si autogoverna, amministrando un «contingente» che all'Ente basterebbe a mala pena per mezzo spettacolo o per pochi giorni di vita. Al «Musicoteatro» invece, basta per finanziare l'impresa in tutta la sua struttura capillare, dalla bacchetta del direttore alla parrucca dell'ultimo comprimario, e per sgranare un serrato calendario di repliche. Finito lo spettacolo, scatta l'operazione-trasferimento: le scene, pratiche e funzionali, i costumi, il materiale d'orchestra, ecc., tutto è rapidamente sistemato nei bauli e parte verso una nuova cittadella. Questione di un paio d'ore. Lo scorso anno in Piemonte, dove era il «Regio» che appoggiava il «Musicoteatro»; quest'anno nel Veneto, dove è la Fenice che allarga così la propria azione e dove è di casa l'animatore tenace e grintoso dell'iniziativa, il basso Francesco Signor, il quale, oltre a far funzionare gli ingranaggi del «Musicoteatro», si prodiga sulla scena. Dietro le quinte, invece, batte e ribatte il chiodo del proprio entusiasmo, tanto che è riuscito finora ad arruolare una schiera di volonterosi collaboratori e di professionisti di rango: direttori come Gianfranco Rivoli, registi come Vera Bertinetti, cantanti come Alberto Rinaldi, Navia Maria Goltara, Renzo Casellato.

Una macchina insomma che funziona puntualmente e quasi quotidianamente all'ombra dell'Ente: non una «Jaguar», s'intende, ma un'utilitaria con una straordinaria autonomia di marcia se, dopo gli allestimenti operistici, già pensa di sconfinare nel campo del cabaret o, per altri sentieri, in quello della musica strumentale (fra i programmi c'è anche un metodico rilancio dell'Oratorio) e che cerca soprattutto di inserirsi, non come distrbuzione paternalistica ma come strumento di attiva collaborazione, nella vita della fabbrica, alla ricerca di un pubblico e di programmi più vasti.

Gira intanto con successo questo «Barbiere di Siviglia», accuratamente riproposto nell'edizione Zedda in uno svelto allestimento cilestrino e gustoso di Giovanni Soccol, con la spiritosa regia di Vera Bertinetti, i costumi di Flavio Trevisan, la coordinazione spigliata di Gianfranco Rivoli, che dirige l'orchestra dello Sferisterio di Macerata e il coro del Teatro Regio di Parma. Di prim'ordine il cast vocale titolare con il veterano Rolando Panerai, il tenore Ottavio Garaventa e la Pizzo nei ruoli principali; ma a Dolo si è visto l'aspetto più interessante del «Musicoteatro», quello che esercita una opportuna funzione di collaudo delle forze nuove della lirica. E se il tenore Juan Sabatè doveva superare una comprensibile emozione iniziale, balzava subito in bella evidenza l'eccellente impostazione e la freschezza del giovane baritono bolognese Tito Turtura, un cantante che ha solo bisogno di esperienza per raggiungere traguardi di prestigio.

Esordiva anche Claudia Farnese (che nome imponente per l'umile Berta!), mentre Angelo Nosotti e l'onnipresente Francesco Signor davano peso e mordente — senza eccessi — alle caratterizzazioni di Bartolo e Basilio. E quanto a «tipi», faceva spettacolo a sé il piratesco e irsuto «ufficiale», Antonio D'Innocenzo.

Infine, Rosina, qui lasciata buona ultima solo per sottolineare meglio l'inconsueto livello interpretativo del soprano Rosetta Pizzo: una Rosina di purezza cristallina nella penetrante vocalità, nella brillantezza dei picchettati e delle filature, nella grazia dell'espressione; un soprano leggero che ha raggiunto un felicissimo vertice tecnico ed uno stile scintillante, si direbbe quasi di tradizione tedesca, se non fosse per il naturale fervore del temperamento; un punto di forza di questo vivacissimo «Musicoteatro», che già guarda alla prossima stagione, pensando alla «Beggar's Opera»...

Potrebbe essere una proposta teatrale allettante anche per il Friuli-Venezia Giulia, che in modo particolare lamenta la carenza di un'articolazione regionale del teatro lirico.

Gianni Gori

INSOLITO COLPO A ROMA

Scene rubate alle «Tre sorelle»

Roma, 9

Un autocarro carico di materiale scenografico ed elettrico usato per le rappresentazioni delle «Tre sorelle» di Cecov del gruppo associato teatrale diretto da Orazio Costa Giovangigli, è stato rubato l'altra notte in via del Pozzo Pantaleo nel quartiere Portuense.

Il furto è stato denunciato ieri dall'amministratore del gruppo — del quale fanno parte Ilaria Occhini, Francesco Mulè e Bianca Toccafondi — alla stazione dei carabinieri di Porta Portese. Secondo la denuncia, il valore del materiale rubato supera i venti milioni.

La compagnia teatrale, che aveva noleggiato il materiale di scena, i costumi e le apparecchiature elettriche da una ditta romana, è rientrata nella giornata di ieri a Roma al termine di una tournée nel Meridione. Nell'autocarro rubato si trovava anche una cassetta contenente i registri per la dichiarazione dell'IVA e altro materiale amministrativo.

Walter Chiari torna al cinema

Roma, 9

Dopo oltre dieci anni Walter Chiari torna al ruolo di protagonista di un film. Il popolare attore è stato scritturato dal regista Vittorio Sindoni per «Amore mio, non farmi male», che comincerà a girare ai primi di giugno.

Con Walter Chiari ci sarà Luciano Salce: entrambi interpreteranno, in un soggetto ideato e sceneggiato da Ghigo e Chiara e dallo stesso Sindoni, due genitori che si adoperano per far riuscire il primo incontro d'amore ai loro rispettivi figli, contrastati dalle rispettive mogli: varie circostanze, infatti, impediscono che possa essere attuato: pertanto Walter Chiari e Luciano Salce, nei panni di persone esperte e furbe, daranno loro una mano.

Si tratta di un soggetto brillante - satirico che vedrà il lancio di due nuove attrici che sosterranno il ruolo delle mogli di Chiari e Salce. Il regista le sta scegliendo in questi giorni.

(Ansa)

Pronti al via i supercampioni di Rischiatutto

Milano, 9

Sono pronti al via i nove campioni di Rischiatutto primi classificati per vincita nelle ultime due edizioni del telequiz di Mike Bongiorno. Le due puntate conclusive, una semifinale e una finale, andranno in onda sabato 18 e sabato 25 maggio, dal teatro dell'arte del comune di Milano, e occuperanno l'intera serata del programma nazionale. Per la semifinale del 18 maggio saranno in gara tutti e nove i finalisti: Maria Luisa Migliari (33 milioni e 980 mila lire), Domenico Giacomino Piovano (28 milioni 520.000), Angelo Cillo (25 milioni e 500.000), Enzo Bottesini (24 milioni 160.000), Antonio D'Urso (21 milioni 260.000), Gabriella Mondello (16 milioni 520.000), Giuseppe Puzzo (14 milioni 420.000), Roberta Bestetti (10 milioni 940.000), e Lidia Baccaglini (10 milioni 520.0000 lire).

Si incontreranno a gruppi di tre. Gli abbinamenti non sono ancora stabiliti, ma già se ne conoscono i criteri. E cioè: i tre più ricchi costituiranno le tre teste di serie, gli altri saranno aggiunti per sorteggio, un sorteggio che avrà cura di collocare le tre campionesse rimaste una per terna.

Ed ecco le novità per quel che concerne la dinamica del gioco. Ai campioni sarà dato credito di conoscere bene la materia specifica per cui si erano presentati al Rischiatutto; quindi, niente domande preliminari e tutti in cabina con un punteggio pieno, 250 mila lire. Le voci del tabellone saranno distribuite su tre colonne anziché sei, ma ogni domanda raddoppierà il proprio valore. In ogni colonna sarà posto un rischio (per il quale si potrà puntare fino a un milione) e un passamano. Aboliti invece jolly-sorpresa e superrischi.

Per Tito Gobbi niente «Tosca»

Londra, 9

Il baritono italiano Tito Gobbi ha annullato i suoi impegni con il Covent Garden di Londra su consiglio dei medici. La notizia è stata comunicata oggi dalla direzione del teatro d'opera londinese.

Gobbi avrebbe dovuto cantare nella Tosca di Puccini l'11, il 14 ed il 16 maggio interpretando la parte di Scarpia. La direzione del teatro si è però rifiutata di commentare le notizie secondo cui il cantante italiano avrebbe disturbi alla gola.

Il posto di Gobbi verrà preso dal cantante svedese Ingvar Wixell.

(Ap)

Amy Brandon-Thomas, nota attrice prima e dopo la seconda guerra mondiale, è morta all'età di 84 anni secondo quanto hanno riferito suoi amici. La scomparsa era la figlia di Brandon Thomas, l'autore della farsa «La zia di Carlo», che le offrì l'occasione di fare la sua prima apparizione sul palcoscenico.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Sul terreno della costoletta Dedicato a Busoni e Casella

«Tribuna del referendum» (TV-1, ore 20.40) — Questa «Tribuna» è dedicata ad un appello ai votanti da parte, del comitato dei promotori del referendum (Gabrio Lombardi, della Sudtiroler Volkspartei) Silvius Magnago, della sinistra indipendente, (Franco Antonicelli) del PRI, (La Malfa) del PLI (Biondi), del MSI-DN (Almirante), del PSDI (Tanassi), del PSI (Nenni), del PCI (Berlinguer) e della DC (Fanfani).

oOo

«Adesso musica» (TV-1, ore 21.45) — Viene trasmessa questa rubrica a cura di Adriano Mazzoletti dedicata alla musica classica, leggera, pop.

oOo

«A tavola alle 7» (TV-2, ore 19) — Orietta Berti e Ingrid Schoeller si fronteggiano in questa puntata della trasmissione gastronomica presentata da Ave Ninchi. Si battono sul terreno della costoletta, preparando rispettivamente le costolette di maiale alla umbra e le costolette di maiale alla siciliana. Vengono inoltre illustrati tutti i segreti degli insaccati. La giuria è composta dai cuochi Angela Ricci, Rocco Di Falco e Giovanni Felini. In cantina il sassofonista Gianni Basso insegna a sturare correttamente una bottiglia di champagne.

oOo

«Concerto sinfonico» (TV-2, ore 21) — A due composiori italiani protagonisti della vita musicale del primo novecento, Ferruccio Busoni e Alfredo Casella è dedicato il concerto di stasera eseguito dall'orchestra sinfonica di Torino della radiotelevisione italiana diretta da Fernando Previtali. Di Busoni verranno eseguiti il «Rondò arlecchinesco» e la «Berceuse Elegiaque»; di Alfredo Casella ascolteremo la suite dal balletto «La giara».

oOo

« I nuovi medici» (TV-2, ore 21.50) — «L'alternativa» è il titolo del telefilm che va in onda stasera per questo ciclo. Il dottor Stuart, uno dei medici dell'istituto che fa capo dal dottor Craig, è chiamato in giudizio in seguito alla morte di un paziente. L'avvocato Speiser accusa Stuart, un cardiochirurgo, di avere effettuato un intervento molto ardito senza essersi consultato, nella fase decisiva, con il titolare della clinica. Ma il processo viene interrotto per un malore di Speiser, colpito da una grave crisi cardiaca. L'avvocato, tra lo sbalordimento dei sanitari dell'istituto Graig, chiede di essere ricoverato proprio nella clinica contro cui ha tuonato in tribunale, e successivamente chiede di essere operato proprio dal medico che ha portato in tribunale. L'intervento rivela la necessità di mettere in opera un cuore artificiale. Ancora una volta Stuart è costretto a prendere una decisione carica di responsabilità.

(Ansa)

CON MASSICCIA PRESENZA ITALIANA

Inizia a Cannes la carica dei 400

Cannes, 9

Quattrocento film verranno proiettati nell'arco dei sedici giorni del ventisettesimo festival cinematografico di Cannes, che sarà inaugurato stasera dal cinema italiano con il film «Amarcord» di Federico Fellini.

Le pellicole fanno parte di varie sezioni: in concorso, fuori concorso nell'ambito del festival, settimana della critica, quindicina dei registi (manifestazione che era nata come antifestival ma che ha finito per essere sovvenzionata in gran parte dallo stesso Festival di Cannes) ed infine mostra-mercato, che raggruppa la maggior parte dei 400 film e che si avvale della disponibilità delle sale cinematografiche cittadine che si trasformano, per l'occasione, nella più grande fiera cinematografica del mondo. Il Festival di Cannes conserva ancora il fascino di una volta sia per gli «addetti ai lavori» che per gli ammiratori. Sulla «croisette» (la passeggiata a mare sulla quale vi è il palazzo del Festival) gli alberghi registrano il tutto esaurito, ed il grande incontro annuale ha fatto arrivare qui cineasti da tutto il mondo.

Questa sera non si parla tanto di inaugurazione del Festival, quanto di Federico Fellini, che è il vero mattatore della prima giornata. O meglio ancora si parla degli italiani: di Monica Vitti che fa parte della giuria e che ha dichiarato dovrà assentarsi il 12 maggio per votare «no» al referendum per l'abrogazione del divorzio; di Claudia Cardinale, giunta oggi sulla Costa Azzurra con lo stesso aereo di Fellini e che i fotografi hanno accolto come una regina (l'attrice non ha alcun film al Festival ma è venuta nella sua qualità di moglie del produttore Franco Cristaldi che ha realizzato «Amarcord») ed infine di Franco Cristaldi, considerato uno dei più giovani e coraggiosi produttori del cinema italiano, di Giulietta Masina che ha accompagnato il marito e della Società Titanus di Roma che per festeggiare il settantesimo anniversario ha allestito una mostra sulle sue realizzazioni.

Oltre che con «Amarcord» il cinema italiano è presente a Cannes con tre film che parteciperanno alla competizione e precisamente: «Delitto d'amore» di Luigi Comencini, «Malerba» di Liliana Cavani e l'attesissimo e inedito anche in Italia «Il fiore delle mille ed una notte» di Pier Paolo Pasolini.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Questa sera alle ore 21 concerto diretto dal maestro Nino Sanzogno con la partecipazione dei cantanti Gianna Amato, Gianfranco Manganotti, Giuseppe Botta, Sergio Bensi.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Domani alle ore 18 concerto diretto dal maestro Nino Sanzogno con la partecipazione dei cantanti Gianna Amato, Gianfranco Manganotti, Giuseppe Botta, Sergio Bensi.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20. Henrik Ibsen: «Gli spettri». Turno d'abbonamento G. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Family life» di Kennet Loach. Un «d'essai» eccezionale con Sandy Ractliff e Bill Dean. Technicolor. Ingresso 700, ridott' 500.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Sesso in confessionale». Dal libro più perseguitato il film più clamoroso. In technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Lire 1.200. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «Il poliziotto è marcio» con Luc Merenda e R. Conte. Colori. (Poliziesco). V. m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Il ritorno di Chen la furia scatenata» con Tong Chi. Colori. (Avventure). V. m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, 18, 20 22.15: «La tana della volpe rossa». Più avventuroso della più grande avventura di Jack London. Spettacolare avvincente technicolor con E. Porter, B. Travers, R. Roberts. Attenzione seguirà l'interessante documentario di Giulio Mauri: «Dove volano ancora i gabbiani» Prodotto dalla Regione Friuli - Venezia Giulia.

NAZIONALE. Lire 1200. 16. 18. 20.10, 22.15: «Il cacciatore bianco» con Rod Taylor, Anne Heywood. (Avventure). Colori

RITZ. Oggi sala riservata. Domani: «La stangata».

AURORA. 16.30, 19, 22. Sensazionale: «Serpico» di S. Lumet con Al Pacino. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un eccezionale poliziesco che si consiglia di vedere dall'inizio: «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan» con C. Eastwood. Technicolor. V.m. 18 a. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Ultimo definitivo giorno del film di V. De Sica: «Il viaggio» con S. Loren e R. Burton. Technicolor. Domani un ottimo giallo: «Rebus per un assassinio».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'arbitro» con Lando Buzzanca e Joan Collins. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Quello che non avete mai visto, quello che non vedrete mai più: «Africa nuda, Africa violenta». Technicolor di M. Gervasi e G. Guerrasio (Africa ama) Severamente vietato minori 18 anni e sconsigliato alle persone emozionabili. II settimana. N.B.: **in esclusiva: questo film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste.**

IMPERO. 16.30. Walt Disney presenta: «Pistaaaa... arriva il gatto delle nevi» con D. Jones. Technicolor.

MIGNON. 15.30 ult. 21: «Sfida alla morte» Kung-Fu. V. m. 14 a.

VITTORIO VENETO. 16.30. Tomas Milian, Martin Balsam, Francisco Rabal e Dagmar Lossauder: «Il consiglieri». Un capolavoro. Un film spietato e violento. V. m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Desideri e voglie pazze di tre insaziabili ragazze». Technicolor ricco di situazioni piccanti e scabrose con Edwige Fenech. V. m. 18 a.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Un film delizioso: «Il ragazzo e la quarantenne» (storia di un giorno d'amore) con Jean Simmons e Leonore Whiting. Alla fine dello spettacolo lo spettatore e specialmente la spettatrice esce dal cinema col sorriso sulle labbra e la letizia nel cuore. Technicolor.

ALDEBARAN. Oggi riposo. Domani: «I 7 diavoli del Tai-Kik».

ASTRA. 16.30: «W Django!». Magnifico western a colori con Anthony Steffen e Cris Avran.

IDEALE. 16. Technicolor. Silva Koscina, A. Giuffrè, Ira Furstenberg: «La strana legge del dott. Menga». Divertente!

RADIO. 16: «Al soldo di tutte le bandiere». Le più grandi avventure con Tony Curtis, Charles Bronson e Michele Mercier. Colori.

Riduzione ENAL: Ariston Inc., Aurora, Capitol, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «Un ufficiale non si arrende mai, nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato colonnello Buttiglione» con Aldo Maccione, Jacques Dufilho, Christa Linder e Cinzia Bruno. Spassoso technicolor.

VOLTA. 17: «Cina, violenza e furore» con Wang-Yu e Ckiang-Piu. Un avvincente film di karatè. Technicolor.

UDINE

CAPITOL. 15.30: «Sesso in confessionale». V. m. 18 anni.

CENTRALE. 15: «Permettete signora che ami vostra figlia?».

ODEON. 15.30: «... altrimenti ci arrabbiamo».

Nuovo film di Wilder

Hollywood, 9

«The front page» («Prima pagina») è il nuovo film di Billy Wilder cominciato in questi giorni con Jack Lemmon, Walter Matthau e Carol Burnett protagonisti.

(Afp)

ARISTON. 15.30: «La stangata».

CRISTALLO. 15.30: «Afrika». V. m. 18 anni.

PUCCINI. 15: «Il terrore viene dalla pioggia».

DIANA. 18: «Tropico del Cancro». V. m. 18 anni.

PALASPORT CARNERA. Stagione lirica di primavera: «Rigoletto», «Madama Butterfly» e «Turandot». Informazioni, abbonamenti: Orgalfi, Udine, tel. 58160.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «El Topo», un film di Alexandro Jodorowsky. Colori. V. m. 18 a. Ult. 21.30.

CORSO. 17: «La stangata» con P. Newman e R. Redford. Colori. Ult. 21.30

VERDI. 17.15: «La governante» con T. Ferro e A. Belli. Colori. V. m. 18 a. Ult. 21.30.

CENTRALE. 17: «UFO ... Annientare S.H.A.D.O. Stop. Uccidete Straker...» con E. Bishop e M. Billington. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 16.30: «La punition» con K. Schubert e G. Geret. A colori. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. «Vampire story» con R. Quarry e M. Hartley. Inizio ore 19, ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La ragazzina» con Gloria Guida e Colette Descombes. Scope a colori.

EXCELSIOR. 16: «UFO ... Annientate S.H.A.D.O. Stop. Uccidete Straker...» con E. Bishop e M. Billington. A colori.

PRINCIPE. 17.30: « Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan» con Clint Eastwood. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30 - 21.30: «Le inibizioni del dottor Gaudenzi».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Così bello così corrotto così conteso» con H. Berger, P. Maurisse, F. Fabian. In technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Papillon».

RONCHI

RIO. «La corta notte delle bambole di vetro».

PALMANOVA

ITALIA. «Tarzan nel cimitero degli elefanti».

GARIBALDI. «Sollazzevoli storie di mogli gaudenti e mariti penitenti».

GEMONA

SOCIALE. «Papillon».

TARCENTO

MARGHERITA. «Piedone lo sbirro».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Matrimonio collettivo».

CASARSA

ROMA. «Il mio nome è Nessuno».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.12: Italia che lavora; 7.25: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi e io - Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12: Giornale radio; 12.10: E ora l'orchestra; 13: Giornale radio; 13.23: Che passione il varietà; 14: Giornale radio; 14.07: Un disco per l'estate; 14.40: Sotto due bandiere - 10.a puntata; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 16.30: Sorella Radio; 17: Giornale radio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.40: Programma per i ragazzi: Il canzoniere dei mestieri; 18: La sfinge a sei corde; 18.45: Discosudisco; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Ballo liscio; 19.50: Recital del soprano Renato Tebaldi; 20.20: Eddie Calvert e la sua tromba; 20.40: Tribuna del referendum; 21.43: Intervallo musicale; 21.55: Conversazione; 22: Mina presenta: Andata e ritorno; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (ore 6.30) Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Gianni Morandi e Antonella Bottazzi; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Sotto due bandiere - 10.a puntata; 9.50: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'intervallo (ore 11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri (escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali); 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'intervallo (ore 16.30) Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (ore 18.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera; 20: Supersonic; 21.19: I discoli per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto da camera: musiche di Louis Spohr; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Toscanini: Riascoltiamolo; 15.30: Il disco in vetrina; 16: Le stagioni della musica: Il Rinascimento; 16.30: Avanguardia; 17: Listino borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.45: Scuola materna; 18: Discoteca sera; 18.20: Musica leggera; 18.40: Su il sipario; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Origine e sviluppo delle civiltà; 20.45: Conversazione; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Orsa minore - Helm; 22.35: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30 Corso di inglese per la scuola media.
10.30 Scuola elementare.
10.50 Scuola media.
11.10 Scuola media superiore.
12.30 Sapere: «Pronto soccorso», 8.a e ultima puntata.
12.55 «La scuola della ricerca», 1.a puntata.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00 Corso di inglese per la Scuola media.
16.00 Scuola elementare.
16.20 Scuola media.
16.40 Scuola media superiore.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Un leone nel paese del Gran Flan».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Avventure nel Mar Rosso», 2.o episodio.
18.10 «Il futuro comincia oggi», 2.a puntata.
18.45 Sapere: «Harris» (1.a parte).
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Tribuna del referendum Appello ai votanti.
21.45 «Adesso musica», classica, leggera, pop.
22.30 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
18.00 «TVE - Progetto», 5.a puntata.
19.00 «A tavola alle 7», con Ave Ninchi e Luigi Veronelli.
20.00 «Ore 20».
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali.
21.50 I nuovi medici: «L'alternativa», telefilm.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il vanno»; 15.30: Piccolo concerto; 15.45: Gli operai e i contadini: una storia poco raccontata; 16: XX Premio «Città di Trieste»; 16.30: I solisti di musica leggera; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 9: Barocco in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.15: Il complesso Carlo Venturi; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con... 14: Le canzoni più della settimana; 14.30: Notiziario; 14.40: Intermezzo musicale; 14.45: Camel discoteque club; 16: Terza pagina; 16: Do-Re-Mi-Fa-Sol; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi; 23: Chiusura.

O

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Racconto sceneggiato; 21.05: Telefilm; 21.55: Cori di casa nostra.

Televisione jugoslava

8.10: TV Scuola; 17.35: TV per i ragazzi; 18.15: Sport; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.25: Commento economico; 20.45: Telefilm.

BORSE E MERCATI

Milano: in discesa

Milano, 9

Chiusura ancora pesante con scambi un po' più attivi della vigilia. Il mercato non riesce a interrompere la discesa e per la tredicesima seduta consecutiva ha chiuso col segno negativo.

Infatti, sin dall'apertura le offerte hanno ripreso il sopravvento, mentre l'assorbimento avveniva soltanto a prezzi sacrificati per il riserbo degli operatori a modificare i loro impegni in vista della prossima liquidazione mensile.

In apertura, quasi tutti i titoli primari denunciavano assestamenti marcati e solo sui secondi prezzi si rilevava qualche timido cenno di ripresa, che interessava soprattutto Bastogi, Montedison e Generali. All'approssimarsi del listino però le offerte provocavano nuovi arretramenti e solo pochissimi valori riuscivano a mantenersi sui livelli della vigilia.

Al listino, la quota finiva così sui minimi, a eccezione di Montedison, Fiat, Viscosa e qualche altro titolo chiamato per ultimo. Perdite particolarmente elevate hanno subito le Toro priv. (— 9,7 per cento), Latina (— 8,5 per cento), BII (— 8,2 per cento). Rejna, Generalfin e Toro, che hanno perso intorno al 7 per cento. Seguono, con perdite oscillanti da oltre il 5 al 6 per cento, le Cementir, Imm. Roma, Gilardini, Interbanca, Pacchetti. Cedenze contenute dal 4 a quasi il 5 per cento hanno subito le Cantoni, Finsider, Invest, le due Lepetit, Magneti Marelli, Sifa, Siele ed alcuni altri. Tra i numerosi valori che hanno perso dal 3 a quasi il 4 per cento figurano alcuni assicurativi, le Bastogi, Breda, Italcementi, Italsider, Gim, Saffa e Miralanza.

Tra i pochisimi titoli in controtendenza, le Acqua Marcia, Chiari e Forti, Montefibre pref. e Tilane.

Nei titoli guida, resistenti, Montedison e le Viscosa, mentre Fiat e Generali hanno perso un po' più dell'uno per cento.

Contrastato il dopoborsa: le Centrale, a esempio, dopo aver chiuso a 17.400 si portavano sulle 18.000 per venire scambiate infine a 17.500. Buoni recuperi segnavano le BII, Toro priv., Comp. Milano priv., Invest., Imm. Roma, Interbanca, Italcementi e i valori del gruppo Ras.

Tendenza irregolare nel reddito fisso, dove attraverso scambi meno vivaci della vigilia la quota ha denunciato contenute flessioni nei due sensi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 392 milioni; obbligaz. 2.452.800.000; azioni 6.174.600, di cui 1.470.000 Imm. Roma, 867.000 Montedison, 550.000 Montefibre.*

DOPOBORSA — Mercati con pochi scambi e con prezzi leggermente migliori. Imm. Roma 622-630; Coge 2.240-2.260; Montefibre 225-230; Interbanca 27.600-27.900; Invest 5.100-5.180; Italcementi 35.500-36.000; Generali 73.700-74.000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 34500-38500; sterlina oro n.c. 35500-38500; marengo svizzero 41000-46000; oro fino (Iva esclusa) 3270-3340; argento (Iva esclusa) 103500-107500; platino (Iva inclusa) 6000 (prezzo assolutamente indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro 670-690; sterlina 1580-1650; franco svizzero 225-235; franco francese 130-140; marco tedesco 265-285.

TRIESTE

Mercato completamente in discesa con notevoli cali su tutto il listino. Anche tra i locali si nota una flessione di rilievo con perdite di 1960, 100.000 e 19.900 rispettivamene per Gerolimich, Premuda e Tripcovich. In discesa pure il reddito fisso.

Ass. Italiana 170000; Ass. Generali 73000; Ras 89000; Anic 1110; Liquigas 326; Montedison 840; Rinascente 300; Rinascente priv. 210; Gerolimich 22510; Premuda 1.430.000; Sip 2217; Tripcovich 155.000; Bastogi 1988; Finmare 290; Finsider 420; Pirelli Spa 1140; Sme 2100; Stet 2425; Beni Stabili 7075; Immobiliare 620; Cantieri —; Fiat ord. 1715; Fiat priv. 1315; Dalmine 400; Italsider 770; Terni 150; Marzotto priv. 1600; Viscosa ord. 2290; Viscosa priv. 1630.

NEW YORK

Forte ripresa dell'indice «Dow-Jones» dei titoli industriali, nonostante una seduta caratterizzata da uno scarso numero di scambi. L'indice è salito di 14,78 punti, portandosi a 865,77. Fra tutti i titoli trattati, 790 hanno guadagnato terreno e 580 ne hanno perso. Il volume degli scambi ha interessato 14,71 milioni di azioni, contro gli 11,85 di ieri.

LONDRA

Chiusura stabile dopo una seduta in sostanza tranquilla. Guadagni per i titoli di stato e per i petroliferi; in rialzo anche i titoli dell'oro. Indice a 302,50 (— 0,17).

A PARIGI — Dopo più di un mese d'inattività causata dallo sciopero del personale, il mercato azionario si è riaperto. La tendenza è stata irregolare. Perdite sono state segnate dai bancari, dai petroliferi, dagli automobilistici e dagli alimentari; in rialzo i chimici e i metallurgici. Indice a 92,9 (— 2,42).

A ZURIGO — Inversione di tendenza: l'indice sale di circa due punti e in sede di chiusura, dopo una moderata contrattazione, si registra un andamento rialzista. Stabili i bancari, i finanziari e gran parte degli industriali; in aumento i prezzi dei titoli statunitensi. Indice a 215,30 (+ 0,84).

Titoli azionari

TITOLI	8-5	9-5
Alimentari e agricole		
Alimont	7105	7080
Bonifiche Ferraresi	5380	5000
Chiari & Forti	3001	3020
Eridania	2670	2630
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	8400	8350
Motta	3380	3350
Romana Zucchero	590	590
Romana Zucch. pr.	1008	1000
Venchi Unica	950	921
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	53950	52100
Assicuratrice Ital.	174000	171000
Comp Ass. Milano	19601	19050
» » » pr	11650	10750
Comp. Latina	2179	2000
» » priv.	1685	1612
Generali	74700	73700
Italia Assicuraz.	29300	28500
L'Abeille Italiana	21800	20950
Fondiaria Incen.	16500	16450
La Fondiaria Vita	33510	32700
R.A.S	92000	89900
S.A.I.	20250	19860
Toro Assicuraz	50010	46500
» » priv	22600	20400
Ausonia	7900	7601
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm Ital	23000	22620
Banco di Roma	22290	21900
Banco Lariano	10500	10290
Credito Italiano	2587	2497
Interbanca priv	28800	27510
Mediobanca	85000	84050
Cartarie - Editoriali		
Binda	78700	78400
Burgo	17400	17020
» priv	8550	8500
Donzelli	3085	3000
Mondadori priv	3070	3050
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2250	2100
Cer Pozzi	1370	1355
Eternit	2550	2501
Italcementi	36150	35010
Richard Ginori	598,50	597,50
UNICEM	6705	6550
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1116	1110
Brioschi	58000	56500
Caffaro	499,75	489
Carlo Erba	6300	6280
» » priv.	6350	6280
Italgas	960	938
Lepetit	17910	17150
» priv.	17700	16900
Liquigas	335	326,25
» priv.	—	—
Mira Lanza	40790	39400
Montedison	863,50	860
Napoletana Gas	1430	1350
Perlier	1210	1196
Petrolifera Italiana	3450	3451
Pierrel	6150	6100
Rumianca	1400	1400
Saffa	8040	7800
Siossigeno	7000	6910
Monted. Gemina	837	828
Commercio		
La Rinascente	306	300
» » priv.	215	210
Silos di Genova	3450	3385
Standa	15610	15240
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5390	5260
Ausiliare	8890	8751
Aut Torino-Milano	5700	5600
Italcable	4800	4750
Nord Milano	6500	6600
S.I.P.	2252	2217
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1286	1222
Marelli E	928	920
Pan Electric	3258	3235
Tecnomasio	640	630

TITOLI	8-5	9-5
Finanziarie		
Agricola	3680	3670
Bastogi	2060	1990
Centrale	17800	17400
Edilcentro/Svilup	—	—
Fin. Ernesto Breda	4200	4060
Finmare	295	289
Finsider	439	420
Flaminia Nuova	2325	2249
Generalfin	2194	2050
Gim	4270	4140
I.F.I. priv.	4620	4549
I.F.I.L.	21400	20700
Invest	5360	5090
Mittel	4110	4030
Pirelli & C.	2050	2000
Pirelli S p.A	1170	1161
Riva Finanziaria	3801	3750
Sarom	5265	5151
S.M.E	2151	2100
Stet	2462	2425
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3885	3750
Beni Immob. Italia	1625	1491
» » » pr.	945	910
Beni Stabili	7295	7075
Certosa	5012	5005
Coge	2292	2230
Condotte d'Acqua	862	838
De Angeli Frua	8410	8100
Gen. Immobil.	655	620
Gilardini	4390	4150
Iniziativa Edilizia	7280	7110
La Milano Centrale	46200	42100
Risanamento	12220	11900
Trenno	5801	5750
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1731	1734
» priv.	1320,50	1325
Franco Tosi	8380	8330
Nebiolo	400	390
Olivetti	1750	1706
» priv.	1520	1455
Westinghouse	4100	4210
Worthington	3621	3550
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1851	1831
Dalmine	401	399
Falck	7750	7500
» priv.	6230	6180
Ilssa Viola	5690	5600
Italsider	794,50	770
Magona	3022	2965
Metalli	3661	3599
Monte Amiata	2130	2030
Pertusola	4652	4640
Siele	2051	1950
Terni	151	150
Trafilerie	2040	2040
Tessili		
Centenari e Zinelli	1099	1091
Cantoni	17730	16900
Cucirini	8090	7900
Cascami Seta	12260	11950
Fisac	2622	2609
Lanerossi	3902	3901
Lanificio di Gavardo	2989	3899
Linif e Canapif.	1163	1120
Marzotto priv	1622	1600
Montefibre	230	225
» pref.	305	308
Olcese Veneziano	625	610
Rossari	—	—
Rotondi	74000	73500
Scotti	1740	1700
Snia Viscosa	2365	2350
» » priv	1649	1620
Tilane	1739	1750
Unione Manifatture	40300	39700
Diverse		
Acqu De Ferrari	2310	2310
Acque Potabili	1520	1470
Calz. di Varese	7180	7100
C.I.G.A	5700	5580
CIR	9600	9240
Pacchetti	465	440
Rejna	3230	3000
Smeriglio	198	190
Terme Acqui	1550	1550
Acqua Marcia	4250	4300

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-5
Rendita	5%	98.50
Prest Red 1934	3,50%	99.50
Ricostruzione	3,50%	87.60
»	5%	95.30
Redim. Trieste	5%	93.80
Rif. Fondiaria	5%	93.50
Redimibile 54	5%	91.—
Edil Scol 67	5,50%	90.—
» » 68	5,50%	89.85
» » 69	5,50%	90.—
» » 70	6%	92.55
» » 71	6%	92.50
Cert Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.65
» 1975 II	5%	95.80
» 1977	5%	92.10
» 1978	5%	91.—
» 1979	5,50%	92.75
» 1980	5,50%	92.10
» 1981	5,50%	92.30
Am FF SS 67/87	6%	85.90
» » 68/88	6%	83.05
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	91.—
» » 71/86	7%	93.50
I.M.I XVIII	5%	—.—
» XX	5%	97.—
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	91.—
» XXIII	5%	84.10
» XXIV	5,50%	84.60
» XXV	6%	86.90
» XXVI	6%	82.40
» XXVII	6%	82.—
» XXVIII	7%	90.—
» XXIX	7%	90.55
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	94.30
» XXXI opt.	7%	94.90
» XXXII	7%	91.20
» XXXIII opt	7%	93.05
» 64	6,25%	90.70
» Autostrade	6%	79.50
» Finan 66	5%	84.—
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	73.—
» » »	5,50%	74.0
» » »	6%	80.—
» » »	7%	89.20
C.O.P ss I	6%	86.—
» » II	6%	85.50
» » III	6%	83.50
» » ANAS	6%	79.70
» Dota I	6%	84.30
» » II	6%	83.—
» In. St. 1.a	6%	82.80
» » » 2.a	6%	83.30
» » » 3.a	6%	82.60
» » » 4.a	6%	82.20
» » » 5.a	6%	82.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	91.50
» » » II	7%	91.50
» » » III	7%	92.60
» » » IV	7%	90.50
Elfer	5%	98.15
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	94.20
» (59)	5,50%	91.45
» (60)	5%	81.—
» (61)	5%	83.80
» (65) I	6%	84.—
» (65) II	6%	83.50
» (66) I	6%	82.50
» (66) II	6%	82.50
» (67)	6%	82.50
» (69) I	6%	82.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	92.10
» 72	7%	93.—
» 72 II serie	7%	91.50
Pian. Ver (61) I	5%	82.60
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	83.55
» » (65) II	6%	83.30
» » (65) III	6%	83.—
» » (65) IV	6%	83.20
» » (67) V	6%	82.50
» » (67) VI	6%	82.50
» » (68) VII	6%	82.—
» » (71) I	7%	93.—

TITOLI		9-5
» » (71) II	[illegible]	92.—
Pubbl Ut	5,50%	82.50
» » ord.	6%	95.70
» » vent	6%	81.60
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl Ut Ed (55)	6%	95.90
» » » (56)	6%	94.—
» » Montec	6%	92.80
Sviluppo Ind ss B	7%	91.10
» » » C	7%	99.20
» » » D	7%	91.—
» » » E	7%	90.20
» » » F	7%	91.—
Isveim (61) III	5,50%	94.70
» (62) IV	5,50%	92.—
» (62) V	5,50%	92.—
» (63) VI	5,50%	90.80
» (63) VII	5,50%	88.15
» (63) VIII	5,50%	88.50
» (64) IX	6%	88.50
» (64) X	6%	89.—
» (65) XI	6%	87.50
» (66) XII	6%	83.90
» (67) XIII	6%	87.—
» (67) XIV	6%	86.60
» (68) XV	6%	85.70
» (69) XVI	6%	84.30
» (70) XVII	7%	92.20
» (71) XVIII	7%	89.40
» (71) XIX	7%	88.70
» (72) XX	7%	89.10
Enel 65 I	6%	84.50
» 65 II	6%	87.50
» 66 I	5%	83.90
» 66 II	6%	83.75
» 67	6%	83.60
» 68 I	6%	83.30
» 68 II	5%	83.05
» 69 I	5%	82.60
» 69 II	6%	82.70
» 70	7%	92.10
» 71	7%	91.80
» 72/87	7%	91.30
» 72/92	7%	90.20
» 73/93	7%	90.80
» Europa	6%	90.20
» 58 vent.	6%	91.60
» 64	6%	100.—
» 65 II	6%	90.50
» 66	6%	93.60
» Gela	5,50%	87.—
» sud 66	6%	94.50
» 60	5,50%	93.10
» 61	5,50%	88.10
» IV	5,50%	85.90
» V	5,50%	89.60
» VI	5,50%	87.40
» VII	5,50%	94.80
» VIII	5,50%	94.40
» IX	6%	91.—
I.R.I 56/74	6%	99.20
» 57/75	6%	98.50
» 58/74	6%	98.90
» 57/77	6%	95.50
» 58/78	6%	96.50
» 57/79	5,50%	90.70
» 60/80	5,50%	86.20
» 61/86	5,50%	80.40
» 63/83	5,50%	84.20
» 64/82	6%	87.—
» 65/83	6%	85.50
» Alfa R.	7%	100.—
» Elett opt.	5,50%	95.90
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	78.50
» » 65	6%	87.—
» » 67	6%	82.70
» » 68 I	6%	82.60
» » 68 II	6%	82.30
» » 69	6%	82.10
» » 71	7%	91.—
» » 72	7%	90.70
B Sic. Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R IX-XII-XIV-XVI	6%	91.10
C.R XI-XIII-XV	6%	92.—
C.F Piemonte	6%	96.70
Gr. Fond Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	6%	88.—
» Fond conv.	6%	85.50
» » 1985	6%	90.—
» » 1986	6%	90.—
» » 1987	6%	90.—
» » 1990	6%	88.50
» » 1991	6%	87.50
» » 1992	6%	87.15
» » 1995	6%	87.50
» » 1996	6%	87.50
» » 1997	6%	87.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.20	B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
E.N.I 66/81	6%	92.—	» 67/82	6,50%	90.50
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	90.40
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	92.—
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6.75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I 70/81	7,25%	88.—	» 67	6,50/8%	92.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,86	—
Capitalitalia	»	11,11	—
Equitalia	»	9,67	—
Europrogr.	frsv	101,30	—
First Fund	doll.	13,36	15,16
Fonditalia	»	11,33	—
Intercontinental	»	11,20	—
Interfund	»	11,40	12,08
Interitalia	lire	8815	9415
Intertrust	doll.	10,83	11,77
Italfortune	»	10,82	11,47
Italunion	»	11,24	12,25
Rominvest	»	12,01	13,05
Mediolanum S	»	6362,80	—
3 R Manag	lire	11,55	12,47

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE NORME VALUTARIE PER CHI VA ALL'ESTERO

Roma, 9

Pene pecuniarie da un quarto a cinque volte la cifra «contestata», sono previste per i contravventori alle norme in vigore sull'assegnazione di valuta ai cittadini italiani in partenza verso l'estero. La materia, così attuale, è disciplinata da due provvedimenti del 1938 (il RDL 12.5.38, N. 794 e il RDL 5.12.38, N. 1928), che comminano una sanzione pecuniaria corrispondente a una multa compresa tra il 25 e il 500 per cento della somma «contrabbandata». E' degno di nota che la sanzione viene comminata e stabilita dal ministero del tesoro.

Allo stato attuale dei fatti, gli obblighi cui il cittadino soggiace sono i seguenti: disponibilità massima totale nel periodo 3.5 - 31.12.74 di valuta estera per un controvalore di 500 mila lire; obbligo di cessione a una banca agente della valuta residua al termine di un viaggio: il relativo controvalore verrà detratto dalla cifra già prelevata, così da esporre solo la spesa netta; obbligo di portare con sé una cifra non superiore a 35 mila lire in banconote e biglietti di stato, comunque compresi entro le 500 mila lire; obbligo di non superare importi «ragionevoli» con monete metalliche; obbligo di non utilizzare carte di credito valide sull'estero per una cifra superiore alle 400 mila lire entro l'anno solare; obbligo di non superare le 500 mila anche per assegni di viaggio e simili; obbligo di conteggiare in detrazione dalle 500 mila lire le quote in lire versate ad agenzie turistiche e simili per viaggi organizzati all'estero; obbligo di chiedere previa autorizzazione all'Ufficio italiano dei cambi per ogni operazione diversa dalle precedenti o per importi eccedenti.

Qualsiasi infrazione a queste norme viene punita come previsto dai decreti del 1938. *(Italia)*

IL DEPOSITO INFRUTTIFERO DEL 50 P.C. SULL'IMPORTAZIONE DELLE MERCI

«SÌ» CON RISERVA DELLA C.E.E. ALLE MISURE ADOTTATE IN ITALIA

Un riesame generale della situazione previsto entro la fine di luglio
Preoccupazione in Francia per l'export delle carni e altri alimentari

Bruxelles, 9

La commissione della Comunità europea ha oggi annunciato di avere ufficialmente approvato, a certe condizioni, le misure restrittive adottate dall'Italia per correggere la situazione dei pagamenti. Un portavoce ha detto che la commissione ha preso questa decisione mercoledì pomeriggio e l'ha comunicata a Roma nello stesso giorno.

In base alle misure annunciate da Roma la settimana scorsa e in vigore da martedì, su certe importazioni italiane, come è noto, deve essere versato un deposito esente da interesse: questo deposito corrisponde al 50 p.c. del valore delle merci importate e questa misura si applicherà su circa il 40 p.c. delle importazioni italiane.

La commissione ha affermato di aver chiesto a Roma che le nuove misure restrittive non creino ulteriori difficoltà. La commissione ha inoltre fatto sapere a Roma di riservarsi il diritto di modificare le misure italiane qualora le condizioni in base alle quali sono state adottate cambino radicalmente e qualora gli scambi vengano compromessi troppo gravemente, nonché alla luce di un riesame generale della situazione italiana che la commisione intende fare il 31 luglio ed ventualmente anche il 31 ottobre 1974.

A Parigi, intanto, il governo francese ha deciso di costituire una commissione per l'esame delle «condizioni di applicazione» e delle conseguenze per le esportazioni agricole e industriali verso l'Italia. «I pericoli derivanti dalla decisione italiana (di mettere dei limiti alle importazioni) colpiranno specalmente le esportazioni di bestiame, manzo, maiale e di prodotti caseari freschi», è stato detto dopo una riunione speciale del gabinetto.

Il ministro dell'agricoltura Raymond Marcellin ha affermato che le misure prese in esame erano «tecniche e diversificate» e verranno applicate fino a quando la commissione della Comunità europea deciderà su un ampio sistema comunitario per superare le decisioni italiane. Egli si è rifiutato di dare altri particolari.

Gli osservatori prevedono che la Francia sosterrà il finanziamento degli importatori italiani di carne.

Successivamente è stato pubblicato un comunicato nel quale si dichiara che il comitato interministeriale francese ha esaminato le conseguenze delle misure adottate in Italia sulle esportazioni agricole francesi. «I rischi ai quali sono sottoposte le nostre correnti commerciali — prosegue il comunicato — in seguito a tali misure sono particolarmente sensibili nel settore delle esportazioni degli animali vivi, delle carni bovine e suine e dei latticini freschi. Il comitato ha incaricato il ministro dell'agricoltura, in collegamento con i ministri interessati, di assicurare i contatti con i produttori e con le organizzazioni professionali per determinare le misure tecniche necessarie al mantenimento di un livello di commercializzazione e di scambi soddisfacente».

Dopo aver indicato che il comitato si è occupato anche delle ripercussioni delle misure italiane sull'industria francese, il comunicato così conclude: «E' stata decisa la creazione presso il ministero dell'economia e delle finanze di un gruppo speciale, comprendente i servizi interessati, incaricato di seguire costantemente le condizioni di applicazione delle decisioni italiane e l'evoluzione degli scambi agricoli e industriali con questo paese». *(Italia - Ansa)*

Riprende quota il prezzo dell'oro

Londra, 9

Dopo le sensibili flessioni registrate nei giorni scorsi su pressoché tutte le più importanti piazze mondiali, il prezzo dell'oro sembra aver quest'oggi ripreso una fase ascendente.

Nel tardo pomeriggio di ieri si era sparsa la voce che la Banca d'Italia fosse intervenuta sul mercato vendendo oro della riserva ed a ciò si imputava il basso prezzo raggiunto (circa 157 dollari l'oncia troy) dal prezioso metallo. Tale notizia risultava però assolutamente infondata e pertanto è più logico ritenere che il decremento registrato nei giorni scorsi sia dovuto ad una offerta di oro da parte del suo maggiore produttore, il Sud-Africa. E' d'altronde di ieri la notizia che le riserve auree sud-africane sono calate di 982.359 rand.

Sul mercato di Londra, oggi è stato scambiato oro a 166,25 dollari l'oncia, con un incremento quindi rispetto alla valutazione di ieri (161,50) di 4 dollari e 75 cents. Anche nella piazza italiana di Milano si è registrata una certa lievitazione. Il prezioso metallo è stato infatti qui pagato a 3310 lire il grammo, contro le 3290 di ieri. *(Italia)*

TEMI ATTUALI ALLA MOSTRA DI PADOVA DEI SERVIZI PUBBLICI

Sfruttamento industriale dei rifiuti solidi urbani

E' ormai accertata la convenienza del riciclaggio dei materiali recuperati per il loro reinserimento nella produzione - Il problema delle «illuminazioni»

Padova, 9

Il «Sep/Pollution», 5.a mostra internazionale dei servizi pubblici, delle tecniche ed attrezzature contro gli inquinamenti che, su 40 mila mq di superficie espositiva, è in programma a Padova dal 18 al 22 giugno 1974, costituisce il più importante appuntamento biennale tra le industrie e le pubbliche amministrazioni. Un qualificato «rendez-vous» tra operatori economici, studiosi e tecnici ad alto livello con «giornate di studio» cui parteciperanno più di 180 relatori. In questa articolata rassegna si innestano le «giornate» sul «recupero materiali rifiuti solidi industriali».

Il problema dello smaltimento dei rifiuti è ormai sempre più pressante. Fino a poco tempo fa, erano soprattutto gli aspetti igienici ed ecologici a preoccupare; ora con la crisi energetica, l'aumento dei costi delle materie prime ha conferito alla questione una coloritura economica che quasi prevale sull'aspetto ecologico; si viene infatti dimostrando finanziariamente conveniente, dal punto di vista industriale, la operazione di «riciclaggio» ossia i metodi di smaltimento che provvedono al recupero, per il reinserimento nel ciclo produttivo, di tutti quei materiali che presentano ancora posisbilità di utilizzazione. In tale occasione verranno analizzati metodi di riciclaggio che si valgono di procedimenti automatizzati per la trasformazione dei materiali selezionati in semilavorati industriali più facilmente commerciabili. Per quanto riguarda i rifiuti solidi l'aspetto più interessante è comunque legato alla imprendiscindibilità dell'intervento dell'azienda pubblica, mentre dal punto di vista economico presenta aspetti interessanti la possibilità di avvio e di nuovo incremento di attività industriali e commerciali finora considerate soltanto marginali, quali appunto quelle del recupero e del trattamento degli scarti.

Nell'ambito del «Sep-Pollution» si svolgerà anche una «giornata di studio» sulle nuove prospettive per l'illuminazione pubblica. Che l'illuminazione pubblica vada guardata dalle pubbliche amministrazioni con maggiore attenzione viene reclamato da molte parti. Dando luce alle strade si vuole salvaguardare l'incolumità di tutti gli utenti nei confronti del traffico motorizzato (pedoni, ciclisti, automobilisti, pubblici trasportatori); garantire una viabilità fluida anche durante la notte, il buio non deve comportare strozzature per il normale scorrimento lungo le strade urbane ed extraurbane, fornire maggior sicurezza e protezione da atti criminali.

Questo ampio ventaglio di obiettivi sottintende la soluzione di numerosi problemi. Uno dei più urgenti riguarda la ristrutturazione del sistema di illuminazione dei grandi centri. Le grandi città come Milano e Torino furono le prime a godere dell'illuminazione pubblica a mezzo elettricità. Oggi gli impianti, risultano completamente obsoleti e comportano un consumo di energia quattro o cinque volte superiore a quella che si dovrebbe impiegare con la tecnica più avanzata per ottenere gli stessi risultati. Con i moderni impianti di derivazione questi «consumi involontari» potrebbero essere ridotti al 5 per cento.

E' chiaro però che tale ristrutturazione esige una pianificazione delle spese ed un limpido programma delle realizzazioni. Dato che l'efficienza della illuminazione è condizionata dal tipo di strada a cui si riferisce, le caratteristiche di impianto saranno diverse a seconda che si tratti di fornire luce a strade, autostrade, snodi e svincoli stradali, gallerie. Occorrerà quindi avere a disposizione una classificazione normativa, regolamentare e tecnica sicura e ben coordinata. Un problema tecnico di notevole importanza scaturisce dal calcolo del valore medio della luminanza, accompagnato dal computo delle caratteristiche di riflessione sulla pavimentazione stradale. Questi valori sono ottenibili solo se il progettista faccia ricorso all'elaboratore e, per l'acquisizione dei dati fotometrici relativi ad apparecchi e manti stradali, alle prestazioni di laboratori specializzati. Questa necessità dà più ampio respiro ai problemi, sottolineando una esigenza di collaborazione tra ente pubblico, aziende municipalizzate, industrie costruttrici. *(Italia)*

Prospettive della «Fiat» in Brasile

Rio de Janeiro, 9

La «Fiat» potrebbe installare una fabbrica di motori a reazione e di aviogetti in Brasile: così scrive il quotidiano «O Globo». Questa decisione dipende dal risultato degli incontri che il direttore generale della «Fiat» Nicola Gioia dovrebbe avere questa settimana a Brasilia con i ministri brasiliani della programmazione e delle finanze. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	258,65	258,00	258,82
Fiorino olandese	244,60	244,00	244,57
Franco belga	16,78	15,96	16,77
Corona danese	107,77	107,25	107,76
Corona norvegese	121,05	118,50	121,10
Corona svedese	148,35	146,50	148,50

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	623,25	623,00	623,12
Dollaro canadese	645,80	642,00	645,40
Peseta spagnola	10,87	10,90	10,88
Escudo portoghese	25,88	25,80	25,85
Scellino austriaco	34,86	34,75	34,83
Franco francese	129,49	128,75	129,54
Franco svizzero	217,44	217,00	217,52
Yen nipponico	2,24	2,22	2,24
Lira sterlina	1518,30	1520,00	1517,65
Dracma greca	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	40,75	—

Il tasso medio ponderato di variazione del cambio della lira con le altre monete è del 16,32% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

LE SFIDE DELLA SOCIETA' MODERNA

CONTRIBUTO USA ALL'ASSISE DI TORINO

Uno studio pilota per la conservazione energetica - L'inquinamento dell'aria

Torino, 9

La proposta, al Consiglio Atlantico, di adottare uno studio pilota sulla conservazione dell'energia, l'approvazione delle relazioni finali degli studi sull'inquinamento atmosferico e sulla sicurezza stradale, sono i risultati della decima sessione plenaria del Comitato per le sfide della società moderna (CCMS), conclusosi ieri a Torino.

Il nuovo studio da intraprendere, proposto dagli Stati Uniti, riguarda la conservazione dell'energia negli edifici e nell'industria, e potrebbe integrare i due studi già in corso nei settori dell'energia solare e geometrica.

Per quanto riguarda, invece, l'inquinamento atmosferico, la relazione conclusiva comprende 13 raccomandazioni per gli stati membri: sette riguardano la valutazione delle qualità dell'aria, tre i criteri per le caratteristiche della qualità e tre le tecnologie di controllo. Fra l'altro, è previsto che entro il 1980 i paesi della NATO condurranno studi di valutazione della qualità dell'aria in città con almeno centomila abitanti e in zone industriali del proprio territorio.

La posizione degli Stati Uniti nel settore e la loro collaborazione ai progetti del CCMS sono state illustrate in una conferenza stampa dall'ambasciatore USA in Italia, John Volpe, dal vicesegretario ai trasporti, John W. Barnum, e dall'maministratore dell'ente americano per la protezione ambientale, Russel Train.

Volpe ha ricordato che il CCMS è nato in seguito ad alcune proposte avanzate dagli USA per ampliare i settori di collaborazione nell'ambito dell'Alleanza Atlantica. *(Ansa)*

SENTENZE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

DIRITTI DEI FIGLI «NON RICONOSCIBILI»

I genitori devono provvedere al mantenimento alla loro istruzione e alla loro educazione

Roma, 9

Il padre e la madre di figli «non riconoscibili» dovranno provvedere oltreché al «mantenimento», che è già qualcosa di più dei meri «alimenti», alla loro istruzione ed educazione. Lo ha affermato la Corte Costituzionale dichiarando illegittimo l'articolo 279 del Codice civile (l'eccezione è del pretore di Asti) nella parte in cui limita i diritti dei figli «non riconoscibili» verso i loro genitori agli «alimenti». Secondo l'articolo 30 della Costituzione, premette la sentenza della Corte Costituzionale, «è dovere e diritto dei genitori mantenere ed educare i figli anche se nati fuori del matrimonio».

«Con la normativa espressa nell'articolo 30 — ha affermato la Corte — la Costituzione ha voluto attribuire il diritto al mantenimento, educazione e istruzione, ai figli naturali che (anche se non riconosciuti o non legittimati) possono, secondo la legislazione vigente, giudizialmente e a tutti i fini consentiti, trovare la paternità o la maternità. L'innovazione così apportata al sistema del Codice civile comporta di conseguenza l'illegittimità di quella parte della norma in questione che è stata impugnata. E' però da escludersi — prosegue la sentenza — che in conseguenza di ciò al genitore, in quanto tenuto a mantenere, educare e istruire il figlio, spetti nei suoi confronti la patria potestà. Al figlio "non riconoscibile" va quindi pur sempre nominato un tutore».

La Corte Costituzione ha depositato stamani in cancelleria altre nove sentenze, riguardanti altrettante questioni di legittimità costituzionale ma due soltanto sono state ritenute fondate. Oltre alla questione riguardante l'articolo 279 del Codice civile la Corte, accogliendo un'eccezione sollevata dal tribunale della Spezia, ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo dieci del decreto presidenziale 11 gennaio 1956 n. 20 sul trattamento di quiescenza del personale statale.

In sostanza la Corte ha eliminato una disparità di trattamento prodottasi tra «salariati di Stato» a scapito dei dipendenti immessi nei ruoli prima della legge sullo stato giuridico della categoria del 5 marzo 1961 n. 90. La vertenza era sorta tra alcuni operai dell'Arsenale della Spezia e l'Inps. In forza della sentenza essi, al termine della carriera, avranno diritto, per i servizi svolti dal primo gennaio 1926 con iscrizione all'assicurazione di invalidità, vecchiaia e superstiti dell'Inps, al cumulo fra la pensione statale e la pensione dello stesso Inps.

La Corte ha invece dichiarato inammissibili, o non fondate, alcune questioni sollevate tra l'altro dal tribunale di Messina (in materia di dovere dei genitori verso i figli non riconoscibili); dal tribunale di Montepulciano (in materia di «depenalizzazione» delle infrazioni sulla circolazione stradale); dal pretore di Prato (a proposito del reato di turbativa di una riunione elettorale) e dal pretore di Torino (in materia di perquisizioni domiciliari).

(Ansa)

Dopo la terrificante scossa

Telefoto Upi

Minami Izu — Un'impressionante immagine di uno dei paesi giapponesi colpiti dalla terribile scossa di terremoto di ieri mattina

NUOVA ONDATA DI «VACCHE MAGRE» DOPO TANTE ILLUSIONI

In Russia il consumatore soccombe ancora una volta

L'industria pesante continua a soffocare la produzione voluttuaria Critiche alle fabbriche: nessuna varietà di scelta e scarsa qualità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 9

Questo doveva essere finalmente l'anno del consumatore nell'Unione Sovietica, dopo tanti anni di «vacche magre» in cui le esigenze dei consumatori erano sempre state messe in seconda linea, dando la priorità alle richieste dell'industria pesante. Ma le cifre della produzione e dei consumi, relative ai primi tre mesi del 1974, indicano che la situazione non è cambiata: il consumatore risulta soccombente, una volta di più.

I rapporti ufficiali provengono dai consigli dei ministri dei governi delle varie repubbliche dell'Unione Sovietica, che si sono riuniti nel corso delle ultime due settimane per fare il punto della situazione economica, e che hanno unanimemente criticato le fabbriche sottoposte al loro controllo per non essere riuscite a conseguire gli obiettivi stabiliti dal piano quinquennale. Le critiche riguardano ogni settore produttivo: dai prodotti alimentari alle scarpe, dall'abbigliamento agli attrezzi per il giardinaggio.

Le fabbriche sovietiche sono state pesantemente criticate anche per non essere riuscite ad offrire ai consumatori una maggior varietà di scelte e per non aver migliorato la qualità. In Georgia, funzionari governativi hanno affermato che il commercio al minuto ha raggiunto un fatturato inferiore di 19,2 milioni di rubli rispetto all'obiettivo prefisso dal piano. La repubblica georgiana non ha neppure raggiunto gli obiettivi relativi alla produzione di alimenti e di articoli di abbigliamento e alla costruzione di ristoranti e tavole calde, la cui necessità si fa sentire urgentemente.

Nella repubblica russa, la produzione di scarpe per la primavera e per l'estate è stata di 600 mila paia inferiore all'obiettivo del piano. In Ucraina, i dati relativi alla produzione di articoli d'abbigliamento indicano un fatturato di 5 milioni di rubli inferiore al previsto. L'organo ufficiale del partito comunista, la «Pravda», ha affermato che una fabbrica è riuscita a raggiungere l'obiettivo assegnatole dal piano quinquennale, producendo attrezzi per il giardinaggio così pesanti da non poter quasi essere usati. Ciò dipende dal fatto che l'obiettivo era stato fissato in tonnellate invece che in numero di attrezzi. La «Pravda» ha aggiunto che solo un terzo della domanda di legname per costruzioni ha potuto essere soddisfatto nella repubblica russa.

In Armenia, la costruzione di case e di scuole nelle zone rurali è stata del 43 per cento inferiore al previsto. In Moldavia i funzionari preposti al piano si lamentano degli scarsi risultati raggiunti dalle industrie conserviere. I responsabili del piano avevano programmato l'anno scorso un aumento del 7,5 per cento, per il 1974, nella produzione di oggetti destinati al consumo, mentre era stato previsto un incremento del 6,6 per cento della produzione dell'industria pesante, che tradizionalmente, fin dai tempi di Stalin, ha sempre occupato il primo posto nell'economia sovietica.

Secondo i dati forniti dall'ufficio centrale di statistica sovietico, la produzione industriale totale ha compiuto un significativo balzo in avanti nel primo trimestre del 1974, raggiungendo un incremento dell'8,3 per cento, superiore al previsto. Non vengono però forniti separatamente i dati relativi alla produzione dell'industria pesante e dell'industria che produce beni destinati al consumo. Il fatto che vengano frequentemente diffusi rapporti ufficiali che parlano del fallimento degli obiettivi programmati per soddisfare le richieste dei consumatori induce perciò gli osservatori alla conclusione che l'industria pesante ha fatto ancora una volta la parte del leone e che ad essa sono stati destinati, come sempre, i maggiori sforzi, contrariamente alle aspettative del consumatore sovietico.

Ray Moseley

Monumento dedicato agli osservatori piloti

Roma, 9

Il 26 maggio prossimo, nel cinquantesimo anniversario del primo corso di osservazione aerea, si svolgerà nell'aeroporto di Guidonia il raduno nazionale degli ufficiali piloti osservatori delle tre forze armate. Nel corso della manifestazione sarà scoperto il monumento agli osservatori caduti, progettato dal capitano di vascello osservatore aereo prof. Antonio Metallo ed eseguito dallo scultore prof. Luigi Colombini.

Il primo corso di osservazione aerea si svolse nel 1924 ma la tradizione degli ufficiali osservatori dall'aeroplano risale al 1917 ed ebbe inizio con Gabriele D'Annunzio. Su quella scia, gli atti di eroismo si moltiplicano come attestano le 36 medaglie d'oro al valor militare di cui due viventi. *(Ansa)*

DANNI E VITTIME PER UNA SCOSSA «PARTITA» DAL PACIFICO

IL GIAPPONE CENTRALE SQUASSATO DAL TERREMOTO

Una persona morta, diciotto ferite e trenta disperse - Distrutte centinaia di case - Frane e incendi - Numerose strade interrotte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 9

Un violento terremoto ha squassato stamane vaste zone del Giappone centrale, causando vittime e ingenti danni e seminando il panico fra la popolazione. Centinaia di case sono crollate, hanno preso fuoco o sono state sepolte da gigantesche frane. A Tokio i lampioni danzavano, gli edifici ondeggiavano. I «treni proiettile» che collegano la capitale a Okayama, a sud ovest di Osaka, si sono arrestati per qualche minuto.

L'epicentro del sisma, che nella zona di Shimoda, particolarmente colpita, ha raggiunto il quinto dei sette gradi della scala nipponica, è stato localizzato in un punto situato sotto il fondo del Pacifico, a una ventina di chilometri dalla crosta terrestre e sessantacinque chilometri circa al largo della punta meridionale della penisola di Izu.

Queste informazioni sono state fornite dall'ente meteorologico giapponese. La provincia di Shizuoka, circa 150 chilometri a sud ovest di Tokio, è stata investita con particolare violenza dalle scosse. In quella zona almeno una persona è morta, altre diciotto sono rimaste ferite e circa trenta sono disperse. Erano le 8.33 locali quando è stato avvertito il primo sussulto. L'ora corrisponde a mezzanotte e 33 minuti italiana. Rapportata alla scala Richter l'intensità del sisma è di grado 6,8.

La maggior parte dei danni è stata causata dagli smottamenti di terreno. E' stata una catena di frane a distruggere o danneggiare circa 230 case nella zona di Shimuoda. La donna uccisa si chiamava Kikue Tanaka e aveva 58 anni. Abitava a Nakagi, piccolo villaggio di pescatori dominato dalle montagne, sulla costa della provincia di Shizuoka. E' stata schiacciata dalle rovine della sua casa.

I pendii sui quali si trovano molti grappoli di case si sono sgretolati, trascinando con sè edifici e persone. Si teme che le persone mancanti all'appello siano rimaste sepolte sotto le macerie e le tonnellate di fango. Il villaggio di Minami Izu è stato in gran parte distrutto, almeno 117 vecchie case di legno sono crollate e alcune di esse si sono incendiate. Altre quindici case, situate sui boscosi pendii presso il mare, sono state sepolte dalle frane. A Iruma, nella parte meridionale della penisola di Izu, sono crollate settanta case.

Le informazioni frammentarie parlano anche di un pullman colpito in piena corsa da una gigantesca roccia presso Minami Izu. Oltre al «treno proiettile» numerosi altri convogli si sono arrestati. L'ente nazionale delle ferrovie voleva sincerarsi che non ci fossero danni ai convogli e ai binari. Sull'autobus investito dal masso viaggiavano numerose persone; tre feriti leggeri, illesi tutti gli altri passeggeri.

Numerose strade sono state interrotte dalle frane. Le autorità locali si sono appellate alle forze di difesa perché siano condotte ricognizioni sul terreno e dall'aria. Così, esse dicono, si potrà avere un quadro preciso dell'entità del disastro. L'ente meteorologico ha intanto dato una informazione rassicurante: dato il tipo di sisma non c'è alcun pericolo di ondate di maremoto.

Non solo a Tokio, ma anche negli altri centri abitati della pianura di Kanto, ove i terremoti di non forte intensità sono molto frequenti, è stata avvertita questa volta una notevole scossa.

Lelslie Nakashima

TRAGICO EPILOGO DI UNA LITE ALLA PERIFERIA DI TORTONA

Ucciso al luna park con un colpo di karate

La vittima era intervenuta per sedare una zuffa - Dopo la mazzata ha ricevuto pugni e calci - Donna assassinata dall'amico della figlia

Tortona, 9

Un muratore di 36 anni, Mario Bertaggia (nativo di Venezia ma residente a Ponte Covone) è stato ucciso, verso le 24 mentre con alcuni amici si trovava in un luna park. I carabinieri, dopo indagini protrattesi per tutta la notte, hanno arrestato per concorso in omicidio un giovane di 23 anni, fratello del presunto responsabile del delitto. La vittima è stata uccisa con un colpo di karate e non con un'arma da taglio.

Ieri sera Bertaggia si è incontrato con quattro colleghi — Vincenzo Leto di 24 anni, Benedetto Giuliano di 20, Domenico Iaia di 31 e Benedetto Alario di 32, tutti originari di Palermo e residenti a Tortona dove lavorano in una impresa edile — e insieme hanno deciso di trascorrere qualche ora nel «luna park» allestito in periferia in occasione dei festeggiamenti del patrono della città.

Vicino alla ruota panoramica Vincenzo Leto — secondo quanto è emerso dalle indagini — ha cominciato a rivolgere sorrisi e frasi scherzose ad alcune ragazze e poi ha fatto qualche commento con gli amici. Proprio in quel momento si è avvicinato un giovane di 20 anni, Mario Candela, un pregiudicato originario di Brindisi Montagna (Potenza), che era accompagnato dal fratello Carmine di 23 anni, e da due o tre amici. Sembra che il giovane abbia equivocato sulle parole di Leto, credendo che fossero rivolte a lui, si è offeso e ha dato un pugno allo stesso Leto il quale ha reagito. E' scoppiata così una zuffa che Mario Bertaggia ha cercato di sedare. Mario Candela, secondo l'inchiesta, lo ha però colpito alla nuca con il taglio della mano, facendolo stramazzare a terra. Bertaggia, colpito con calci e pugni anche dagli altri, è morto durante il trasporto all'ospedale. Gli aggressori intanto sono fuggiti.

In Sicilia altro orribile delitto: una donna di 33 anni, Letteria Silvestro, è stata uccisa con numerose coltellate nella sua casa, in via Centonze, alla periferia di Messina. Il cadavere è stato trovato dalla cameriera della Silvestro, che era andata nell'appartamento per fare le pulizie. La Silvestro, originaria di Lipari, un'isoletta dell'arcipelago delle Eolie, lavorava all'ospedale «Margherita» con la qualifica di caposala della divisione ostetrica. Sposata e separata dal marito viveva con i due figli, una ragazza di 15 anni e un maschio di 12.

L'assassino è uno studente di 23 anni, Maurizio Galimi, fidanzato di Luisa Ciuna, figlia dell'uccisa, lo ha confessato, alla presenza del difensore di fiducia, l'avvocato Francesco Murdocca, al magistrato.

(Ansa)

VINCE AL LOTTO 272 milioni di lire

Pavia, 9

Uno sconosciuto giocatore di Pavia ha vinto al lotto 272 milioni di lire. La giocata è stata fatta venerdì scorso nella ricevitoria n. 257 della città. L'anonimo e fortunato giocatore ha giocato per tremila lire quattro numeri (7, 31, 47, 69) sulla ruota di Palermo e per altre tremila lire gli stessi numeri su tutte le ruote.

In più, ha giocato un terno da duemila lire ancora su Palermo e sempre la stessa combinazione su tutte le ruote con le altre duemila lire. Secondo quanto si è potuto apprendere il vincitore non era un abitudinario del popolare gioco. *(Ansa)*

NUOVA BRAVATA DI UN PERICOLOSO BANDITO

Evade per poche ore il «rapinatore gentile»

Horst Fantazzini è fuggito armato di pistola e coltello Voleva richiamare l'attenzione sul suo bisogno di cure

Sulmona, 9

Il noto rapinatore Horst Fantazzini, armato di pistola, è evaso stamane dalla casa penale di Badia, che dista tre chilometri da Sulmona e si è barricato in un edificio vicino. Poco dopo le 16 Fantazzini è uscito dall'edificio che era stato circondato da forze di polizia, e si è costituito al procuratore della Repubblica di Sulmona, Elio Stella, al quale ha consegnato una pistola con venti colpi e un coltello a serramanico.

«Fantazzini — ha detto il suo difensore, avv. Leone — mi ha detto che intendeva richiamare l'attenzione sul suo caso: è bisognoso di ulteriori cure. Cure alle quali, gli è stato assicurato, verrà sottoposto immediatamente». Il detenuto, ha specificato l'avv. Leone, si è arreso un quarto d'ora dopo che il medico del carcere, dott. De Deo, gli ha letto il messaggio che l'avvocato gli ha fatto pervenire anche a nome del padre.

Nato ad Antewkessel (Germania) il 4 marzo 1939, da padre italiano e madre tedesca, Horst Fantazzini è soprannominato «Il bandito solitario» o anche «Il rapinatore gentile» in quanto, nella lunga serie di rapine delle quali è accusato, ha agito sempre da solo, munito di una pistola - giocattolo, e comportandosi — come hanno detto le stesse vittime — da persona molto educata.

Arrestato in Francia, a Saint Tropez, il 27 luglio 1968, Fantazzini fu condannato a quattro anni e poi estradato in Italia, dove era stato già processato in contumacia. Nel processo di secondo grado, dinanzi alla corte d'appello di Bologna, gli furono inflitti undici anni e sei mesi di reclusione per le rapine compiute nel distretto. Non essendo stata concessa l'unificazione dei vari procedimenti, Horst Fantazzini si è visto infliggere altre condanne ed è in attesa di altri processi.

E' stato proprio il peso di queste condanne (che egli ha dichiarato a più riprese di considerare eccessive) a trasformare il «rapinatore gentile» in un detenuto quanto mai pericoloso. E' infatti del 23 luglio dello scorso anno il suo tentativo di evasione dal carcere di Fossano (Cuneo), attuato dopo aver ferito due guardie. In quell'occasione Fantazzini venne a sua volta ferito in modo grave dai carabinieri mentre, dopo una decina di ore dal momento in cui si era barricato in un ufficio, tentava di allontanarsi facendosi scudo con alcuni ostaggi.

Altri cinque detenuti, che scontavano residui di pene varianti da quattro mesi a un anno, sono evasi la notte scorsa dalle carceri mandamentali di Solopaca, presso Benevento. Sono Domenico Capasso di 25 anni di Somma Vesuviana, Vincenzo Coppola di 28 anni di Napoli, Antonio Bortone di 24 di San Cipriano d'Aversa, Carmine Cannio di 20 di Napoli ed Edoardo Palumbo di 32 anni di Caiazzo. Posti di blocco sono stati istituiti dai carabinieri sulle strade che portano verso il Molise, la Puglia e nel Napoletano. L'allarme è stato dato dal custode delle carceri, avvertito a sua volta da altri due detenuti che si erano rifiutati di evadere. *(Ansa)*

Telefoto Ansa

Napoli — L'incendio scoppiato nella sede del Banco di Napoli

«RIDIMENSIONAMENTI» DOPO IL 15 MAGGIO

Saranno ridotti gli sconti sui treni

La misura in vigore con l'aumento delle tariffe Previste maggiori entrate per oltre 12 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Dal 15 maggio prossimo, oltre all'aumento delle tariffe ferroviarie (decise dal consiglio dei ministri il 1.o aprile scorso), entrerà in vigore anche il «ridimensionamento» delle facilitazioni ferroviarie per l'interno, sia per i viaggiatori sia per le merci. Il decreto (che deve essere concertato con il ministero del Tesoro) è in corso di elaborazione da parte degli esperti dell'azienda delle Ferrovie dello Stato e verrà pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» nei prossimi giorni, prima in ogni caso del 15.

Il provvedimento, che prevede oltre a riduzioni anche la soppressione di alcune «voci» tariffarie, comporterà, complessivamente, sia per il settore viaggiatori sia per quello merci, maggiori entrate valutabili a circa 12 miliardi 552 milioni di lire annui, di cui 9 miliardi 644 milioni a vantaggio del ministero del Tesoro e 2 miliardi 908 milioni in favore del bilancio delle Ferrovie dello Stato.

Ecco, di seguito, le concessioni cosiddette speciali ed eccezionali che verranno soppresse nel settore viaggiatori: persone al seguito del Capo dello Stato (godono attualmente del 40 per cento); appartenenti ai comitati centrali delle associazioni patriottiche (30 per cento); ufficiali in congedo (20 per cento); espositori in fiere e mostre (20 per cento); operai, braccianti e lavoratori agricoli (30 per cento); marittimi di navi mercantili in licenza (20 per cento); viaggi d'istruzione degli studenti (50 per cento); associazioni d'arma e patriottiche (dal 20 al 50 per cento); visitatori di fiere e mostre (20 per cento); viaggi di pellegrini ai santuari (30 per cento); viaggi per la primavera siciliana (30 per cento); viaggi partecipanti a crociere marittime (20 per cento); viaggi partecipanti a congressi nazionali (20 per cento); viaggi mondariso (50 per cento).

Con la soppressione di tali agevolazioni a parità di traffico, il maggiore introito per lo Stato sarà di circa 690 milioni di lire l'anno. Ecco, invece, l'elenco delle concessioni viaggiatori per le quali verrà attenuata la riduzione ferroviaria: per conto dello Stato (dal 40 per cento attuale al 30 per cento); impiegati dello Stato (dal 44 al 30 per cento); amministrazioni varie (segretari provinciali, comunali, ricevitorie lotto, ecc.); dal 44 al 30 per cento; per conto FAO (dal 44 al 30 per cento); indigenti inviati in luoghi di cura (dal 40 al 30 per cento); ciechi (dal 50 al 30 per cento); mutilati ed invalidi di guerra o per servizio (dal 65 al 30 e dal 40 al 20 per cento); minorenni ed interdetti per infermità di mente rimasti orfani a causa di guerra o per servizio (dal 40 al 30 per cento); complessi teatrali, cinematografici e similari (dal 50 al 30 e dal 40 al 30 per cento); viaggi in conto privato (dal 65 al 30 per cento); viaggi in conto servizio (dal 50 al 30 per cento).

Le riduzioni in atto nel settore viaggiatori saranno invece mantenute per due sole concessioni speciali e cioè per le associazioni ed istituti di carità e per la CRI.

R. R.

L'ISTRUTTORIA SULL'IMPONENTE COMMERCIO DI DROGA FRA ITALIA E STATI UNITI

IN LIBERTÀ UNDICI ACCUSATI DEL TRAFFICO DI STUPEFACENTI

Il giudice ha dovuto piegarsi alla nuova legge sulle intercettazioni telefoniche

Roma, 9

Il giudice istruttore Ferdinando Imposimato, che conduce l'inchiesta su un vasto traffico di stupefacenti tra l'Italia e gli Stati Uniti, ha rimesso in libertà undici persone implicate nella vicenda. I nomi di alcuni di essi ricorrono sovente in pisodi di mafia: c'è per esempio Gerlando Alberti il quale, tuttavia, è uno dei pochi che, nonostante la decisione del giudice, resterà in carcere perché è detenuto per altri fatti.

La decisione del giudice istruttore è una conseguenza della legge n. 98, approvata il 4 aprile scorso, secondo la quale le intercettazioni telefoniche possono essere compiute per un periodo massimo di 15 giorni, prorogabile per altri 30 giorni. La legge infatti non riguarda solo i processi futuri, ma, essendo retroattiva, anche quelli passati.

A beneficiare della scarcerazione sono stati Gaetano Miallo, Giusto Sciarabba, Calogero Lo Piccolo, Salvatore Franzella, Giovanni Manetti, Girolamo D'Anna, Leonardo Crimi, Cesare e Gaetano Badalamenti, Giovan Battista Brusca e, come si è detto, anche Gerlando Alberti il quale peraltro è detenuto per altre cause. Gran parte delle imputazioni attribuite agli imputati si articolava su intercettazioni telefoniche compiute nell'arco di due anni durante una lunga e paziente indagine condotta dai carabinieri in collaborazione con il «Narcotic Bureau» dell'FBI

L'inchiesta giunse al suo punto culminante il 27 marzo scorso, quando vennero spiccati dal giudice Imposimato 24 mandati di cattura, undici dei quali vennero eseguiti. Il dott. Imposimato ora si è visto costretto a revocare i provvedimenti in base alla nuova legge sulle intercettazioni telefoniche. Infatti, non essendo stato più possibile utilizzare le registrazioni, sono caduti 34 capi di accusa.

Secondo quanto si è appreso, la base operativa del traffico di stupefacenti era in Sicilia, mentre a Roma l'organizzazione aveva, nel novembre del 1969, preparato una grossa spedizione di stupefacenti destinata all'America e uno dei componenti della banda fu inviato a New York per riceverla ma, su segnalazione dei carabinieri italiani, venne arrestato nella metropoli americana. Ottenuta la libertà provvisoria dietro cauzione, l'uomo riuscì a rifugiarsi in Messico.

Intanto i carabinieri avevano scoperto la centrale romana del traffico, mascherata in una lavanderia a gettoni di via Eurialo, gestita da una tedesca amica di Giusto Sciarabba. La straniera, quando il suo uomo venne arrestato e portato nel carcere dell'Ucciardone a Palermo, partì in aereo da Roma sotto falso nome per andarlo a sposare nel reclusorio. La donna, Renat Heiclinger, non giunse però a Palermo: l'aereo sul quale viaggiava si andò a schiantare a Punta Raisi il 5 maggio 1973.

L'organizzazione di trafficanti aveva collegamenti anche con la malavita francese. Nell'agosto scorso, inoltre, sempre in seguito alle informazioni dei carabinieri, la polizia di New York sequestrò un' automobile americana partita da Genova sulla «Raffaello». Apparteneva all'italoamericano Giuseppe Giacomazzo, che aveva trascorso una vacanza in Italia con la moglie Corinne. Nella vettura la polizia trovò 82 chilogrammi di eroina per un valore di circa 25 miliardi di lire. *(Ansa)*

GRAN PANICO NEL CENTRO DELLA METROPOLI PARTENOPEA

FIAMME NELLA SEDE DEL BANCO DI NAPOLI

Due donne all'ospedale per choc - Contusi anche due vigili del fuoco

Napoli, 9

Un incendio è divampato nella sede centrale del Banco di Napoli, in via Roma. Le fiamme si sono sviluppate nei locali sotterranei dove sono custodite le cassette di sicurezza. Sul posto sono accorse sei squadre dei vigili del fuoco agli ordini del comandante ingegnere Lo Basso.

Due donne, Paola Mazzella, di 23 anni, e Concetta Giuliana, di 41 anni, colte da choc, sono state portate, a bordo di un'autoambulanza dei vigili del fuoco, all'ospedale Pellegrini. Entrambe erano rimaste bloccate per il fumo insieme con altre persone negli uffici della direzione generale, al terzo piano dell'edificio. I vigili del fuoco le hanno fatte scendere con un'autoscala che è stata avvicinata ai balconi. Il fumo si è propagato quasi subito ai piani superiori attraverso i tubi dell'impianto di riscaldamento che ha le caldaie nei sotterranei, non lontano dai locali dove è divampato l'incendio.

Secondo le prime notizie, le cause dell'incendio sarebbero da attribuirsi a un corto circuito poiché l'energia elettrica è venuta a mancare non appena sono divampate le prime fiamme. Il fuoco si sarebbe sviluppato nei corridoi che portano ai locali delle cassette di sicurezza e sarebbe stato alimentato dai rivestimenti in plastica delle pareti. L'opera dei vigili del fuoco è stata resa estremamente difficile dal fumo e dalla difficoltà di raggiungere i locali sotterranei.

I primi a mettersi in salvo sono stati gli impiegati addetti alla sala delle cassette di sicurezza e alla «sala del tesoro», che sono appunto ubicate nei locali sotterranei; poi hanno raggiunto l'uscita gli impiegati che lavorano nel salone centrale, che è al pianterreno. Con le lacrime agli occhi e semintossicati dal fumo sono poi scesi per le scale i dipendenti che lavorano nei locali ai piani superiori, tranne il personale degli uffici generali che è rimasto bloccato per il fumo in un'ala del terzo piano. I vigili del fuoco, dopo aver fatto scendere le due donne con l'autoscala hanno provveduto a mettere in salvo anche le altre persone rimaste prigioniere.

Centinaia di passanti radunatisi sui marciapiedi di via Roma hanno seguito con ansietà e curiosità l'opera di salvataggio dei vigili del fuoco. Due di essi, Vincenzo Varriale di 29 anni e Vincenzo Caporaso di 28, hanno riportato contusioni per il corpo e sono stati medicati nell'ospedale Pellegrini. Secondo gli ufficiali dei vigili del fuoco, i danni non dovrebbero essere di notevole entità. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

«VERTICE» A MILANO

Una politica per lo sport

CONI e FIGC sollecitano nuove intese con lo Stato

Milano, 9

Una intesa è stata raggiunta tra il CONI e le società di serie «A» e «B» di calcio sui problemi di fondo per quanto concerne il dialogo con il governo. Il presidente del CONI, Giulio Onesti, ha rilevato, unitamente al presidente della Federcalcio Franchi e al presidente della Lega Carraro, che esiste una piattaforma comune tra calcio e CONI, per portare avanti un dialogo costruttivo con lo stato affinché questo attui presto una vera politica sportiva.

«Stiamo raccogliendo adesso i frutti di un lungo lavoro — ha spiegato l'avvocato Onesti — parlando al termine della riunione dei presidenti di società di serie "A" e "B" — non è un caso che noi del CONI siamo riusciti a interessare il ministro Malfatti sul problema dello sport nelle scuole. Proprio oggi i presidenti del calcio professionistico mi hanno confermato che sono desiderosi di continuare il dialogo con il governo, per arrivare alla soluzione dei problemi che li assillano. Ci siamo trovati vicini, uniti: per questo sono intervenuto volentieri a questa assemblea dei presidente delle società di "A" e "B", che ha portato un grosso contributo di idee allo sport italiano».

La questione non si riduce a una maggiore partecipazione agli utili del Totocalcio da parte delle società calcistiche. Ma è più vasta. «E' tutta la politica per lo sport degli ultimi vent'anni che va riesaminata» hanno detto in sostanza Onesti, Franchi e Carraro nei rispettivi interventi. Sostanzialmente i presidenti hanno ribadito la volontà di essere presi in considerazione dai dirigenti politici, che devono stabilire esattamente quale posto occupi il calcio. «Ci devono dire — ha detto il presidente della Federcalcio Artemio Franchi — se abbiamo una nostra precisa collocazione. Se non l'abbiamo, allora sarà il caso di alzare bandiera bianca...».

I dirigenti calcistici, appoggiati dal CONI stesso, chiedono una diversa distribuzione degli introiti del Totocalcio: finora allo stato sono toccati circa centoquattordici miliardi all'anno, trenta dei quali sono stati assegnati, sotto forma di contributo, al CONI, che ne ha spesi circa la metà, ogni anno, per il pagamento degli stipendi del personale delle varie federazioni. Gli stessi dirigenti, inoltre, da tempo premono per ottenere una legge per le S.P.A. sportive senza scopo di lucro per arrivare a un ristorno erariale, come avviene per i pubblici spettacoli.

Intanto ecco confortanti dati sull'affluenza agli stadi: in serie «A» si è registrato un aumento di spettatori fino alla tredicesima giornata di ritorno, rispetto all'ultimo campionato: da 7 milioni 161 mila, a 7 milioni 904 mila 521, con un incremento negli incassi di quattro miliardi di lire, (da 15 miliardi 473 milioni 385 mila 016 lire a 19 miliardi 717 milioni 568 mila 428 lire). In serie «B» c'è stato pure un aumento degli incassi pari a ventitrè milioni di lire, ma una diminuzione di spettatori di quattromila unità. Flessione nel numero di paganti anche in «A», nelle prime tre giornate di ritorno (di oltre trentaquattro mila unità rispetto allo stesso periodo del campionato precedente), con una perdita di ventotto milioni e mezzo.

RIENTRO NON CERTO FESTOSO DELLA COMITIVA ROSSONERA ALLA MALPENSA

Il Milan a Rotterdam ha chiuso un'era

Buticchi: «Ora dobbiamo solo rimboccarci le maniche» - Molti i giocatori sul piede di partenza - Giagnoni cerca un «maratoneta» - Rivera critica i giovani

Milano, 9

Voltare pagina e ricominciare tutto daccapo: questo il proposito che si esprime nel Milan dopo la sconfitta di ieri sera contro il Magdeburgo nella finale della «Coppa delle coppe». La squadra è rientrata nella tarda mattinata all'aeroporto della Malpensa da Rotterdam. Non è stato sicuramente un rientro festoso, come nelle numerose altre occasioni in cui il Milan tornava dall'estero vittorioso. Sull'aereo che riportava la squadra si respirava comunque un'aria di responsabile consapevolezza che questo Milan ha ormai fatto il suo tempo.

«Dispiace non aver vinto la "Coppa delle coppe" ma forse non è del tutto male — è arrivato a dire il presidente Buticchi — adesso non abbiamo più illusioni: dobbiamo solo rimboccarci le maniche e lavorare. La mancanza di impegni internazionali nella prossima stagione ci permetterà di concentrarci meglio sul campionato». Effettivamente la sconfitta di ieri consente alla società di guardare meglio in faccia la situazione, senza sentimentalismi e false illusioni.

E' più facile adesso compiere un'opera di rinnovamento che sicuramente vedrà la partenza di diversi giocatori che attualmente compongono la rosa della prima squadra. Lanzi è già stato dato in prestito al Varese al quale andrà probabilmente anche Tresoldi, Dolci è passato al Torino nell'operazione che ha portato il Milan all'acquisto di Zecchini. Cedibili, e alcuni già sul piede di partenza, devono inoltre considerarsi i portieri Pizzaballa e Caffaro, Turini, Bianchi, Biasiolo, Zignoli. Schnellinger rientrerà in Germania dove deciderà se giocare ancora o se dedicarsi ad altro. Circa i nuovi arrivi è già stato concluso, oltre che per Zecchini un portiere veramente «sicuro» come il Milan non ha più avuto dal tempo di Cudicini. E la campagna trasferimenti sicuramente riserverà altre novità per il Milan.

I cambiamenti non riguardano solo i giocatori. Ci sarà un nuovo «general manager», Sandro Vitali già del Varese, e un nuovo allenatore: Giagnoni. Ieri questo tecnico era a Rotterdam a vedere la squadra. «Il Milan è senz'altro da rinforzare — ha affermato successivamente — questo non significa che la squadra debba essere distrutta. Se è arrivata in finale della "Coppa delle coppe" ha chiaramente uomini di valore. Il Milan deve comunque rientrare subito nel grande giro dello scudetto — ha proseguito Giagnoni — bisogna agire con calma e senza precipitazione, ma non bisogna dimenticare che una società delle tradizioni del Milan non può varare programmi a lunga scadenza: i risultati devono venire presto».

Sui singoli giocatori, anche quelli che se ne andranno come Tresoldi, Giagnoni ha espresso giudizi positivi: è stata evidente la sua preoccupazione di non arrecare un danno alla società svalutandoli e anche di non guastarsi l'ambiente. Fra le novità importanti che vuole per il nuovo Milan, ha detto che vi è la necessità di un altro «cursore» come Benetti da far giocare al fianco di Rivera. Evidentemente anche il nuovo allenatore è rassegnato alle caratteristiche negative del capitano rossonero, cioè la poca mobilità e le lunghe pause, e cerca di alleviarle con un altro elemento dotato di fondo che possa correre anche per lui come da tempo fa Benetti. Rivera così potrà dedicarsi solo ai suoi tocchi costruttivi, in cui ha pochi eguali al mondo, senza pesare eccessivamente alla squadra per le sue mancanze in fase d'interdizione.

Fra i giocatori, dopo la partita di ieri, c'è stata qualche discussione alquanto pepata. Avrebbe dato il via proprio Rivera facendo alcuni commenti un po' sarcastici sul comportamento dei «giovani» ieri sera in campo. Nell'attuale Milan Rivera è, con Schnellinger, il principale rappresentante della «vecchia guardia», la quale non ha molto digerito il «largo ai giovani» voluto da Trapattoni. A Rivera è stato comunque risposto per le rime dai compagni più giovani i quali, senza peli sulla lingua, gli hanno fatto osservare che anche lui ieri ha lasciato a desiderare; la discussione è poi finita lì.

Parlando con i giornalisti, Rivera ha poi ripreso, sia pure meno direttamente, l'argomento spezzando una lancia in favore del suo amico Schnellinger. «Non è detto che dopo la partenza di Schnellinger si risolva subito il problema della retroguardia — ha detto — un nuovo regista difensivo ha bisogno di tempo per inserirsi. Anche quando andò via Malatrasi il Milan subì degli sbandamenti». Comunque anche Rivera si è dichiarato allineato alla volontà generale di aprire una nuova pagina. «La sconfitta di ieri, anche se dolorosa — ha detto — è utile proprio perché ci dà il coraggio di ricominciare».

A VICENZA PRIMO CONFRONTO CON L'IGNIS

Snaidero domani in Coppa (ma il pensiero è sempre agli spareggi)

I campioni d'Italia giocheranno privi di Meneghin

Udine, 9

Ha davvero quasi dell'incredibile quanto sta succedendo alla Snaidero: mentre non conosce ancora la sua sorte per quanto riguarda il campionato, in quanto dovrà disputare lo spareggio a tre con Alco e Fag, in data ancora da definire da parte della Federazione, si appresta a disputare sabato e domenica le finali della Coppa Italia. E, intendiamoci bene, «rischia» anche, clamorosamente, di poterla vincere, anche se sulla carta gli incontri che l'attendono possono sembrare, e forse lo sono, proibitivi.

Le possibilità della Snaidero a Vicenza di vincere il primo confronto, quello con l'Ignis, in programma sabato, poggiano sull'assenza di Meneghin, al quale si è riacutizzato lo stiramento ai legamenti del ginocchio, e sulla presenza «a mezzo servizio» di Ossola. «E' chiaro che l'Ignis resta sempre l'Ignis, forte due volte — ci ha dichiarato a questo proposito l'allenatore Lamberti — perché alla vera e propria forza di squadra, che rimane tale anche senza Meneghin, unisce il condizionamento psicologico che esercita sulle avversarie. Così com'è ora però, senza Dino cioè, anche l'Ignis potrebbe essere alla nostra portata, sabato a Vicenza, potendo comunque la Snaidero contare su una prestazione corale ad alto livello, cosa non impossibile dal momento che la squadra mi sembra stia attraversando un buon periodo di forma».

Certo è che, ammesso e non concesso questo successo sull'Ignis, neppure la finale sarebbe facile, tutt'altro, dal momento che sia il Saclà sia la Sinudyne, che si incontreranno fra loro, hanno chiuso il campionato in crescendo e appaiono ostacoli piuttosto ostici da superare. Se invece la partita con l'Ignis dovesse rispettare le previsioni, e risolversi con una sconfitta per gli arancioni, è chiaro che il turno successivo sarà considerato una specie di partita di allenamento, in vista appunto dello spareggio.

Certo che una situazione come l'attuale non era facile da prevedere dimostra, con la necessità di uno spareggio a tre per la salvezza e della lotta fino all'ultimo per la conquista dello scudetto, che si è trattato di un campionato davvero equilibrato, combattuto e avvincente; ma allo stesso tempo ha creato non pochi problemi.

A parte cioè le finali di Coppa Italia, e gli impegni della nazionale (molto probabilmente Giomo sacrificherà la maglia azzurra per le fortune di quella arancione, per mantenere cioè la squadra compatta in vista dell'impegnativa coda del campionato) ci sono anche i campionati nazionali juinores, a otto squadre, previsti per la fine del mese, nei quali sarà impegnata la formazione giovanile arancione, nelle cui file militano Fortunato e Tognazzo, che non potrebbero così (specie Fortunato) dare il loro apporto alla prima squadra.

C'è ancora, dulcis in fundo, il reclamo pendente dell'Alco per gli ultimi otto secondi della partita con la Maxmobili, e che comunque verrà con tutta probabilità esaminato nel corso della seduta che la Federazione ha anticipato a domani sera. Non c'è proprio gran che da stare allegri, come si vede, anche perché, se la data dello spareggio non verrà fissata quanto prima, troppi fattori potrebbero influire sul risultato delle gare, mentre ora la Snaidero partirebbe senza dubbio con le maggiori possibilità.

Giorgio Verbi

GLI «UNIVERSITARI»

In finale a Macerata i calciatori del CUS

Macerata, 9

Successo del Cus Trieste agli «Universitari di calcio». I gialloblù hanno conseguito la qualificazione alla finalissima, superando nei calci di rigore il Cus Catania, dopo che l'incontro si era chiuso con il risultato di parità (1-1). Per i gialloblù ha segnato Smrekar, pareggiando il gol catanese, realizzato nel primo tempo.

Dal dischetto ancora una volta Vatta è stato il grande protagonista, segnando il suo solito rigore e parandone due, sicché il risultato finale è stato di 5-4 per il Cus Trieste. Nella finalissima la rappresentativa regionale universitaria incontrerà il Cus Urbino.

Nel basket il Cus Trieste ha la possibilità di conseguire il terzo posto, dopo la vittoriosa partita con il Genova (70-59). Nel tennis i rappresentanti regionali si avviano a uno splendido trionfo. Il friulano Zamelli disputerà la finalissima del singolo e, in coppia con il triestino Tarabocchia, scenderà poi sui campi rossi di Macerata per il titolo del doppio.

Tris: ...Finimondo fra i sedici in pista?

Si corre questo pomeriggio all'ippodromo torinese Tesio il Premio Empire di galoppo valido quale corsa Tris della settimana. Al via sedici purosangue, con Gillen «top weight» e Castelnuovo a chiudere la scala dei pesi. Incertezza sovrana, anche perché le condizioni del terreno possono variare da un momento all'altro. A Torino, il nome che corre sulla bocca di tutti è quello di Kashmir Hawk che però non presenta forma appariscente. Secondo noi, le maggiori probabilità sono, oltre che per Gillen, per i forti alleati Azzazel e Veratrum, ma anche Finimondo, che al Tesio si trova a meraviglia, può correre con buone speranze. Attenzione comunque anche a Luccio e a quel Millfield molto scarico e ben guidato da Giovannino Fois.

Premio Empire (L. 5.000.000, discendente a invito, m 1600, P. GR., corsa Tris): 1) Gillen (60½ M. Colombi 5), 2) Azzazel (GI G. Verricelli 11), 3) Finimondo (57 C. Forte 14), 4) Tigor (54 PS. Perlanti 3), 5) Veratrum (53½ Vitt. Panici 4), 6) Luccio (52 V. Bartalotta 12), 7) Eta Beta (50½ G. Frontini 15), 8) Millfield (48½ G. Fois 7), 9) Kashmir Hawk (48 C. Peraino 1), 10) Princetown (47 C. Lai 10), 11) Applimo (46½ B. Jovine 6), 12) Damia (47½ O. Pastore 8), 13) Roccadoro (47 N. Mulas 9), 14) Pronunciation (45 A. Gaiardelli 2), 15) Eugenio (45 P. Agus 13), 16) Castelnuovo (47 A. Loi 16).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3 Finimondo. 6 Luccio. 5 Veratrum. Aggiunte sistemistiche: 1 Gillen. 2 Azzazel. 8 Millfield.

Obiettivo Monaco

Le finaliste dei mondiali stanno intensificando la preparazione. Le partite-collaudo si effettuano a ritmo sempre più serrato.

Uruguay

Al rientro in patria dalla tournée in Estremo Oriente e in Australia, l'Uruguay ha battuto la rappresentativa dell'Eire per 2-0. I sudamericani, che hanno manovrato con scioltezza soprattutto all'attacco, hanno offerto una grossa prova, dimostrando di essere vicini al raggiungimento della forma migliore. Le due reti portano la sigla del giovane centravanti Fernando Morena. L'inserimento in squadra dei tre giocatori che militano in società straniere (i difensori Jauregui, Forlan e Pavoni), sono risultati determinanti per completare la squadra che ha fatto registrare notevoli progressi rispetto alle recenti esibizioni all'estero.

Cile

La nazionale cilena ha pareggiato (4-4) con l'Atletico Nacional, la squadra campione della Colombia. Alla fine del primo tempo i cileni si trovavano in svantaggio di tre reti (3-0) e solo una grossa prestazione di Reynoso, autore di una tripletta, ha salvato il Cile da una severa batosta. I sudamericani, al loro sesto incontro in preparazione ai mondiali, continuano ad alternare prove positive ad altre deludenti, come quella di Medellin contro l'Atletico Nacional. L'incontro ha posto particolarmente in rilievo la fragilità e la permeabilità della retroguardia, messa sovente a disagio dai veloci e incisivi attacchi dei colombiani. Solo nella ripresa, dopo aver riconquistato il dominio del centrocampo, il Cile è riuscito a raddrizzare questa partita ed evitare una vera e propria débâcle. Il Cile, conclusa la tournée all'estero, giocherà domenica a Santiago contro l'Irlanda, che recentemente è stata battuta a Rio de Janeiro dal Brasile e a Montevideo dall'Uruguay.

Brasile

Il Brasile ha anticipato di alcuni giorni la designazione dei «ventidue». Ha destato una certa sorpresa l'esclusione dell'attaccante Carbone del Botafogo (indicato come il sostituto di Clodoaldo) e di Eneias e Miradinha. Questo l'elenco dei brasiliani per Monaco:

Portieri: *Renato, Wendell e Leao.*

Difensori: *Valdomiro, Ze Maria, Luis Pereira, Marinho, Alfredo, Piazza, Marco Antonio e Marinho (Botafogo).*

Centrocampisti: *Clodoaldo, Nelinho, Ademir Da Guia, Rivelino, Paulo Cesar.*

Attaccanti: *Jairzinho, Leivinha, Cesar, Edu, Dirceu e Paulo Cesar.*

Polonia

Anche se priva di sei titolari, tutti infortunati, la Polonia ha battuto i vicecampioni dell'Olanda del Twente Enschede per 2-0. Jakobczak e Lato hanno messo a segno le due reti nella ripresa.

SCHERMA

Scelti gli azzurri per il Trofeo Marzi

E' stata varata la composizione della squadra azzurra di sciabola che giovedì prossimo sarà impegnata a Trieste nel trofeo «Gustavo Marzi» che si svolgerà nella sala d'armi della Ginnastica Triestina. La formazione italiana, che dovrà affrontare la Polonia, l'Ungheria e l'Unione Sovietica, sarà composta da Michele Maffei, Mario Aldo Montano, Mario Tullio Montano, Tommaso Montano e Rolando Rigoli. Gli sciabolatori azzurri inizieranno domani la fase conclusiva della preparazione. L'allenamento collegiale si svolgerà a Roma e si protrarrà sino a martedì prossimo.

DRAMMATICO FINALE SOTTO LA PIOGGIA CON NUMEROSE CADUTE E MOLTI INCIDENTI

«Puglia»: a Ritter la terza tappa

Telefoto Ansa

Monte Sant'Angelo — Il danese Ole Ritter «brucia»... sotto la pioggia l'italiano Fabbri

Monte Sant'Angelo, 9

Sulle asperità del promontorio garganico, in un drammatico finale sotto la pioggia e in un'atmosfera gelida, il danese Ole Ritter, battendo allo sprint il compagno di fuga Fabbri, ha conquistato la vittoria di tappa e la maglia di leader della classifica. Gli «assi» sono arrivati distaccati di una manciata di secondi mentre ha ceduto nettamente il leader del Giro, il belga Roger De Vlaeminck, arrivato con oltre 12' di ritardo.

La terza tappa del Giro di Puglia, Manfredonia-Monte Sant'Angelo, come nelle previsioni, è stata la più dura del Giro ed ha provocato una selezione in classifica che potrebbe risultare anche la definitiva.

Il colpo più clamoroso lo ha portato a compimento Ole Ritter, un passista veloce, che assieme a Fabbri si è staccato dal gruppo sulle impervie rampe che dalle coste adriatiche hanno portato alla cittadina appollaiata su un cocuzzolo del promontorio garganico. Ma non sono mancati in questa drammatica frazione del Giro altri episodi degni di nota, come il gravissimo ritardo fatto registrare all'arrivo da Roger De Vlaeminck che fino a trenta chilometri dall'arrivo era in gruppo assieme agli altri «big».

Sulle prime asperità della salita il campione belga ha «rotto» e, benché «tirato» da alcuni compagni di squadra, ha risentito ovviamente degli avversi fattori atmosferici, accumulando all'arrivo un ritardo di ben 12'34" dal vincitore. I «grandi», mentre si controllavano a vista, sono stati sorpresi ad una trentina di chilometri dall'arrivo dallo scatto di Fabbri e Ritter, cui si è provvisoriamente aggregato per qualche chilometro Polidori, e non sono riusciti a colmare lo svantaggio.

Negli ultimi trenta chilometri si sono registrati, a causa del fondo stradale bagnato e del forte vento, degli incidenti nei quali sono rimasti feriti alcuni corridori. Gazzola, Reybroek e Dalla Bona sono stati ricoverati nell'ospedale di Manfredonia. Ferite di una certa gravità avrebbe riportato il solo Gazzola. Feriti anche due motociclisti del seguito che sono stati medicati all'ospedale di Manfredonia, mentre un agente della polizia stradale, Francesco Mele di 42 anni, anch'egli per una caduta, è stato ricoverato nell'ospedale di San Severo con prognosi di 15 giorni per contusioni varie.

Giro di Romandia Panizza sempre primo

Villars-Sainte Croix, 9

L'olandese Cees Priem ha vinto la seconda tappa del giro ciclistico di Romandia, Evolene-Villars-Sainte Croix di 172,4 chilometri, impiegando ore 4.26'12". Priem si è aggiudicato la tappa in volata su un folto gruppo di corridori. Ai posti d'onore si sono classificati due belgi, Georges Pintens e Gustave Van Roosbroeck. L'italiano Panizza ha conservato il primato.

● CICLISMO. Alassio e Montecatini sono le due località in ballottaggio per l'organizzazione dei campionati mondiali di ciclismo del 1976; la cittadina ligure sembra comunque la candidata più probabile.

CICLISMO

A Lubiana ancora un successo italiano

Lubiana, 9

Alla «Tonon» di Vittorio Veneto non bastava aver vinto tutto in questa «8.a Alpe-Adria»: si è aggiudicata anche il «Criterium dell'amicizia», una gara in circuito per complessivi 25 chilometri nel centro storico di Lubiana, che ha fatto da cornice, fuori classifica, alla competizione che si era conclusa ieri.

Il «Criterium dell'amicizia», cui hanno partecipato tutti i concorrenti dell'Alpe-Adria, si è inserito in un complesso di manifestazioni sportive, che hanno polarizzato per l'intera giornata l'attenzione degli sportivi dell'ospitale città di Lubiana. E' stato vinto da Pietro Poloni, appunto della Tonon.

L'«8.a Alpe-Adria» era tuttavia già finita ieri con il completo successo degli italiani, che si sono aggiudicati la vittoria assoluta con Zanchetta, della Tonon di Vittorio Veneto (Zanchetta è un ragazzo di 22 anni che fa il meccanico e che vive a Treviso), ottenendo anche il secondo posto con Bonan, del Supermercato di Pordenone. Il resto lo si sa; Qualizza è stato tolto di gara per motivi di doping e la squadra dell'Austria si è ritirata per proteste contro le decisioni della giuria che avrebbe sorpreso alcuni corridori di quella squadra a farsi trainare dalle macchine del seguito.

A prescindere da questi due incidenti, tuttavia, si può archiviare quest'8.a edizione dell'Alpe-Adria con una nota del tutto positiva. Soprattutto per le squadre italiane. Oltre al completo trionfo della Tonon, guidata da quel mago che risponde al nome di Maschietto e che si è aggiudicata anche la classifica a squadre, vanno elogiate tutte le altre èquipe di casa nostra: dal Supermercato di Pordenone con Bonan alla Pontoni-Tropic, alla Riese di Pesaro (alla prima esperienza internazionale), alla Riese di Pio X (sempre combattiva) e che ha avuto in Cazzolato il migliore elemento.

Una nota doverosa per l'organizzazione: il presidente del comitato Piero Bevilacqua, il presidente dell'organizzazione cav. Perman, il cav. Marino Rossi, Michele Turitto, Paravano, Simonetti e il cav. Scocchi, per quanto concerne il tratto sull'altipiano triestino vano elogiati in blocco, insieme a tutti gli altri loro colleghi che hanno contribuito all'ottimo risultato della competizione. Alla quale competizione era presente il cav. Stefano Pinzutti, consigliere dell'ANUGC, particolarmente sensibile ai problemi ciclistici della nostra regione e che è e sarà sempre nostro graditissimo ospite.

Luciano Golinelli

Giudice dilettanti

Quarantasei giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale che ha deliberato sulle partite disputate nei tre maggiori campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica 1 giornata: Furlanetto (Brugnera), Viezzi (Cumini), Zamparo e Del Fabbro (Tisana), D'Orlando (Pro Tolmezzo), Denich (Rosandra Zerial), Chiusso e Padovan (Gradese), Martincich (Castionese), De Martin (Pro Romans), Marega (Mossa), Bortolussi (Zoppola), Piasentin (Spal Cordovado), Beltramini (Savorgnanese), Berretta e Morandi (San Rocco), Valen (Gemonese), Dri (Pocenia), Verzegnassi (Fiumicello), Federicci (Lucinico), Pellegrini (Flaminio), Macor (Fogliano), Di Pol (Spilimbergo), Lucchetta (Torviscosa), Zambon e Anut (Isonzo), Gon (Aquileia), Seculin (Gemonese), Martinis (Aiello), Boscarol (Sagrado), Nonino (Natisone), Tuzzi (Cividalese), Possega (Breg), Franzot e Miklus (Audax), Parise (Brian), Sain (Muggesana), Casson (Inter San Sabba), Zimolo (Brian), Bozzato (Casarsa), Pestrin (Sant'Anna).

Il giudice sportivo ha squalificato inoltre a tutto il 20 maggio i giocatori Mongardini (Edera), Zafran (Breg), Morassutti (Spal Cordovado) e Bragagnolo (Rivolto); fino al 26 maggio è stato sospeso Birarda (Sandanielese).

LA RIUNIONE DI BOXE DI DOMANI SERA ALLA «BIANCHI»

CON CARBI E POLLONI DILETTANTI DI VAGLIA

Due incontri tra professionisti, più una decina di combattimenti di contorno, rappresentano il sostanzioso programma che gli organizzatori della riunione di pugilato di domani sono riusciti ad allestire, con l'ausilio del presidente del comitato regionale della EPI, Comar, per quanto concerne la parte tecnica e con l'assessore allo sport, prof. Lanza, per quello che riguarda la concessione dei locali della piscina, chiamata ancora una volta a sopperire alla mancanza di un impianto più idoneo.

E' stato reso noto frattanto l'elenco dei dilettanti che saliranno sul quadrato e sono stati anche già abbozzati gli accoppiamenti. C'è da dire subito che, grazie al fattivo interessamento del presidente Comar, sarà possibile ammirare sul quadrato pugili di ottima fattura, provenienti da quelle che sono tra le più apprezzate scuole nazionali. Ci saranno infatti gli atleti lombardi ed i carabinieri di Roma, con elementi di notevole spicco in campo dilettantistico. Particolarmente significativa la presenza dei carabinieri Oppo, Salvemini e Tiscione. Per quanto concerne i pugili lombardi, il biglietto da visita presentato in occasione dell'ultima riunione triestina del 3 novembre scorso, offre garanzie più che sufficienti.

In campo locale, scontate le assenze, più che giustificate del resto, dei vari Gianni De Grassi e Tullio Michieli, sarà soprattutto Dario Vigini a tener alto il prestigio della boxe regionale. Suo avversario sarà il laziale Oppo, elemento di notevole talento e di grande pericolosità. Il combattimento si presenta fin d'ora come uno dei più interessanti della serata. Notevole anche, per il sapore di rivincita e la rivalità sportiva che anima i due contendenti, lo scontro tra il minore dei Michieli e Paoletti, elementi molto promettenti, messisi in luce nel «torneo Primi Pugni». La rappresentativa delle forze locali annovera inoltre i nomi dei novizi Caldarulo e Milic e dei dilettanti Lonzar, Iacoletig, Ambrosio, Sbrugnera e Dorsi.

Gli incontri principali della serata saranno come è noto sostenuti dai due professionisti locali Bruno Polloni e Nevio Carbi, il primo contro un avversario molto irruento e pertanto affine, per caratteristiche, al mediomassimo triestino, il secondo contro un atleta alla ricerca di riscatto. In ambedue i casi non mancano i motivi tecnici e spettacolari in grado di interessare il pubblico.

La prevendita dei biglietti è iniziata presso gli sportelli dell'UTAT.

Brunetto Vatta

Il dilettante Polloni

ROCCO, SADAR E FRIGERI INSISTONO SULLA NECESSITA' DI CONSERVARE SERENO L'AMBIENTE

TRIESTINA A NERVI DISTESI ANCHE IN VISTA DI SOLBIATE

L'ambiente alabardato non sembra affatto quello di una squadra che cerca di tenersi aggrappata al filo di speranze che la lega alla serie C. Il buon umore non fa certamente difetto così come la volontà, in tutti i giocatori, di preparare nel migliore dei modi la trasferta di domenica a Solbiate. Il solo Rossi è un po' abbacchiato. L'attaccante, dopo tre giorni di assoluto riposo, ha ripreso ieri gli allenamenti. Il risentimento alla gamba destra però non è del tutto scomparso e dopo un po' Rossi è dovuto rientrare negli spogliatoi.

A Solbiate quindi non giocherà ed è questo l'unico problema che i tecnici dovranno risolvere per la partita con i nerazzurri. Per il resto infatti la squadra sarà la stessa che domenica scorsa ha brillantemente battuto la Gavinovese disputando una delle migliori partite del girone di ritorno.

«A Solbiate — ha detto ieri Rocco — il nostro compito non sarà certamente facile. L'obiettivo è di conquistare almeno un punto. Se i ragazzi si batteranno con la stessa determinazione di domenica il pareggio sarà alla loro portata, anche se non sono molte le squadre che sono uscite dal campo lombardo con punti all'attivo».

Il lavoro svolto dal «paron» e dai due tecnici, Sadar e Frigeri, sta insomma dando i suoi frutti. La Triestina aveva soprattutto bisogno di riacquistare fiducia, ritrovare la completa serenità e tranquillità. «Solo se esistono questi presupposti — è ancora Rocco che parla — è possibile ottenere dei risultati. Le critiche e le polemiche non servono in questo delicato momento; i processi si potranno fare dopo, a salvezza raggiunta. Se riusciamo a fare "blocco" possiamo raggiungere il traguardo che ci proponiamo, diversamente corriamo il rischio di mandare tutto all'aria».

Triestina Clubs

La Triestina Club Associati, in collaborazione con il Primo Club Amici dell'Unione, organizza per dopodomani, in occasione della trasferta che vedrà impegnata la Triestina a Solbiate, una gita al seguito della squadra alabardata. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni e prenotazioni al bar Ginnastica (tel. 744754).

La «Pro» a Merano

Gorizia, 9

Nessuna novità di rilievo in casa della Pro Gorizia che si appresta a intraprendere la difficile trasferta di Merano con il Passirio. Momesso, a seguito della contusione subita già quindici giorni fa, non si è ancora presentato agli allenamenti. Il suo posto quindi verrà nuovamente preso dal giovane e promettente Fabris. La formazione non dovrebbe differenziarsi di molto da quella vittoriosa sul Montebelluna.

A tre partite dalla fine del campionato la Pro è insediata saldamente nella terza posizione della classifica. Ma deve cercare ancora il risultato se vuole mantenerla e non abdicare proprio nell'ultimissimo sprint.

Quasi concluse le fatiche della prima squadra, l'attenzione dei dirigenti è rivolta ora verso il futuro. Da tempo, ormai, tecnici biancocelesti hanno iniziato una particolare opera di osservazione tra le squadre giovanili, onde poter potenziare il vivaio e quindi attingere dall'interno l'ossatura della squadra futura.

Antonio Gaier

Monfalcone «avanti tutta»

Monfalcone, 9

In casa azzurra non si intende «mollare»: anzi si ha sentore di una certa fiducia di ottenere l'agognata salvezza. Per riagguantare Thiene e Bassano non ci vuole poi molto, visto che la coppia che il Monfalcone deve affossare per sopravvivere, dista una sola lunghezza. Il ruolino di marcia tenuto dagli azzurri in queste ultime quattro gare è consolante: due vittorie in casa, con le vedette Mestrina e Oltrisarco, due pareggi esterni con il Pordenone e con l'Arco: il bottino è di sei punti.

Ora è in arrivo al Cosulich la squadra rivelazione del torneo, l'Anaune che nella fase iniziale aveva tenuto la testa della graduatoria. Per l'ospite illustre non ci sarà alcun timore riverenziale, anzi, visti i risultati ottenuti contro compagini di primo piano, il Monfalcone partirà con i favori del pronostico. Circa la formazione non vi saranno mutamenti rilevanti rispetto a quella che ha fatto pari ad Arco e cioè: Pin; Tricarico, Bartussi; Fabris, Zeienich, Sgubin; Dilena, Bergamasco, Brun, Merluzzi, Dianti. L'unica modifica riguarderà lo schieramento iniziale di Brun, anziché di Zuttion, che probabilmente sarà utilizzato nel secondo tempo. Gli altri convocati sono Regeni e Bonaldo, portiere di riserva.

G. G.

MANCANO 180 MINUTI ALLA CONCLUSIONE DEL TORNEO DI PROMOZIONE

SARÀ PER IL PONZIANA L'APOTEOSI ANTICIPATA?

Trasferta insidiosa ma non impossibile per i biancocelesti a Cordenons
In coda, ancora cinque squadre non vogliono far compagnia al Cremcaffè

Soltanto 180 minuti alla conclusione dell'avvincente campionato di Promozione. Sarà l'apoteosi anticipata per il Ponziana I biancocelesti, con tre lunghezze di vantaggio sul Maniago, vanno alla volta di Cordenons e hanno la possibilità di chiudere in anticipo la partita con i «coltellinai». La trasferta che attende l'undici di Russo non è delle più semplici poiché la Cordenonese è una matricola con l'esperienza di una veterana. L'ambiente ponzianino, pur non nascondendosi le difficoltà, è tranquillo. I giocatori sono consci che superare questo ostacolo vuol dire la serie D e, sebbene si sentano con le spalle ben coperte dal vantaggio, sono egualmente caricati e smaniosi di ottenere l'ennesimo risultato positivo.

Il tecnico del Ponziana potrà contare su tutti i titolari (eccezion fatta per lo sfortunato Covacich che ha ormai detto addio al campionato); con la «voglia matta» del gol di Jannuzzi potrebbe anche scapparci la conclusione anticipata.

Il San Giovanni ospiterà l'ostica Sacilese; i rossoneri ce la metteranno tutta per dare un festoso «ciao» ai loro «supporters»: rientrerà il «perdona- non potrà contare ancora sull' to» Bala ma l'allenatore Vagaia apporto di Marchiò.

Giocherà in casa pure il Cremcaffè, il quale nella gara dell'addio ai tifosi non potrà tener conto dell'estrema necessità di punti della Sangiorgina. I «caffettieri» infatti si impegneranno ancora una volta per dimostrare che la retrocessione è una posizione che non meritano. Turno esterno per il Circolo marina mercantile, che potrebbe decidere la sorte della Cormonese. Per gli isontini di Colaussi, che domenica scorsa hanno meravigliato tutti andando a vincere a Spilimbergo, è un «match-salvezza». Confidando nell'aiuto degli amici-rivali cordenonesi, il Maniago se la vedrà in casa con il Corno Rosazzo; i maniaghesi, intravvedono la possibilità del primato finale, sono obbligati a... a s..ussare gli avversari. Il Corno, da parte sua, è deciso a spuntarla almeno con un pareggio in quanto il baratro della retrocessione si sta aprendo paurosamente.

E' ancora piena bagarre in coda, dove ben cinque squadre non vogliono far compagnia al Cremcaffè.

Ecco le altre partite della penultima giornata: Bertiolo-Tarcentina, Torviscosa-Pro Cervignano (un derby che promette scintille tra due squadre ormai senza problemi), Manzanese - Spilimbergo.

I CATEGORIA: CALA IL SIPARIO

Itala promossa? Fortitudo in casa

Domenica calerà il sipario sul campionato di prima categoria. Basta un pareggio all'Itala, che conduce con due punti di vantaggio sul Mariano, per ottenere la sospirata promozione. Un traguardo meritato per questa compagine che in pochi anni ha fatto passi da gigante. I gradiscani, che si avvalgono di un impianto collaudato che ha nei vari Sonson (il portiere-saracinesca di tante partite), Marega, Cebas, Adragna le «colonne portanti», hanno avuto il merito di insistere tenacemente e di risalire anche quando sembrava che le cose si mettessero male. L'ultimo impegno dell'Itala è Mossa, una trasferta da prendere comunque con le pinze perché la voglia di ben figurare davanti ai primi ha sempre il potere di trasformare gli avversari.

Sperando nel passo falso della capolista, il Mariano, sebbene ancora sotto choc per la sconfitta contro l'Oratorio S. Michele, non lascerà nulla di intentato nella partita del congedo con il Ronchi che l'attende dinnanzi al pubblico amico.

La Fortitudo darà l'arrivederci ai propri tifosi ospitando la già condannata Pro Romans. L'allenatore Zanon spera di poter schierare la formazione migliore (a Percoto il tecnico è stato costretto a mandare in campo sette rincalzi!) e di dare così almeno la soddisfazione di un successo ai sostenitori muggesani.

Il Rosandra Zerial sarà di scena a Turriaco.

Ormai condannate Pro Romans e Castionese la terza squadra che scenderà in seconda categoria sarà il Trivignano oppure il S. Marco che affronteranno rispettivamente Pieris e Oratorio San Michele. Le altre gare: Gradese- Percoto, Castionese-Aquileia.

SECONDA CATEGORIA

Magnifico sprint: Muggesana o Stock?

Si conclude con un magnifico sprint il campionato di seconda categoria: una splendida volata a due fra Muggesana e Stock, ma può darsi che il percorso si allunghi necessariamente qualora le due prime della classe chiudano ancora appaiate sul tetto della classifica. Il calendario ha assegnato ad entrambe le battistrada un incontro trabocchetto: la Muggesana dovrà vedersela con il Primorie («baby» ma pur sempre temibile), mentre la Stock affronterà l'Edera, nobile decaduta, che non è inferiore ad alcuno se presenta i validi Godas, Vouk, Protti e soci. Tutto un campionato, insomma, si può decidere in soli novanta minuti, per quanto riguarda il posto in prima categoria.

Salvatosi orgogliosamente lo Zaria (quest'anno Scavuzzo e Turco hanno fatto il miracolo per la gioia del presidente Bras) si conoscono invece già le compagini che retrocederanno in terza categoria. Sono Breg, Inter S. Sabba e Fossalon.

Approfittando del fatto che il Sant'Anna sarà ospite dell'Audax, il Flaminio cercherà di superare la Juventina e cogliere così un brillante terzo posto (Orto non si darà comunque pace neppure conquistando la terza piazza). Queste le altre partite dell'ultima giornata: Duino-Campanelle, Inter S. Sabba-Libertas, Vesna-Fossalon, Breg-Zaria.

POST-CAMPIONATO PER III CAT.

IL «TROFEO RONCHI» GIUNTO A METÀ STRADA

Il «Trofeo R. Ronchi», torneo post-campionato di calcio riservato alle squadre dilettanti triestine di terza categoria, è giunto a metà del suo cammino. La manifestazione, che intende ricordare la figura del giovane giocatore scomparso immaturamente lo scorso anno, è giunta alla quinta giornata. Tre sole le squadre ancora a punteggio pieno: il De Macori nel girone «A»; il Costalunga e il Portuale nell'altro raggruppamento.

GIRONE «A» — In vetta alla classifica troviamo il Domio, tallonato a tre lunghezze dalla coppia De Macori e Virtus. La squadra di Cernivani però, rispetto alle altre, deve recuperare due incontri.

I risultati: Campi Elisi - Sampvito 0-1, Virtus - Edilcolor 2-0, Zaule - De Macori r.i.c., Primorec - Giarizzole 2-0, Bar Veneto - Domio 1-2.

La classifica: Domio giocate 5 punti 9; De Macori g. 3 p. 6; Virtus g. 5 p. 6; Bar Veneto, Primorec e Sampvito g. 5 p. 5; Zaule g. 3 p. 3; Giarizzole e Campi Elisi g. 4 p. 2; Edilcolor g. 5 p. 1.

Le prossime gare: Giarizzole - Domio, De Macori - Primorec, Edilcolor - Zaule, Sampvito - Virtus, Campi Elisi - Bar Veneto.

GIRONE «B» — Costalunga, Portuale e Grandi Motori sono le maggiori protagoniste.

I risultati: Baxter - Libertas Opicina 0-1, Fiamma - Roianese r.i.c., Acegat - Portuale 0-5, Opicina Supercaffè - Costalunga 1-2, Union - Grandi Motori 0-5.

La classifica: Costalunga g. 5 p. 10; Grandi Motori g. 5 p. 9; Portuale g. 3 p. 6; Libertas Opicina g. 4 p. 4; Acegat g. 5 p. 4; Opicina Supercaffè e Union g. 5 p. 3; Baxter g. 3 p. 1; Roianese g. 2 p. 0; Fiamma g. 3 p. 0.

Le prossime gare: Roianese - Acegat, Costalunga - Grandi Motori, Portuale - Opicina Supercaffè, Libertas Opicina - Fiamma, Baxter - Union.

ANCHE DOMANI PARZIALE SOSTA DEL CAMPIONATO

Siamo alle solite nella Serie A di hockey

Per impegni internazionali (evitabili) verranno disputati solo tre dei sei incontri in programma - La Triestina a Monza

Il massimo torneo hockeistico avrà una parziale sosta. Infatti domani sera si giocheranno soltanto la metà degli incontri (tre su sei quindi) inseriti nel calendario della 13.a giornata, seconda del girone di ritorno. Questo nuovo e non ultimo cambiamento dell'originario ruolino di marcia è dovuto al fatto che la nostra federazione ha accettato l'invito di partecipare con una squadra al torneo internazionale in memoria del defunto presidente della federazione internazionale, Victoriano Oliveras de la Riva, e che si svolgerà l'11 e 12 maggio a S. Ippolito di Voltegra, presso Barcellona. Vi prenderanno parte quattro squadre nazionali e precisamente Spagna, Portogallo, Italia e Germania federale.

A parte che agli organizzatori piacerà constatare il grado di preparazione delle squadre in vista dei mondiali di luglio (e ci voleva tanto poco per capire dove si voleva arrivare con questo improvviso torneo...!), il fatto che il campionato italiano debba venir troncato solo per esigenze di natura internazionali (e quindi evitabilissime) non porta giovamento alla nostra competizione. La quale, detto per inciso, subisce continuamente questi mutamenti, che recano soltanto danno a quello che si vuol costruire e difendere. Ovviamente la lega hockey è... semimuta, mentre la federhockey spadroneggia. Insomma siamo sempre alle solite: la mancanza di organicità arreca danno a un ambiente che di danni ne sta soffrendo già molti.

Domani, quindi, si giocano solo tre partite a Novara, a Bari e a Monza. Gli altri tre incontri (Goriziana-Viareggio,Valdagno-Modena e Follonica-Breganze) che vedono squadre donatrici di giocatori alla Nazionale, si disputeranno in sede di recupero il 23 maggio.

Dei tre incontri rimasti in programma, il verdetto è scontato a Novara, ove si recherà il Bassano. Attesa la prova del Bari che, se batte il Lodi, rischia di trovarsi in corsa per lo... scudetto (o qualcosa del genere). La Triestina sarà a Monza, ovviamente per vendicare la «deca» subita nell'andata. Il compito degli alabardati è difficilissimo, se non impossibile, considerato che i monzesi sono reduci dall'espugnazione secca di Lodi di otto giorni fa. Se la Triestina torna dalla Brianza a mani vuote, come tutto lascia temere, la classifica per Prinz si fa veramente allarmante.

Programma: Novara-Bassano (7-4); Bari-Lodi (3-0); Monza-Triestina (10-0). Si giocano il 23: Goriziana-Viareggio (3-3); Valdagno-Modena (7-4); Follonica-Breganze (4-2).

SERIE «B»

Ultima giornata del girone ascendente per i cadetti. I capolista pordenonesi saranno questa volta alle prese col mini-derby giuliano: dopo il Ferroviario di Trieste, Fonzari e soci affronteranno la trasferta di Grado. Nessun pericolo quindi per i «leaders» della classifica. Il Ferroviario ospiterà la compagine di Thiene e può farcela se non prende alla leggera una compagine che si batte bene.

Programma IX giornata: Ferroviario-Thiene (21.30); Edera-Grado-Pordenone; Trissino-H. Lodi; Seregno-Milano; Vercelli-Reggio Emilia.

SERIE «C»

La terza serie nazionale dell'hockey affronta la penultima puntata dell'andata. A Monfalcone si avrà il derby regionale protagonisti l'Italcantieri e gli Hockeisti Triestini. Si parte all'insegna dell'equilibrio e dell'incertezza.

Programma VI giornata: Zanella Bross-Arena Sandrigo; Malo-Ferroviario Bologna; Monfalcone-H. Triestini: riposa: Padova.

B. I.

TENNIS

Coppa Facchinetti

Settima giornata, domenica, per i due gironi eliminatori della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per giocatori di terza categoria.

GIRONE «A»: S.T. Monfalcone «A» - T.C. Grado, T.C. Pordenone «B» - T.C. Friuli Venezia Giulia «B», T.C. Morena - T.C. Campoformido, T.C. San Vito al Tagliamento - C.T. Gorizia «B», T.C. «de Braida» «A» - T.C. Triestino.

GIRONE «B»: T.C. Spilimbergo - S.T. Monfalcone «B», T.C. Friuli Venezia Giulia «A» - T.C. Pordenone, C.M.M. - S.T. Snia Club, T.C. Gorizia «A» - T.C. Obelisco, S.T. Italsider - T.C. «de Braida» «B».

UNDICI SQUADRE AL «VIA»

PARTE LA «B» DI PALLANUOTO

La Triestina vigorosa con Cerni può puntare all'alta classifica

(Foto Violin)
Il portiere della Triestina pallanuoto, Stulle, in allenamento

Domani sera avrà inizio il campionato di pallanuoto di serie «B». Dopo tanti anni, in seguito alle deliberazioni della FIN adottata ancora l'altr'anno, il torneo 1974 raccoglierà al via undici squadre, le nove della passata edizione, vale a dire Fiamme Oro, Fiat, Triestina, Fanfulla, Bogliasco, Quinto, Lerici, Cus Roma e Doria, più le due neo-promosse Sturla di Genova e la La Pietra di Napoli.

A fine torneo una sola squadra verrà promossa in serie «A»; con molta probabilità la spunteranno le Fiamme Oro di Roma, ora fortissime per gli arrivi contemporanei dei due nazionali Gianni e Riccardo De Magistris e di Coconi, mentre dalla «C» saliranno due squadre. Perciò l'edizione successiva, non essendo prevista nessuna retrocessione, vedrà schierate dodici compagini.

A parte le Fiamme Oro, fra le cui file giocherà anche l'ex alabardato Dario Leghissa, un buon torneo dovrebbe essere alla portata del Fiat, Fanfulla, Bogliasco e anche della Triestina se saprà ritrovare in breve il mordente e la forma dello scorso campionato, concluso al quarto posto.

Ritiratosi dall'attività Ferruccio Alessandrini, passato nelle file ederine Caproni e con Poli alle prese col servizio di leva, la Triestina 1974 dispone di due portieri, dell'esperto Stulle e dell'astro nascente Davide Brunetti; negli altri ruoli giocheranno Brazzach, Pischiutta, Vassili, Mattei, Bruno Cerni, Pietro Bertazzoli, Cechet, Pino, Bonetta ed Euro Comisso non appena il suo setto nasale si sarà cicatrizzato definitivamente.

L'allenatore Emberger e Francesco Brunetti dirigente-accompagnatore della squadra hanno dunque a disposizione un buon parco giocatori. Il comportamento della squadra in tutti i casi dipenderà dalla disponibilità continua o meno di Olivio Stulle, alle prese con i suoi turni di lavoro, e dalla vena di Bruno Cerni. Trattandosi di un elemento giovane e dotato in tutti i sensi, il futuro della Triestina è nelle sue mani. Con Bruno Cerni in cabina di regia, la Triestina potrebbe puntare all'alta classifica.

V. F.

CANOTTAGGIO

Sei equipaggi triestini di scena a Livorno

Sul nuovo campo dello Scolmatore di Livorno si svolgerà domenica mattina la prima regata nazionale di canottaggio. Alla manifestazione saranno presenti anche sei equipaggi triestini.

La Società ginnastica triestina sarà rappresentata dal «doppio» senior composto da Ustolin e Bensi, dal «due senza» e dal «due con» junior formati rispettivamente da Traverso e Giorgio Primosi e da Marcocci e Rocchetti, timoniere Franco Primosi.

Nella gara del «singolo» élite sarà impegnato Pace del Saturnia, mentre in quella del «singolo» junior sarà presente Priolo del Trieste. Col «due senza», categoria élite, saranno in campo Ennio Fermo e Ivancich del Gruppo sportivo Ravalico. Per i due vigili sarà questa la prima valida occasione della stagione per vagliare a fondo le loro future aspirazioni per quanto riguarda sia l'agone nazionale sia quello internazionale.

● MOTOCROSS. Sono iniziati nel Vallone di Muggia gli allenamenti di motocross per i Giochi della gioventù. Si svolgeranno giornalmente dalle 16 alle 18, sotto la guida di un delegato della F.M.I., e consistono principalmente in partenze simulate, prove di accelerazione in curva e di superamento ostacoli naturali.

PALLAVOLO

Amara serie «B» per la Libertas

Presentatasi al via del campionato di pallavolo di serie «B» con la speranza di poter evitare la retrocessione, la Libertas non è riuscita a conseguire il suo traguardo. Di conseguenza, dopo una sola stagione piuttosto grama trascorsa fra i cadetti (ha realizzato soltanto tre vittorie), la squadra crociata è stata condannata a rientrare nella serie inferiore.

L'obiettivo, a detta dell'allenatore-giocatore Aldo Frison, non è stato conseguito per veri motivi di sfortuna: gli incidenti vari che hanno messo fuori combattimento di tanto in tanto i vari Puzzi, Micalli, Morway; assenze, queste non sempre giustificate, di Razman e Donatelli; infine l'abbandono per malattia di Giacomelle.

A nostro avviso, le considerazioni di Frison sono valide sino a un certo punto; in effetti la Libertas, per poter contenere con successo l'estro e la combattività delle altre compagne di viaggio, ha avuto a disposizione quadri che ci sono apparsi, ancor prima che iniziasse il torneo, un po' troppo deboli. Ormai, anche nella serie B per poter puntare a qualcosa di concreto o per lo meno dignitoso è necessario affidarsi agli spilungoni. Senza di loro i «muri» risultano di scarsa tenuta e nello stesso tempo anche le schiacciate divengono neutralizzabili.

Assieme alla Libertas, sono state condannate alla retrocessione Ferroni di Verona, Chiavari e Virtus Sassuolo.

IL MONTENEGRO UNICO IMBATTUTO NELLA SERIE «A» DI BASEBALL

Tutti a caccia dell'Amaro

Difficile compito per il Cuminicucine che ospiterà la Colombo Nettuno
Viaggio in Maremma per il Buzzinlettini in attesa della sua prima vittoria

Un solo «mille» fa ancora mostra di sé in classifica, quello dell'Amaro Montenegro che superando la Ceramica Costi è rimasta l'unica squadra ancora imbattuta del massimo campionato di baseball. Bernazzoli Parma e Europhon Milano hanno dovuto invece gettare per la prima volta la spugna, gli emiliani in casa del Colombo Nettuno e i lombardi a Roma contro l'Edipem. Comincia quindi la caccia al Montenegro. Le due regionali, costrette a segnare il passo per il rinvio dell'attesissimo derby, saranno chiamate domani e domenica a due difficili impegni.

Il Cuminicucine riceverà la visita della Colombo Nettuno. I campioni d'Italia, sulle ali dell'entusiasmo per il doppio brillante successo a spese della quotatissima Bernazzoli, cercheranno di proseguire nella serie vittoriosa per non perdere contatto dalla capolista. I tirrenici stanno attraversando un ottimo momento e per i ronchesi il compito si preannuncia abbastanza arduo. Miani, coadiuvato da Schina, ha cercato di caricare al massimo questa settimana i suoi giocatori dai quali pretende grinta e determinazione, le sole armi che possono servire a qualche cosa quando si affrontano compagini di levatura superiore. Un Cuminicucine che butterà nella lotta tutto il suo orgoglio pur di sgambettare i campioni e iniziare a risalire la classifica.

Il Buzzinlettini dovrà mettersi in viaggio per rendere visita alla Lubiam Grosseto. I maremmani, tre vittorie nelle ultime tre partite (in casa contro il Colombo e in trasferta sul diamante della Juventus) stanno marciando molto speditamente e cercheranno di mettere sotto anche i triestini. Dal canto suo il Buzzinlettini farà il possibile, in attesa di qualche rinforzo per cogliere il primo successo della stagione. Delise potrà recuperare per questo doppio incontro tanto l'interbase Marussich quanto l'esterno Zuccoli.

SERIE «B»

Grosso scontro a Villa Opicina domani e domenica per il settimo e ottavo turno d'andata del campionato cadetti fra la Libertas e le Calze Verdi. La squadra di Giorgi, immeritatamente sconfitta sabato scorso nel primo dei due incontri sul campo dello Yankees, il giorno successivo ha vendicato la battuta d'arresto conquistando una netta vittoria. La squadra delle Calze Verdi, che è una delle favorite nella lotta per il successo finale, costituirà un valido banco di prova per i biancoverdi. La Libertas insomma ha l'opportunità di dimostrare quanto effettivamente vale. Una doppia vittoria rilancerebbe i biancoscudati nelle alte sfere della graduatoria.

SERIE «C»

Nuovo derby domenica nel girone «B» della serie «C» che vede impegnate le squadre regionali. A Buttrio il Venier Parchetti riceverà la visita del Bora. L'incontro promette di offrire un buon spettacolo tecnico. Posticipato al 23 maggio Equipe 84 - Dragons, rimane ancora il Monfalcone che riceverà la visita del Baggio.

SERIE «A» SOFTBALL

Dopo due settimane di forzata inattività (rinvio della partita con il Pan Electric Novara e turno di riposo), la Lubiam di Ronchi ritorna finalmente in campo. Le ronchesi ospiteranno per la quarta giornata d'andata della serie «A» lo Zafferanno Leprotto di Milano. Le lombarde non dovrebbero costituire un ostacolo molto difficile sulla strada della Lubiam che punta alla conquista dell'intera posta.

Si mette in marcia il baseball minore

Due campionati minori di baseball, la serie «D» e il Torneo «De Martino», inizieranno fra domani e domenica il loro cammino.

La serie «D» è articolata su due gironi. Nel raggruppamento «A» figurano Baseball Trieste, Cus, C.I. Eurjapan Trieste, Libertas San Marco e Libertas Monfalcone; nell'altro girone sono comprese CAB Gorizia, Staranzano, Green Mice, Polisportiva Edera Pordenone, B.C. Cervignanese e Drags Bears di San Lorenzo Isontino.

Queste le partite in programma domenica con in parentesi l'ora d'inizio: Libertas San Marco - Libertas Monfalcone (10), Cus Trieste-C.I. Eurjapan (10), Pol. Edera-Green Mice (15), Cervignano-Staranzano (15), Drag Bears-CAB Gorizia (10), riposa il Baseball Trieste.

Sette squadre saranno impegnate da domani nel torneo «De Martino». Queste le partite in calendario: Venier Buttrio-Bora Ronchi (15), Cuminicucine-Dragons (15), Monfalcone-Buzzinlettini (15), riposerà la Libertas Trieste.

Il C.S.I. contro il tesseramento a vita

Si è svolto il congresso provinciale del Centro Sportivo Italiano di Trieste. Alla relazione morale del presidente dott. Babille, è seguita un'ampia discussione nel corso della quale sono emersi i problemi che caratterizzano l'attuale fase di crescita di questa organizzazione. E' stata approvata una mozione, firmata dalle società Don Bosco, Montuzza e Gretta, con la quale si impegnano i sodalizi affiliati che svolgono anche attività federale a non vincolare i propri atleti con tesseramento a vita.

Il congresso del C. S. I., in altri termini, ha fatto voti affinché il tesseramento a vita venga definitivamente abolito a qualsiasi livello.

● BASKET. Il Lloyd Adriatico ha vinto per 70-65 la gara di spareggio con l'Inter 1904 valida per la fase provinciale del campionato cadetti. I biancocelesti sono ammessi quindi alle fasi regionali con Snaidero, Patriarca, Arte Gorizia, Lavoratore Udine e Cervignano.

Calcio regionale allievi e juniores

I due maggiori campionati regionali di calcio si avviano senza scossoni alla conclusione. Assieme all'Udinese, che si è già assicurata da tempo l'ammisione alle finali, dovrebbero qualificarsi, fra le squadre del settore dilettanti, il San Giovanni e la Cordenonese.

ALLIEVI

L'Udinese, con la mezza dozzina di reti inflitte al Monfalcone, ha messo a segno in ventitré incontri la bellezza di settanta gol! Netta vittoria anche per il Pordenone sulla Libertas Rozzol che con il Ponziana regge il fanalino di coda. Il San Giovanni, battendo con il più classico dei punteggi la Triestina, ha maggiormente staccato la Sangiorgina.

I RISULTATI: Portogruaro - Don Bosco PN 0-2; Pordenone - Lib. Rozzol 5-0; Udinese - Monfalcone 6-1; Or. S. Michele - Pro Gorizia 2-0; San Giovanni - Triestina 2-0.

LA CLASSIFICA: Udinese punti 43; Pordenone 33; San Giovanni 30; Sangiorgina 27; Or. S. Michele 23; Lignano 22; Pro Gorizia 21; Portogruaro, Monfalcone e Triestina 19; Don Bosco PN 18; Liventina 17; Ponziana e Lib. Rozzol 14.

LE GARE DI DOMENICA: Monfalcone - Or. S. Michele (ore 14.30); Don Bosco PN - Ponziana (16); Liventina - Pordenone (10.30); Lib. Rozzol - Portogruaro (16.30); Pro Gorizia - S. Giovanni (10.30); Lignano - Udinese (10.30).

JUNIORES

L'Udinese, passando in casa della Fortitudo, ha conservato otto punti di vantaggio sulla Triestina che si è imposta nel derby con il C.M.M. La Cordenonese, che fra le società del settore dilettanti è la migliore, conserva quattro lunghezze di vantaggio nei confronti del Ricreatorio Porzio che ha espugnato il campo della Stock. Una vittoria e una sconfitta per le altre due squadre triestine: il Ponziana è stato battuto a Maniago, il San Giovanni si è imposto sull'Azzanese.

I RISULTATI: San Giovanni - Azzanese 2-1; Triestina - C.M.M. Sauro 2-1; Sacilese - Don Bosco PN 0-0; Sangiorgina - Monfalcone 1-0; Maniago - Ponziana 1-0; Stock - Ric. Porzio 1-6; Cordenonese - Torviscosa 3-0; Fortitudo - Udinese 1-3.

LA CLASSIFICA: Udinese punti 48; Triestina 40; Cordenonese 36; Ric. Porzio 32; Monfalcone e Sangiorgina 31; Torviscosa 28; C.M.M. Sauro 27; Sacilese 26; Azzanese e Don Bosco PN 24; San Giovanni 20; Fortitudo 18; Maniago 17; Ponziana 16; Stock 6.

LE GARE DI DOMENICA: Don Bosco - Cordenonese (ore 10.30); Azzanese - Fortitudo (10.30); Ric. Porzio - Maniago (10.30); Sacilese - Ponziana (16); C.M.M. Sauro - San Giovanni (10.30); Udinese - Stock (10.30); Sangiorgina - Torviscosa (10.30); Monfalcone - Triestina (10.30).

Incarichi nel consiglio degli allenatori triestini

Il neoeletto consiglio direttivo del Gruppo Allenatori Triestini di calcio si è riunito per l'assegnazione dei vari incarichi. Alla presidenza, come noto, è stato riconfermato Fausto Potasso mentre la vicepresidenza è stata affidata a Mario Renosto. Dino Zaccardi avrà funzioni di segretario-tesoriere e Ramiro Orto curerà i rapporti con la Federazione. Del consiglio direttivo fanno inoltre parte: Giorgio Vagaia, Vittorio Russo, Francesco Molinari, Fulvio Varglien e Ricciotti Giorgi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PAUSA DI RIFLESSIONE NELLE TRATTATIVE SUL DISIMPEGNO-BIS IN MEDIO ORIENTE

Kissinger torna al Cairo Massimo allarme sul Golan

Secondo Tel Aviv, un fallimento del negoziato porterebbe a un immediato attacco siriano
Vertice dei guerriglieri palestinesi a Damasco - Hussein non intende «mollare» la Cisgiordania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 9

Pausa di riflessione, oggi, nelle trattative per il disimpegno militare sul fronte del Golan, ma le attività belliche sono proseguite per il cinquantanovesimo giorno di seguito dalla fine della guerra di ottobre. Oggi l'aviazione israeliana — precisa un comunicato del comando di Tel Aviv — ha mitragliato le posizioni militari siriane e attaccato i guerriglieri nel Libano. L'aviazione ebraica è stata in azione per un'ora e mezzo complessivamente nel corso delle incursioni intermittenti contro le posizioni siriane sul monte Ermon e, «concentramenti di terroristi» in prossimità del monte, in territorio libanese.

Il giornale israeliano «Maariv» sostiene che le truppe ebraiche sono state poste in stato di massima allerta a seguito di notizie non confermate secondo cui Damasco potrebbe sferrare un'offensiva lungo tutti i 60 chilometri del fronte. Su questa affermazione il comando israeliano non ha fatto commenti. L'interpretazione del giornale «Maariv» attribuita a fonti bene informate è che se il segretario di stato americano Henry Kissinger fallirà nella sua attuale iniziativa di pace, i siriani «che hanno raggiunto un avanzato grado di preparazione sarebbero pronti a sferrare un attacco immediato».

Mentre a Gerusalemme e a Damasco si fa il punto dei risultati ottenuti da Kissinger nella sua spola tra le capitali dei due paesi belligeranti, il segretario di stato americano è giunto a Riad, capitale dell'Arabia Saudita, per colloqui con Re Feisal. Kissinger è stato ricevuto dal ministro degli esteri Omar Sakkaf il quale ha detto che il popolo del suo paese tiene in grande considerazione l'amicizia del popolo americano il quale tuttavia deve anche sapere che «questo è un popolo di fede religiosa musulmana che non sarà sviato».

Dopo aver parlato con Re Feisal del programma di sviluppo economico e di aver cercato di ottenere l'appoggio dell'influente sovrano saudita nella sua azione diplomatica per il disimpegno fra Siria e Israele, Kissinger ha raggiunto Il Cairo per fare il punto della situazione al Presidente Sadat. Kissinger conta su entrambi oltre che sul Presidente algerino Bumedienne per far pressione sulla Siria. Kissinger torna a Gerusalemme venerdì.

A Beirut intanto il leader della guerriglia dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina e di gruppi secessionisti hanno iniziato una conferenza al vertice per cercare di trovare un comune atteggiamento sulla partecipazione o meno alla conferenza di pace di Ginevra e accettare la creazione di uno stato palestinese nei territori che Israele potrebbe abbandonare nel quadro di un accordo generale per il Medio Oriente. Alla luce di questi negoziati, il ministro delle informazioni giordano Adnan Abu ha detto che il governo di Amman boicotterebbe la conferenza di Ginevra se gli altri paesi arabi lo costringessero a cedere ai palestinesi la Cisgiordania, attualmente occupata dagli israeliani.

«Se gli arabi decidessero all'unanimità che l'OLP deve andare a Ginevra per occuparsi della sorte della riva occidentale, noi accetteremmo ma significherebbe che non saremmo più responsabili di ciò che accade a Ginevra, né della riva occidentale ... significherebbe che ce ne andremmo dalla conferenza di Ginevra e non avremmo più nulla a che fare con essa». A Beirut si dice che l'attuale vertice dei guerriglieri è il più delicato e il più importante nella storia del movimento.

V. partecipano 27 capi dei gruppi militanti moderati sotto la presidenza del leader dell'Al Fatah, Yasser Arafat. Fra gli altri si sono George Habash del Fronte popolare marxista per la liberazione della Palestina e Ahmed Jibreel, capo del comando generale del Fronte popolare, i cui guerriglieri il mese scorso effettuarono il massacro-suicidio di Qiryat Schemona. C'è anche il generale Budeiri, comandante dell'esercito per la liberazione della Palestina che conta 5 mila uomini e che ha la sua base in Siria.

Arafat avrebbe indetto il vertice dopo i colloqui dell'inizio di questa settimana a Damasco con il ministro degli esteri sovietico Gromiko. Questi avrebbe sollecitato un atteggiamento comune dei guerriglieri sulle più importanti questioni riguardanti il popolo della palestina nel conflitto mediorientale. Si sa che l'URSS fa pressioni perché i guerriglieri formino un governo palestinese in esilio per poterne chiedere la partecipazione alla conferenza di Ginevra.

Olger Jeuseu

Breznev preparerebbe una visita a Damasco

Beirut, 9

L'agenzia araba d'informazione, citando una fonte siriana informata, riferisce oggi che Leonid Breznev, segretario generale del partito comunista sovietico, si recherebbe in Siria nella seconda metà di maggio. (Ansa - Afp)

SECONDO BELGRADO

Scambi compromessi fra Italia e Jugoslavia

Belgrado, 9

Milan Zupan, portavoce del governo jugoslavo, ha detto che le misure di restrizione delle importazioni adottate la settimana scorsa dal governo italiano compromettono «seriamente» lo sviluppo delle relazioni economiche tra i due paesi. (Ap)

TRUDEAU VA A DIMETTERSI

QUATTRO IN LIZZA PER LA SUCCESSIONE

Ottawa, 9

Il premier canadese Trudeau, per quanto «a malincuore», si è dimesso. Le prossime elezioni vedranno la concorrenza di quattro leader politici, e per ciascuno di essi potrebbe essere l'ultima campagna elettorale. Per Trudeau, che ha 54 anni, le elezioni rappresenteranno un nuovo test da parte dell'elettorato della politica del suo governo e della sua popolarità, che è declinata sensibilmente dal 1968, anno in cui toccò l'acme.

David Lewis, il secondo «contendente», il cui partito democratico ha fatto precipitare la situazione politica, ha bisogno di un numero maggiore di deputati per potersi presentare come alternativa ai due altri partiti maggiori. Egli ha 64 anni ed è alla sua seconda campagna elettorale. Il terzo leader, il 56enne Real Caouette, deve superare gravi difficoltà per fare in modo che il suo partito, quello del credito sociale, allarghi la sua base oltre i confini dello stato del Quebec, dove nell'ottobre scorso è andato incontro a rovesci elettorali locali.

Il leader conservatore Robert Stanfield, che ha 60 anni, rischia infine tutta la sua fortuna politica in questo terzo tentativo di scalzare dalle sue posizioni un governo liberale.

Nella telefoto Upi: Trudeau si incontra con il governatore del Canada, Jules Leger, per rassegnare nelle sue mani le dimissioni dopo essere stato battuto alle Camere.

LA SLITTA ANTIMINE

Telefoto Upi

Il Cairo — Una delle grandi dragamine magnetiche che stanno «pulendo» il Canale di Suez sta per iniziare il lavoro quotidiano, trainata dall'elicottero «Sikorsky» che volteggia in alto

PRIMA SEDUTA A WASHINGTON DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

È iniziata a porte chiuse la procedura di impeachment

Dal 21 maggio le riunioni saranno pubbliche con «diretta» televisiva
Il «vice» Ford e il ministro Morton «prendono le distanze» da Nixon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 9

La commissione giustizia della camera dei rappresentanti ha dato inizio oggi alle udienze intese ad accertare se esistano validi motivi per raccomandare l'avvio di un procedimento di «impeachment» (messa in stato di accusa) a carico del Presidente Nixon. La prima seduta si è svolta a porte chiuse. I membri dell'organismo, che è capeggiato dal democratico Peter Rodino affiancato dal repubblicano Edward Hutchinson, hanno subito incominciato l'esame della documentazione in loro possesso.

Ma soltanto a partire dal 21 maggio prossimo le udienze verranno teletrasmesse in ripresa diretta al pubblico americano, al pari delle drammatiche sedute sullo scandalo del Watergate tenute nell'estate dello scorso anno dalla commissione d'inchiesta senatoriale. Quest'anno, l'inconsueto spettacolo si preannuncia molto più avvincente per il cittadino medio americano, dato che con esso il cerchio delle indagini si è notevolmente ristretto: non si tratta più di vari protagonisti, bensì di uno solo, il Presidente degli Stati Uniti d'America, che una larga parte del congresso e degli elettori vorrebbe portare sul banco degli accusati.

Il procedimento di verifica dei sospetti, seminato da tutte le incertezze connaturate ad un'esperienza para-giudiziale tentata in precedenza una sola volta nella storia americana (il secolo scorso con il Presidente Andrey Johnson), prevede che la commissione Rodino faccia le proprie raccomandazioni alla Camera dei rappresentanti entro la metà del prossimo mese. Spetta alla Camera, a semplice maggioranza, decidere o meno sulla messa in stato d'accusa del Presidente. Ma il giudizio finale è riservato dalla costituzione al Senato.

Le udienze odierne, annotano tutti gli osservatori, non avrebbero potuto aprirsi sotto peggiore stella per il Presidente. Il numero due della repubblica, il vicepresidente Gerald Ford, parlando a Charleston, nell'Illinois, ha dato l'impressione di accentuare il proprio distacco dalla Casa Bianca affermando che «ciò che è finora accaduto ha fatto diminuire la fiducia del pubblico nel governo e nei motivi di chi lo rappresenta».

Rivolgendosi ad un pubblico di studenti universitari, Ford ha quindi indirettamente criticato la forma scelta dalla Casa Bianca per mettere il pubblico al corrente della posizione presidenziale sul Watergate:

A Springfield, nel Missouri, il segretario agli interni Rogers Morton non ha esitato a sua volta ad affermare: «Abbiamo assistito ad un venir meno del potere di guida dei nostri governanti, a un venir meno dell'etica di governo. Deploro tutto ciò e vi confesso che non mi risulta facile vivere in questo clima».

Prima di dare inizio alla seduta odierna a porte chiuse, i due maggiori esponenti della commissione giustizia della Camera hanno fatto alcune dichiarazioni. Il democratico Rodino ha affermato: «Siamo consci della nostra responsabilità costituzionale e cercheremo di comportarci in maniera confacente. Siamo nel contempo convinti che la vera sicurezza di questa nazione riposa nella integrità delle sue istituzioni, nella fiducia e nella competenza della sua gente. Intendiamo condurre le nostre indagini in questo spirito».

A sua volta, il repubblicano Hutchinson ha fatto appello ai suoi colleghi affinché mettano da parte ogni pregiudizio di carattere politico e «soppesino le prove alla luce del diritto». «La costituzione», egli ha soggiunto, «limita le possibilità di mettere un Presidente in stato d'accusa al tradimento, alla corruzione o ad altri gravi delitti e misfatti. La costituzione esige che venga accertata una colpevolezza di carattere penale nel Presidente, misurata secondo i termini del diritto penale».

Aldo Bagnalasta

CIU STA MALE e «salta» un banchetto

Pechino, 9

«Per motivi di salute dovuti alla sua età avanzata» — ha spiegato in via ufficiosa ai giornalisti un portavoce del ministero degli esteri cinese — il primo ministro Ciu En-lai non ha partecipato questa sera a un banchetto offerto in suo onore dal Presidente del Senegal Leopold Senghor, attualmente in visita in Cina.

Ciu En-lai, aveva annunciato poco prima l'agenzia «Nuova Cina», nel pomeriggio di oggi era stato presente a una riunione tra la delegazione del Senegal e una cinese, svoltasi in «un'atmosfera di cordialità ed amicizia». Al banchetto offerto poi in serata dal Presidente Senghor in onore di Ciu En-lai ha assistito, in luogo di quest'ultimo, il vice primo ministro cinese Hsien-nien il quale ha pronunciato un discorso in nome di Ciu En-lai.

E' la prima volta, a memoria di diplomatici e giornalisti, che il primo ministro cinese, il quale ha 76 anni e ricopre tale carica dalla fondazione della Repubblica popolare di Cina nel 1949, non partecipa a causa di un'indisposizione a un banchetto di stato. (Ansa)

CRISI POLITICA anche in Islanda

Reykjavik, 9

Il governo islandese del primo ministro Olafur Johannesson ha rassegnato le dimissioni in nottata. Nuove elezioni generali si terranno in Islanda il 20 giugno. Johannesson e i suoi colleghi rimarranno nel frattempo al loro posto per il disbrigo degli affari correnti. (Ansa - Afp - Upi - Reuter)

CRESCONO DI PREZZO i giornali francesi

Parigi, 9

Da domani il prezzo della maggior parte dei quotidiani di Parigi aumenta di dieci centesimi di franco (circa 13 lire). Ciò — secondo quanto comunica il sindacato della stampa parigina — è dovuto al continuo aumento del prezzo delle materie prime, e soprattutto della carta, e alle incidenze salariali dovute alla lievitazione del costo della vita.

Il nuovo aumento, che potrebbe estendersi rapidamente anche ai giornali di provincia, porta il prezzo della maggior parte dei quotidiani di Parigi (prezzo che non è uguale per tutti) intorno ad un franco (circa 130 lire). (Ansa)

BONN SEMBRA VOLER DIMENTICARE PRESTO IL CASO BRANDT

SILENZIO SEMPRE PIÙ FITTO ATTORNO ALL'EX CANCELLIERE

Rimangono senza risposta molte domande sulle improvvise dimissioni
La stampa tedesca parla apertamente di pretesto per un cambio di rotta

Bonn, 9

Riforme «nei limiti sia economici che politici» del possibile, realismo e compattezza del partito. Sono i punti delle intenzioni di Helmut Schmidt esposti, molto schematicamente, alla riunione della presidenza della SPD, che lo ha ufficialmente designato — all'unanimità — alla successione di Willy Brandt alla Cancelleria. Dal breve resoconto appare chiaro come le maggiori preoccupazioni di Schmidt siano per il partito, uscito profondamente scosso dalle vicende degli ultimi giorni.

Schmidt ha invitato i socialdemocratici ad accantonare polemiche e tensioni in nome della compattezza e della disciplina. Egli ha quindi assicurato che farà ogni sforzo «per rendere più limpido di fronte all'opinione pubblica il volto del partito».

Nel dispaccio manca ogni accenno a Brandt (ancora presidente del SPD), una mancanza che viene interpretata a Bonn come l'annuncio dell'intenzione di Schmidt di restringere i margini di manovra dell'ex cancelliere e impegnarsi per un effettivo controllo del partito: senza di esso sarebbe infatti impossibile anche la gestione del governo. Un compito però che non si presenta, almeno per ora facile. Un rigido embargo ufficiale, mai registrato nella Repubblica federale conosciuta per il pluralismo delle informazioni, sembra voler soffocare ogni polemica pubblica, bloccandola sulla versione corrente di uno scandalo di donne, sesso, spionaggio e ricatti.

Ma, al di là della rarefatta atmosfera ufficiale, si possono cogliere segni di una violenta polemica interna. La versione di un «incidente sul lavoro» e di ricatto esterno su questioni di donne o altre più importanti trova sempre meno credito, soprattutto sulla stampa tedesca.

In definitiva, un clima politico teso e non facile per Schmidt, anche se — in nome della ragione di stato — egli dovesse riuscire nei prossimi due anni a presentare un partito compatto e silenzioso. Ma su di esso graverà certamente a lungo il «mistero Brandt». Non si capisce in particolare — oltre all'inconsistenza della versione di un cancelliere che cade per una questione di donne — perché non siano sotto accusa dirigenti dei servizi di sicurezza che hanno commesso l'enorme errore di lasciar filtrare un agente tedesco-orientale fino al vertice dello stato. Né il ministro degli interni Genscher né il capo dei servizi di informazione federale Groeber hanno dato le dimissioni o sono stati minimamente — a livello ufficiale — posti sotto accusa.

Ad accentuare dubbi ed incertezze sulle versioni ufficiali contribuisce notevolmente anche il cambiamento della linea politica brandtiana, che si profila sempre di più dalle indiscrezioni sulle proposte di composizione del nuovo governo: dovrebbero entrare i rappresentanti della destra dei due partiti e dovrebbe uscire in blocco la «vecchia guardia» di Brandt.

Se ne dovrebbero andare Egon Bahr, l'architetto ed il negoziatore della Ostpolitik, Horst Ehmke, già ministro alla cancelleria e più recentemente alle poste, Lauritz Lauritzen, ministro della ricerca scientifica, Erhard Eppler, ministro per la collaborazione economica e Gerhard Jahn, ministro della giustizia (oltre ad un numero imprecisato di segretari di stato).

Le dimissioni di Brandt sembrano, insomma, sempre di più coincidere con un forte ritocco alla sua linea politica. E, forse, questo rilievo può servire a rispondere all'interrogativo del premio Nobel per la letteratura Heinrich Boell che, ieri alla televisione, ha affermato: «Il mondo non comprenderà mai perché abbiamo lasciato demolire un cancelliere come Willy Brandt». (Ansa)

RIMANE APERTO IL PROBLEMA DELLE COLONIE PORTOGHESI

PRIMO ATTACCO DEL FRELIMO DOPO LA CADUTA DI CAETANO

Vani gli appelli della giunta - Treno e autobus assaltati in Mozambico

Lisbona, 9

Il generale Antonio de Spinola, probabile futuro presidente del Portogallo, è impegnato nelle consultazioni volte a consentire la formazione di un governo che includa ministri dell'intero arco politico del paese, dai monarchici ai comunisti. I passi che si stanno compiendo verso la formazione del primo governo democratico portoghese sono lenti, cauti. Non altrettanto sommesso è il tono aspro delle operazioni di guerra tuttora in pieno svolgimento in Angola, Mozambico e Guinea.

Ieri, un portavoce del generale Spinola ha confermato che le operazioni militari continuano, e che continuano ammantate dello stesso riserbo di sempre, è dimostrato dal fatto che l'accesso all'aeroporto militare della capitale continua ad essere vietato a tutti, onde, si dice ufficialmente, impedire ogni interferenza esterna con il movimento di truppe aviotrasportate da e per le colonie. Unica nota positiva nel quadro del conflitto è l'annuncio del rilascio di 550 politici in Mozambico.

Il portavoce governativo ha detto che per quanto gli risulta gli appelli di tregua del generale Francisco da Costa Gomes, capo di stato maggiore delle forze armate, e braccio destro di Spinola, sono rimasti senza risposta. Gomes ha detto che le truppe portoghesi smetteranno di combattere e libereranno i guerriglieri prigionieri solo quando anche i ribelli deporranno le armi e decideranno di costituirsi in gruppi politici ed agire come tali.

I guerriglieri del Mozambico, da parte loro, sono passati all'attacco, per la prima volta da quando i militari hanno compiuto il colpo di stato. Un treno postale e passeggeri e un autobus sono stati assaliti, secondo notizie portate a Lorenzo Marques da testimoni oculari, e ci sono notizie contraddittorie sul numero delle vittime. I guerriglieri, dicono gli informatori, hanno mitragliato il postale del Malawi nel Mozambico settentrionale, 900 chilometri a Nord di Lorenzo Marques, uccidendo una donna.

Almeno due i feriti dell'attacco all'autobus, avvenuto 740 chilometri a Nordovest della capitale del territorio. Le autorità militari del Mozambico non hanno per ora fatto dichiarazioni in proposito. (Ansa - Reuter - Ap)

NEGLI ATENEI DI MADRID E DI BARCELLONA

Scontri in Spagna tra studenti e polizia

Protesta causata da una nuova legge universitaria

Madrid, 9

Migliaia di studenti universitari si sono scontrati con le forze di polizia a Madrid e Barcellona. Da tre anni non si assisteva a tafferugli di piazza di tale portata. Gli studenti dell'ateneo madrileno hanno organizzato una manifestazione non autorizzata per discutere il colpo di stato che il 25 aprile ha posto fine a 42 anni di dittatura in Portogallo e per condannare il piano governativo di «selezionare» gli studenti cui concedere l'accesso all'università.

Il progetto di limitare il numero degli studenti universitari è stato definito un meccanismo tramite cui il regime intende operare «discriminazioni» a danno degli elementi di sinistra del mondo studentesco.

Migliaia di studenti sono stati costretti a sloggiare. Numerosissimi sono stati gli arresti. Numerose anche le scene di violenza. Gli studenti hanno reagito a sassate all'arrivo in forze della polizia di fronte a cui hanno però dovuto battere in ritirata. La dimostrazione ha avuto luogo in coincidenza con la celebrazione della «giornata di lotta» indetta per protestare contro i provvedimenti «discriminatori» del governo. Domani le lezioni riprenderanno regolarmente. (An)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Il giorno 9 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Cargnelutti ved. Gregoretti

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio le figlie ALICE e NOELIA col marito GAETANO, la nipote SERGIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

EZIO ed ELEONORA MAYER partecipano vivamente al lutto che ha colpito la signorina Alice Gregoretti per la perdita della mamma.

Si associano al dolore le famiglie CARGNELUTTI, BALDASSI, OLIVOTTI e SUERZ.

† Il giorno 9 maggio è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Bacchetti nata Bullo

Ne danno il triste annuncio le figlie ERSILIA e GENI il genero ROMANO, i figli, le nuore e i nipoti presenti e assenti, la sorella e i fratelli.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto il fratello ATTILIO, la cognata e i nipoti.

† Il 9 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Levino Travan

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie ELDA, le figlie DAILA col marito BORIS e MANUELA, le sorelle UCCIA e LIDIA, i cognati, i nipoti e i parenti.

Un sentito grazie al prof. Lovisato, alla sua équipe, alle esimie infermiere e al personale della II Divisione medica.

I funerali avranno luogo domani 11 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 9 maggio si è spento il nostro caro

Antonio Pausler
pensionato F.S.

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, le figlie MARIA e MIRA con il marito VITTORIO, il fratello, le sorelle, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 11 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 7 corrente è mancato ai suoi cari

Mario Cassanego

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie AMELIA, la figlia GIANNA, la sorella ELDA, il fratello GIUSEPPE, la suocera, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio

ringraziamo parenti, amici e quanti presero parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento al dott. Dapas, al dott. Giovannini e all'équipe della Pneumologica di Opicina, alle famiglie Ficich e al Direttivo P.A. Jolly.

Fam. VARANI - LANGE

Commossi per le attestazioni d'affetto e di stima tributate alla nostra cara

Giovanna Corsi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel decimo triste anniversario della morte del

DOTT.
Ferruccio Vidali

i suoi cari Lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

Nel X anniversario della morte del compianto

Fortisi Currò

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

Nel terzo anniversario della morte del nostro caro

Antonio Denittis

la moglie, il figlio, i genitori, la nuora, i suoi cari nipotini e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Oggi ricorre il primo triste anniversario della scomparsa di

Giovanna Staffuzza

I familiari con immutato dolore La ricordano a chi La stimava e Le volle bene.

Nel XII anniversario della scomparsa di

Isidoro Satti

la moglie e il figlio Lo ricordano con grande affetto.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa dell'indimenticabile

DOTT.
Giorgio de Volpi

Lo ricorda con tanto affetto la famiglia.

†

Il

DOTT.
Francesco Marenzi

non è più.

Con profondo dolore ne dà l'annuncio la moglie CATERINA BOBINAZ in unione agli altri congiunti.

Un sentito grazie al Primario prof. L. Lovisato per le premurose cure, ai medici e a tutto il personale della II Divisione medica ed al medico curante dott. R. Degrassi.

I funerali avranno luogo domani 11 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 8 maggio si è spento serenamente il nostro caro

Natale Zoffoli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio DANTE con la moglie LUCIANA e il figlio FRANCO, le sorelle ALICE e DINA, la cognata FILOMENA, i nipoti VANDA, RENZO ed ERVINO e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai signori medici e al personale tutto della II Divisione medica.

I funerali seguiranno domani sabato 11 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Massimo Franceschino

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSINA, la nuora ALBINA, le nipoti LAURA e GERMANA con il marito FABIO MAIANI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 9 maggio improvvisamente si è spento

Giuseppe Fifaco

Lo annunciano con dolore le figlie JOLANDA e MARIA, il genero LUIGI ZIZ, i nipoti LUCILLA col marito GINO USCO e MARINO MICHELUZZI con la moglie GIULIANA ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 11 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro indimenticabile

Emilio Leone

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

LA MOGLIE E I FAMILIARI

I FAMILIARI di

Mario Mattuchina

impossibilitati di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che hanno in vario modo partecipato al loro dolore.

Le famiglie ARGENZIANO - BERTOLINI ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della loro amata

Bruna

Un grazie sentito alla signora Meri Gori.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie
CABRIN - PITTON - DAPAS

Nel II anniversario di

Bruno Zorzetto

la moglie ROSA Lo ricorda con immutato affetto.

10-5-1972 — 10-5-1974

Carlo Furlani

nostro amato e indimenticabile papà.

Tua moglie, i Tuoi figli, i Tuoi adorati nipoti PAOLO, MAURIZIO e ALESSIO CHRISTIAN.

10-5-1971 — 10-5-1974

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI cuoca casalinga Monfalcone. Telefonare 72669. 110 B

CERCASI signora media età per pomeriggi lavori leggeri ore da combinarsi, referenziata, zona via Rossetti. Telef. 796954 ore 15-17. 45337 B

CERCO assistenza anziana semiparalizzata ore 9-17 escluso sabato domenica 70.000 mensili. Tel 728696. 23917 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI patente C. Telefono 30063. 45391 C

RAGIONIERE 30enne diplomato USA perfetto inglese pratico contabilità cerca impiego adeguato. Tel. 38284. 45403 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 417006. 45162 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975 .

MURATORE offresi per lavori interni. Tel. 812552. 23905 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefonare 732359. 45329 CC

SARTORIA uomo e signora confezioni abiti su misura assume anche riparazioni. Vasta, Foscolo 16 I p., telefono 741658. 45401 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi telefonare 725597. 23656 CC

TRASLOCHI trasporti Masi personale qualificato servizio accurato, risparmierete. Telefono 773528. 45306 CC

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI,10 TEL.741375 741806

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. BANCONIERA giovane ed apprendista festivi liberi cercansi. Tel. 31551. 45478 D

AIUTO cuoco giovane cercasi. Telefonare 209372. 2631 D

AIUTO commessa cerca pasticceria Colussi corso Saba 9; domeniche pomeriggio libere, martedì riposo. 45373 D

AIUTO banconiera cerca bar Garibaldi, piazza Garibaldi 10. 45387 D

ALBERGO prima categoria cerca per posto annuo portiere di notte e chef de rang. Telefonare 212666. 45379 D

APPRENDISTA o mezzalavorante parrucchiera cercasi. Telefonare 38488. 23710 D

APPRENDISTA magazzino ricambi assume ditta Dino Conti via Coroneo 33. 75086 D

APPRENDISTA meccanico assume ditta Dino Conti via Coroneo 33. 75084 D

APPRENDISTA aiuto banconiere cerca bar Torinese, corso Italia 2. 23752 D

APPRENDISTE per laboratorio pellicceria cercansi, Soliman via Paolo Reti 4. 23039 D

AUTISTA patente C cercasi fisso distribuzione birra bibite. Telefonare 820810. 75064 D

CALZATURIFICIO di Varese via Dante 3 cerca commessa età 18-25. 45351 D

CASA spedizioni cerca impiegata inglese scritto parlato. Curriculum cassetta 23 B SPI. (45377 D)

CASSIERA cercasi per stabilimento balneare. Telefonare 209469. 2632 D

CASSIERA, possibilmente pratica per negozio elettrodomestici, assume Universaltecnica. Presentarsi C.so Saba 18.

CERCANSI internista apprendista banconiere domeniche e festivi chiuso. Presentarsi birreria «Pino» corso Italia 29. 45389 D

CERCANSI apprendista aiuto commessa e panettiere, panificio via Giulia 39. 23754 D

CERCANSI donne pulitrici portoni zone: Roiano, centro, S. Giacomo. Presentarsi Pulicasa, viale Terza Armata 12/A. 45267 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Telef. 724376. 45323 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Via San Giacomo in Monte 12. 45381 D

CERCASI lavorante capace pratica manicure ottima retribuzione. Telefonare 12.30 - 15.30 791991. 45399 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiere. Presentarsi al bar Rosemarie Rotonda Boschetto 3. 45359 D

CERCASI sarta per riparazioni Emporio Fiorentino, S. Maurizio 16. 45405 D

CERCASI massaggiatrice estetista pedicure e manicure. Telefonare 790480. 45462 D

CERCO persona competente bar anche pensionato-a giovanile. Telefonare 796456. 23903 D

COMMESSA e apprendista cercansi calzature La familiare, via Molino a Vento 3. 75082 D

COMMESSI-E, qualificati ramo elettrodomestici, paga extracontrattuale, massime referenze, desiderosi migliorare proprie condizioni, assume Universaltecnica. Presentarsi C.so Saba 18. 2616 D

DITTA medicinali cerca autista fattorino militesente. Presentarsi via San Lazzaro 16. 45393 D

FATTORINO cerca pasticceria Colussi corso Saba 9. 45373 D

FATTORINO militesente per negozio elettrodomestici, assume Universaltecnica. Presentarsi C.so Saba 18. 2616 D

LAVAPIATTI cercasi. Telefonare 226125. 45335 D

O.C.A.R. articoli da regalo cerca autisti impiegati e fattorini per visitare negozi città. Presentarsi in salita Promontorio 10-a. Telefono 37741. 23943 D

OFFICINA navalmeccanica cerca magazziniere provetto per carico e scarico. Cassetta 22 B SPI Trieste. (45327 D)

OPERAI pittori qualificati edili ed apprendisti cercansi subito. Telefono 763166. 75074 D

PULITRICI cerca primaria società internazionale pulizia uffici centrali. Telefonare 8.30-12 tel. 35385. 23809 D

RAGIONIERE o ragioniera esperti amministrazione anche per mezza giornata cercasi. Offerte cassetta 19 B SPI 34100 Trieste. (57 D)

RAGIONIERE o ragioniera pensionati per amministrazione cercasi. Offerte cassetta 19 B SPI 34100 Trieste. (57 D)

SALONE Marinella via Foscolo 5 (galleria) cerca una apprendista oppure una mezzalavorante ottima paga. Tel. 733321 urgentemente. 45361 D

STENODATTILOGRAFA cercasi 100.000 mensili. Cassetta 24 B SPI Trieste. (23919 D)

STIRATRICE pratica cerca pulisecco anche orario convenirsi buona paga. Telefonare n. 37911. 45415 D

STUDIO professionale cerca dattilografa massimo ventenne telefonare ore 9-12 tel. 37580. 23722 D

TRATTORIA al Faro cercasi cameriere e internista. Telefono 410092. 45299 D

TRATTORIA cerca internista. Telefonare 796575. 23907 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTO soltanto per 50 giorni stanzetta mobiliata uomo solo. Telefono 751897. 23935 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO cane caccia femmina zona Aurisina Cave. Pregasi telefonare 816494, mancia. 45383 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO camera soggiorno cucinino bagno calefazione refrigerazione ascensore posto macchina zona Gretta primo ingresso affittasi. Informazioni Brunetti Borsa 4. 45333 I

APPARTAMENTO paraggi FIERA salone 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore garage affitta prontamente Immobiliare CIVICA v. San Lazzaro 10. 45345 I

APPARTAMENTO uso ufficio via S. Nicolò 4 stanze accessori autoriscaldamento affittasi. Telefonare 795957. 45371 I

APPARTAMENTO signorile Barcola 2 stanze salone doppi servizi garage cucina affittasi. Tel. 37915. 45411 I

DUE stanze soggiorno cucinino tutti confort 90.000 mensili paraggi Roiano affittasi. Telefonare 793090. 45413 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

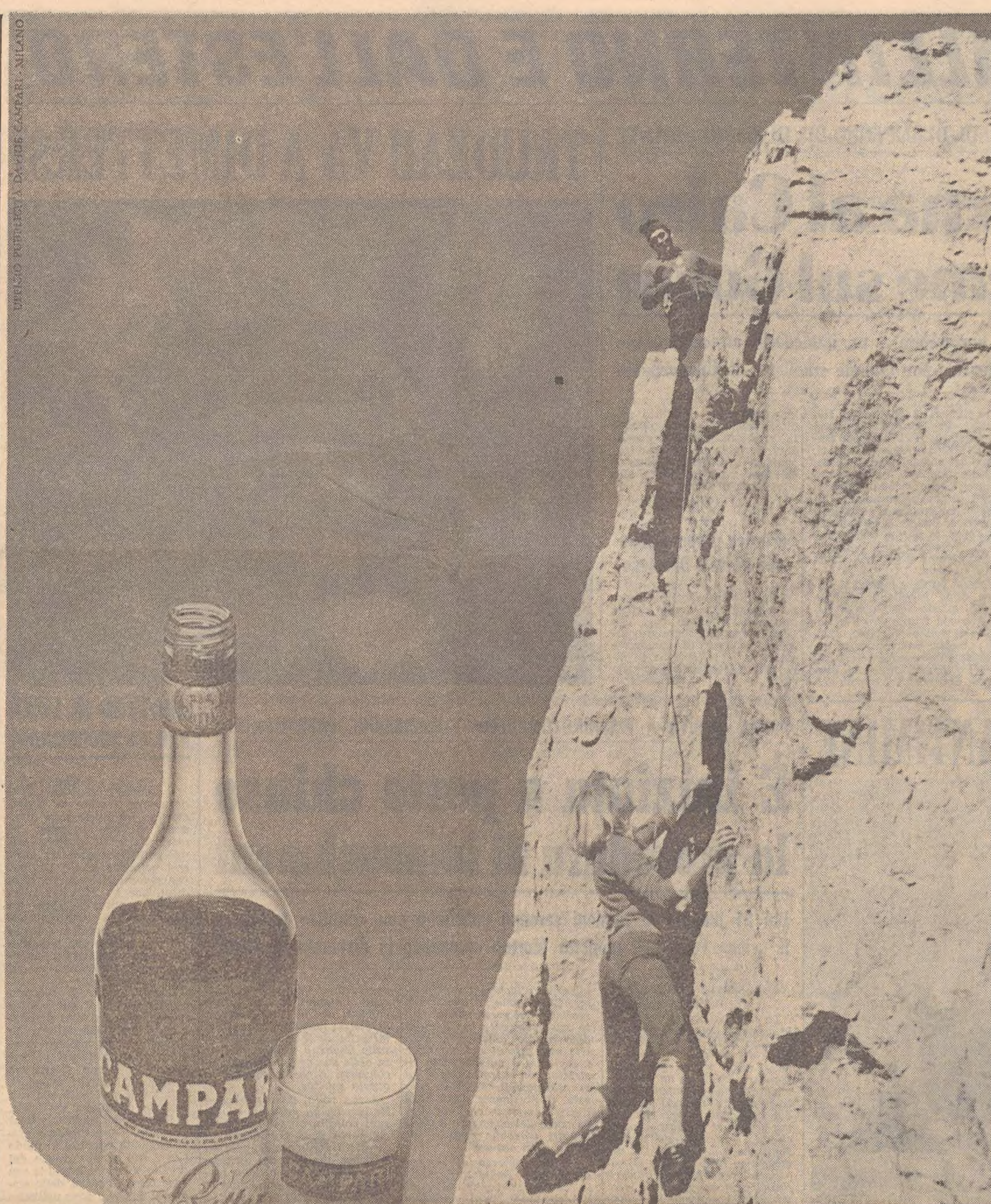
APPARTAMENTO 4 stanze servizi casa vecchia decorosa in affitto cercasi. Tel. 37915. 45411 L

DUE stanze uso ufficio zona centrale casa decorosa in affitto cercasi. Tel. 37915. 45411 L

GIOVANI sposi senza figli cercano affitto appartamento due camere soggiorno servizi libero giugno luglio. Telefonare 748071 ore pasti. 45353 L

concessionaria ALFA ROMEO
S.A.V.R.A.
TS-F.Severo,111 tel. 796 802

Vi invitiamo a visitare il nostro
MERCATO VETTURE USATE
Macchine revisionate con libretto di garanzia; massima rateazione



Sicuro come la mano di un amico

Bitter **CAMPARI l'amico di sempre**

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete leopardi somali, giaguari, ghepardi, ocelot messicani, pantere, zibellini, visoni canadesi, breitschwanz, linci russe, canadesi, volpi, lontre, marmotte, persiani, castori, castorini a prezzi convenientissimi. Modelli moda internazionale 1974. 45407 M

OCCASIONE televisori revisionati da 20.000 con garanzia. Radio Electronic via Bramante 2, tel. 734220. 45029 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili giacenze ereditarie telefonare 30358. 23853 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872. 23698 N

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria argenteria Gerbi via delle Torri 2. 23825 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA. — DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI VETTURE NUOVE. ASSORTIMENTO VETTURE OCCASIONE. FIAT 124 special, 128, 850 special, 500, 1100 R, 1500 C, 850 normale. SIMCA 1000 GLS '68 '69 '70, 1000 special '71, 1100 GLS, 1300 '68, 1501 '69 '70, 1301 special '72 '73, CHRYSLER 160, 180 automatica AUTOBIANCHI A 112, Primula '69. ALFA Giulia 1300 1600 GT, OPEL Kadett, Rekord. CITROEN ID '70. NSU '68 '70. FULVIA '70. FORD Taunus. APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q

A-1 è il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati dalla nuova concessionaria Ford. Visitate la mostra dell'usato in via Baiamonti 60. Vendita anche senza anticipo e possibilità di permutare usato per usato. 114 Q

GIULIETTA unica mano circolante con gancio traino rimorchio vendo. Telefonare n. 726202. 45397 Q

MARITTIMO causa partenza vende urgentemente Fiat 1300 autorimessa piazzetta S. Lucia, tel. 68314. 75076 Q

OCCASIONE vendesi pilotina nuova causa partenza. Tipo Sonny 24 marca Vega motore Diesel Volvo 25 cavalli consumo litri 2,5 all'ora. Posti letto 5, accessoriatissima. Telefonare n. 421079 ore ufficio. Fuori orario telefonare n. 418225.

OCCASIONE Fiat 1500 familiare revisionata V marcia autoradio L. 250.000. Tel. 31348.

PRIVATO vende a privato Fiat 124 S '69. Telefonare ore 14-16 al 69108. 45409 Q

PRIVATO vende 1750 GTV '71 33.000 km come nuova 1.500.000 trattabili. Tel. 797314. 23933 Q

128 '73 4 porte 20.000 km vendesi Autogamma, Venier 1. 45385 Q

500 F occasione vendesi. Telef. 772636. 45395 Q

500 F '68 e 127 '71 vendono dipendenti Fiat. Telefonare n. 413337 ore ufficio. 75080 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. INCASSATE giornalmente lire 10.000 impegnando 1 milione 600.000, il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali, documentazione completa. Scrivere IGS, via Savelli 15, Padova. Telefono 654755. 6321 R

A. «QUADRI d'autore» autentici per investimento. Gemellaro, corso Italia 9 E-H. 21378 R

LAVORATORI improtestati, casalinghe coniugate occorrendovi denaro scrivere MIDAS, Grandi 2, 21100 Varese. Prestiti postali ovunque rimborsabili ratealmente. Cercansi collaboratori. 6336 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

ACQUISTO zona S. Vito Besenghi villa con giardino, anche da restaurare. Scrivere Cassetta 23 A, SPI Trieste o telefonare 747197 ore pasti. (25435 S)

APPARTAMENTO BAIAMONTI 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 45345/3 S

APPARTAMENTO PICCARDI 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende libero ottobre Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 45345/2 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, servizi, acquisto contanti. Telefonare 61712. 45345 S

GRADO-Pineta vendesi villetta tre stanze letto, grande soggiorno con caminetto, cucina, tre servizi, armadi a muro, poggiolo e giardino. Altri appartamenti nuovi e usati. Agenzia Immobiliare Giuliana, viale Capricorno 15, Grado. Telefonare: (0431) 80735. 2618 S

ININTERMEDIARI permuto zona Carlo Alberto appartamento tre stanze stanzino servizi riscaldamento centrale occupato con altro occupato o vuoto però quattro stanze, compensando contanti. Cassetta 4 B, SPI Trieste. (23853 S)

OCCASIONE vendesi appartamento 8 stanze piazza Oberdan III p. ascensore. Telefonare 793090. 45413 S

VENDESI panoramico stanza stanzetta cucina bagno libero 10.000.000. Tel. 793090. 45413 S

VENDO appartamento seminuovo libero settembre camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio riscaldamento ascensore posto macchina. Telefonare 772922. 23939 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ABRUZZO Hotel Atlantic, GIULIANOVA LIDO (Teramo), telefono 085/863029, priv. 0541/962666 dirett. mare, balconi, pineta, parcheggio, spiaggia privata. Bassa da lire 5000 a lire 5800. Alta da 6800 a lire 7800 compreso IVA. 6091 T

AFFITTIAMO convenientemente appartamenti arredati periodo estivo. Prenotatevi subito. Risparmierete. C.A.R. MISANO ADRIATICO (Fo), tel. 0541/615190. 6188 T

BELLARIA, RIMINI, HOTEL CONCORDE, telef. 0541-44529, (abit. 0541-49157), costruzione 1973, sulla spiaggia, ogni confort, bassa 3500, luglio 4200, agosto 5000 compreso IVA. 5966 T

MISANO ADRIATICO - Hotel Shalom Fontana, tel. 615578. Fra Riccione e Cattolica, moderno, vicino mare, tranquillo tutte camere servizi. Bassa 3000 IVA compresa. Alta interpellateci. Direz. propria. 5354 T

MISANO ADRIATICO - Hotel Santa Monica, via Bramante 5, tel. 615111 - ab. 615151. Moderno, vicino mare, tutte camere servizi, balconi. Soggiorno, solarium, TV. Maggio 1-12/6 3200. Parcheggio, cabine, sconto bambini. 5454 T

MISANO ADRIATICO - Pensione Rastelli, via Grossi 7, vicinissima mare, tranquilla, camere servizi, parcheggio ottimo trattamento. Bassa L. 3400, luglio 4400 compl. Prop. e dir. fam. Rastelli. 5287 T

PINARELLA DI CERVIA, RA, HOTEL ROXY, tel. 0544-77155, moderno, sul mare e sulla pineta, tutte camere servizi, autoparco, menù a scelta, bassa 3000-3500, alta 5000-6000 compl. IVA. 5983 T

PINARELLA - CERVIA - Hotel Lanzoni, tel. 77511, via Lucania, tranquillo, fra i pini, vicinissimo mare, camere servizi, balcone, telefono. Bassa 3200, luglio 4300, agosto 4500 tutto compreso. 5285 T

RICCIONE, Hotel Franchini. Tel. 0541/41333 vicinissimo mare, moderno, confort, cucina eccellente. Maggio 3200, giugno e settembre 3400; luglio 4600-5000 compreso IVA. Agosto interpellateci. 6085 T

RICCIONE - Hotel Montecarlo, tel. (0541) 42048/42608, sul mare, camere servizi, balconi, parcheggio, trattamento individuale, cabine spiaggia. Bassa 4000. Alta 6000 tutto compreso. 6202 T

RICCIONE - Hotel Linda, viale D'Annunzio 103, tel. 0541/41050. Camere doccia vista mare, ascensore, autoparco. Bassa 4500, media 6100, alta 6800 complessive. 5864 T

RICCIONE, HOTEL LOS ANGELES, tel. 0541-42595. Dirett. sul mare, gestito dai proprietari, distinto, familiare. Maggio 3750, giugno e settembre 4200 tutto compreso. Alta interpellateci. Vi attendiamo. 6139 T

RICCIONE - Hotel Pensione Clelia, viale S. Martino 66, tel. 41494, ab. 40606. Vicinissimo mare, comforts, cabine spiaggia. Bassa 3000-3450, media 2650-2950, alta 3800-4100 complessive. 5563 T

RICCIONE, Hotel Centrale, tel. 41166, vicino mare, parcheggio privato, cucina casalinga. Bassa 3000, luglio 4000, agosto 4800 complessive. 6184 T

RICCIONE, HOTEL GRAND PRIX, tel. 0541-615420, non lontano dal mare, tranquillo, parcheggio ampio, ascensore, bassa 3300, alta 4300 tutto compreso. 5968 T

RICCIONE, PENSIONE SOMBRERO, via Monti, tel. 0541-42244. Moderna, conforts, camere servizi, cucina romagnola. Pensione completa bassa 3000-3500, alta 4000-4500, sconti bambini. 6041 T

RIMINI, Marina Centro, PENSIONE CUCCIOLO, tel. 25743. Tranquilla, cucina romagnola, ottimo trattamento. Bassa 2500, luglio 3200, agosto interpellateci. 6037 T

RIMINI, Pensione Nilo, via Parisano. Tel. 50175 Nuova, vicino mare, confort, prezzi specialissimi. Interpellateci. Dir. prop. Antonelli Sugani. 6093 T

RIMINI RIVAZZURRA, Hotel pensione Tulipe. Direzione Mordini Giuseppina, telefono 32756. Giugno e 22-31-8 e settembre 3000-3200. Luglio 3800-4000. 1-22-8 modici compreso IVA. Cucina con girrarosto, pasta fatta in casa e vini propri. 6084 T

RIMINI SANGIULIANO MARE, Hotel River, tel. 0541/771044 - 26904. Sul mare, camere consenza doccia-WC, cucina casalinga. Bassa 4000, alta 5000. Gestione Ghinelli Casadei. 6191 T

RIVAZZURRA - RIMINI - Pensione Jole, tel. 32508, via Biella, vicina mare, camere consenza servizi. Bassa 2800-3200. Alta interpellateci. Gestione propria. 5891 T

TORREPEDRERA - RIMINI - Pensione Kontiky, tel. 738415. Vicinissima mare, camere consenza servizi. Maggio e fino 10-6 2700, 11-30/6 3200, luglio 3700, 1-25/8 4100, settembre 3200 compl. Camere servizi L. 400 in più. 5642 T

VISERBA RIMINI - PENSIONE LA CARROZZELLA telef. 738051 (abit. 734339) sul mare cucina curata dalla proprietaria, bassa 3000-3300 luglio 3700-4000 agosto 4500-4800 compreso Iva. 5608 T

VISERBA RIMINI - PENSIONE ARGENTINA via Cimarosa 11 tel. 738320, vicina mare camere con-senza servizi, bassa 3000-3300 luglio 3500-3800 compreso Iva. Dir. prop.

47033 CATTOLICA - HOTEL FIORELLA, piazzale Darsena, tel. 961322, priv. 963217. Camere servizi, parcheggio, cucina casalinga. Bassa 3100. Media 3700. Alta interpellateci. Sconto bambini. 5967 T

sei un tipo dal registratore facile?
nuovo serbatoio DURACELL
(con 5 pile della durata che tu sai)

DURACELL 5 Mn 1400 dura più a lungo di qualsiasi altra pila

Da oggi puoi comprare "in blocco" le pile DURACELL famose per:

POTENZA Le DURACELL liberano una corrente forte e continua. La tensione non scende mai: costante fino all'esaurimento. La corazza protettiva blocca ogni dispersione.

DURATA Nelle DURACELL c'è la più alta densità di energia che moltiplica la durata. Le normali pile sono così battute anche sul tempo.

AFFIDABILITÀ Avete lasciato in letargo il vostro apparecchio? Non importa. Le DURACELL "rispondono" con la stessa intensità del primo giorno.

MALLORY **DURACELL**®

LINEA SPN

TV COLORE
per l'avvenimento più atteso:
I MONDIALI DI CALCIO

STUDIO 2700 ULTRACOLOR
con telecomando a ultrasuoni

ITT
SCHAUB-LORENZ
In vendita presso i migliori rivenditori

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*).
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi. WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.?3 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie).
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano.
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
20.58 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (2)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.10 D Udine
14.?2 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.53 L Udine (2)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.5? L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
1?.0? D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.2? DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (WL Roma - Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (2)
18.47 D Villa Opicina-Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (2)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 D Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (b) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(a) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica